

Laus organ

BCC BANCA CREDITO COOPERATIVO LAUDENSE LODI 1953

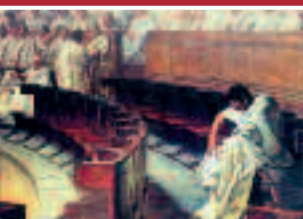
n 12
giugno 2015

periodico di informazione
della BCC Laudense Lodi

Alla scoperta di EXPO

William Perugini / Shutterstock.com

03 Globalization



24 EXPO: non solo a Milano



27 Tutto parte da lì, dalla percezione dei volti



41 Parco Tecnologico



62 Intervista a... Gianpaolo Fabrizio





Aut. Tribunale di Lodi n. 1/09

Editore:
BCC Laudense Lodi
Via Garibaldi, 5 - 26900 Lodi (Lo)
Tel. 0371.58.501
Fax 0371.420.583

Direttore Responsabile:
Giuseppe Giroletti

Tiratura:
2.500 copie.

Periodicità:
Semestrale

Progetto grafico:



Marco Pollastri Graphic&communication

Stampa:



FOTOLITO 73 grafic srl

Redazione:
Geroni Giancarlo
Periti Fabrizio
Giroletti Giuseppe
Morlacchi Luigi

E-mail:
laus.organ@laudense.bcc.it

www.laudense.bcc.it

È vietata ogni riproduzione anche parziale.
I trasgressori saranno puniti a norma di legge.
I marchi che compaiono nel presente periodico,
sono di proprietà delle Aziende stesse.

Chiuso in redazione il 26 giugno 2015



Nell'immagine in copertina,
EXPO, l'albero della vita
Foto: William Perugini/Shutterstock.com

APPUNTAMENTI



Domenica 27 settembre 2015 Genova e il suo Acquario

L'Acquario di Genova, cuore del mondo AcquarioVillage di Costa Edutainment, offre l'occasione di vivere un'esperienza legata ai temi della natura e del mare. Il pubblico può ammirare gli ospiti delle **70 vasche espositive**: 15.000 animali appartenenti a 400 specie tra pesci, mammiferi marini, rettili, anfibi e uccelli cui si aggiungono le 4 vasche a cielo aperto del nuovo Padiglione Cetacei che possono accogliere fino a 10 esemplari di delfino. Un viaggio alla scoperta degli ambienti acquatici di tutto il Pianeta e dei loro abitanti: dai **lamantini** alle **foche**, dai **pinguini** alle **meduse**, dai **delfini** agli **squali**, dai **pesci antartici** – unica struttura europea ad ospitarli – ai coloratissimi pesci della scogliera corallina **nella più grande esposizione di biodiversità in Europa**.

Venerdì 20 novembre Serata a sorpresa Musica e intrattenimento per una divertente serata dedicata ai nostri soci

Filiali:

LODI (cab 20300)

Via Garibaldi, 5
26900 Lodi (Lo)
Tel. 0371.58.501 - Fax 0371.420.583

SALERANO SUL LAMBRO (cab 33690)

Via V.Veneto, 4
26857 Salerano sul Lambro (Lo)
Tel. 0371.71770 - 0371.71381 - Fax 0371.71652

SAN ZENONE AL LAMBRO (cab 34250)

Largo Dominioni, 1/D
20070 San Zenone al Lambro (Mi)
Tel. 02.987481 - Fax 02.98870432

CRESPIATICA (cab 33050)

Via Dante Alighieri, 26
26835 Crespiatica (Lo)
Tel. 0371.484478 - Fax 0371.484357

CORTE PALASIO (cab 33040)

Piazza Terraverde, 3
26834 Corte Palasio (Lo)
Tel. 0371.72214 - Fax 0371.72295

GRAFFIGNANA (cab 33170)

Via Roma, 2
26816 Graffignana (Lo)
Tel. 0371.209158 - Fax 0371.88656

SANT'ANGELO LODIGIANO (cab 33760)

Via C. Battisti, 20
26866 - Sant'Angelo Lodigiano (Lo)
Tel. 0371.210113 - 0371.210103 Fax 0371.210119

LODI VECCHIO (cab 33300)

Via della Libertà, 18
26855 Lodivecchio (Lo)
Tel. 0371.460141 - Fax 0371.460442

SORDIO (cab 70350)

Via Berlinguer, 12
26858 Sordio (Lo)
Tel. 02.98263027 - Fax 02.98174063

LODI 2 (cab 20301)

Viale Milano 25
26900 Lodi (Lo)
Tel. 0371.411.922 - Fax 0371.410.993

Globalization

Si può gettare alle ortiche oltre un secolo di storia bancaria e di rapporti personali in nome della globalizzazione?



Giancarlo Geroni

Con soddisfazione e con una punta di orgoglio, anche quest'anno abbiamo presentato all'Assemblea annuale della nostra BCC un bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2014 che evidenzia un risultato positivo: l'utile netto è stato superiore del 10% rispetto a quello del 2013. Tutti gli indici che misurano la salute di una BCC sono migliorati ed alcuni indicatori di solidità ci vedono tra le prime BCC della Lombardia.

Ma ciò che costituisce maggior motivo di orgoglio è l'essere riusciti anche quest'anno a rendicontare ai Soci sull'intensa attività che è stata svolta per realizzare il Bilancio di Coerenza. La pluralità e la qualità delle iniziative che sono state portate a termine, è stampata nero su bianco sul volumetto che abbiamo consegnato ai Soci, a testimonianza di quanto una BCC dalle dimensioni contenute come la nostra può fare per il suo territorio, per i suoi Soci, per tutte quelle realtà che operano nel volontariato ed a sostegno delle associazioni e del terzo settore.

Ma credo sia superfluo in questa sede ribadire quanto già ho detto durante l'assemblea e che ho scritto nella presentazione del Bilancio di Coerenza. Rischierei di ripetermi.

Vorrei invece proporre alcune riflessioni a voce alta sugli argomenti che in questi ultimi mesi stanno "tenendo banco" sia per quanto riguarda il mondo bancario che per quanto attiene più strettamente alla quotidianità.

Con un decreto, abbiamo visto imporre - alle Popolari che presentano certi requisiti - la trasformazione in Spa: non dimentichiamo che anche queste sono Banche nate dall'iniziativa di Soci: Cooperative al servizio dei Soci.

Il rischio che - sempre con un decreto - anche il nostro mondo delle BCC venga travolto da "bizzarre" imposizioni è solo rinviato: non è scongiurato.

Proprio per questo motivo, il progetto di autoriforma che si prospetta per le nostre BCC prevede la costituzione di un grande Gruppo Bancario al quale dovrebbero partecipare tutte le BCC.

Un Gruppo Bancario che dovrebbe stabilire quali sono le BCC virtuose, quelle meno virtuose e quelle non virtuose. Sulla base di questa classificazione - senza ad oggi conoscere i criteri usati ed i requisiti necessari - si arriverebbe a stabilire il livello di autonomia della singola BCC: finché la banca è virtuosa saranno i Soci a decidere i loro rappresentanti alla guida della BCC; se sarà meno virtuosa, alcuni di questi rappresentanti saranno nominati dal grande Gruppo Bancario, in una sorta di tutoraggio. Quando la banca non dovesse più essere

virtuosa, i rappresentanti saranno solamente soggetti nominati dal grande Gruppo Bancario.

Mi piace poco questa interpretazione del concetto di democrazia; mi sorgono spontanee alcune domande:

"quale democrazia rimane ai Soci che costituiscono la Base Sociale della loro Cooperativa?"

"quale potrà essere il grado di coinvolgimento del Socio, ad ogni livello, in una Cooperativa amministrata da soggetti che non ha democraticamente eletto?"

Che una riforma sia necessaria è evidente: troppe volte la gestione "disinvolta" di alcune BCC ha costretto le consorelle ad intervenire, mettendo mano al portafoglio per salvare quelle che in una famiglia sarebbero "le pecore nere".

Ma se questo deve comportare una perdita di democrazia nel mondo BCC, allora si dovrebbe avere il coraggio di abolire dal panorama bancario le stesse BCC, facendole diventare banche ordinarie. Questo però comporterebbe di dover spiegare i motivi ad alcune centinaia di migliaia di Soci delle BCC virtuose (che sono la stragrande maggioranza) e allora la questione assume aspetti impopolari.

Risulta più conveniente allinearsi ai dictat di un'Europa sempre più lontana dall'individuo e sempre più incurante dei problemi reali di un intero continente in crisi. Purtroppo neppure la crescita esponenziale di movimenti euroscettici sembra sollecitare qualche riflessione. La giustificazione di questa linea è quella secondo la quale è diventato inderogabile avere le spalle larghe, che nel sistema bancario significa disporre di un patrimonio idoneo a prevenire ed eventualmente affrontare le difficoltà che la crisi propone ogni giorno. Quindi "globalizzare" è diventato il verbo coniugato all'infinito.

Il processo di globalizzazione che la nostra epoca sta vivendo coinvolge tutto ciò che può rappresentare un centro di potere e che aggregato può dare vita ad un centro di potere ancora più potente. L'affermazione più ricorrente è "...ce lo chiede l'Europa...".

In nome della globalizzazione abbiamo visto moltiplicarsi i supermercati, gli ipermercati, i megastore: tutto bello; maggiori servizi; più possibilità di scelta; prezzi concorrenziali.

Alla fine però siamo diventati come i polli in batteria: acquistiamo quello che ci viene proposto/imposto di acquistare, pagando il prezzo 'concorrenziale' che ci viene proposto/imposto di pagare.

Nel frattempo però sono spariti i negozi di paese o di quartiere, dove il negoziante era anche l'amico al quale potevi chiedere un consiglio e - un tempo - ti consentiva di "segnare sul libretto", alla fine dell'anno ti dava la "cesta natalizia". Dietro al banco c'era una persona con la quale potevi parlare al posto

di un commesso che sei fortunato quando ti risponde o una cassiera che sembra farti un favore, mentre sei tu che hai fatto la spesa. Naturalmente con l'immane "tessera" che con l'alibi dei "punti omaggio" consente un controllo di quanto consumi, cosa consumi e quanto spendi : così possono decidere cosa mettere sugli scaffali e quindi cosa farti acquistare; se poi il prodotto diventa poco conveniente (per loro) non lo trovi più e devi acquistare il prodotto che loro hanno deciso. Ci stanno allevando a nostra insaputa : proprio come i polli di cui parlavo prima.

Io credo - invece - che le nostre BCC per oltre un secolo sono state e sono ancora oggi il negoziante al quale chiedere di avere pazienza; il direttore, l'impiegato o la cassiera ai quali esporre i propri problemi, ottenendo anche un consiglio. Un modo di fare banca diverso, soggetto a svariati fallimentari tentativi di imitazione : se non fosse così, qualcuno dovrebbe spiegarmi perché in termini bancari i risultati del mondo BCC sono migliori rispetto a quelli delle banche ordinarie.

Certamente non possiamo rimpiangere i tempi del negoziante del paese, anche perché non avevamo molta scelta, a volte il negoziante ne approfittava e non sempre era proprio un amico. Ma almeno avevi di fronte una persona.

Tra il negoziante del paese e l'ipermercato dovrà pur esserci una via di mezzo che metta al centro la persona e non il prodotto.

Allo stesso modo, tra l'attuale sistema delle BCC ed un Grande Gruppo Bancario - che vedrebbe gradualmente sparire il rapporto interpersonale tra l'Istituto ed i suoi Soci - deve esserci una via di mezzo. Non si può gettare alle ortiche oltre un secolo di storia bancaria e di rapporti personali che si sono consolidati sulla base della reciproca fiducia, in nome di una presunta solidità imposta "dall'Europa" (che, almeno politicamente, mi pare che abbia poco di solido).

Purtroppo le regole che ci vengono imposte oggi dall'Europa sono solo la punta di un iceberg : e noi rischiamo di diventare il Titanic che ha sbattuto contro quell'iceberg.

Secondo il mio modesto parere, stiamo sbagliando troppe cose e tutte insieme. Soprattutto noi Italiani.

Da decenni stiamo subendo un sistematico attacco a quelle

che nel mondo rappresentano l'eccellenza Italiana in molti comparti economici; le multinazionali dell'alimentare ci hanno letteralmente comprato; assistiamo all'emanazione di regole che vorrebbero spiegarci come si produce l'Aceto Balsamico di Modena; ci obbligano ad abbattere ulivi centenari nel raggio di 100 metri dalla pianta ammalata, gettando il bambino con l'acqua sporca. Sono stati approvati disciplinari che pretendono di insegnarci come produrre alcuni cibi, al solo scopo di impedirci di produrli.

E' fin troppo evidente che dietro tutto questo castello di regole ci sono solo interessi di altri Paesi, che hanno capito qual'è il nostro livello di qualità, con il quale non possono competere. Allora si cercano altri mezzi per creare problemi ad un Paese che ne ha già tanti : a partire dalla classe politica. Si alzano barriere per respingere i migranti, lasciandoci soli a risolvere un altro problema che la nostra cara Europa ci ha scaricato.

Dobbiamo essere Europei solo per osservare le regole : quelle imposte dagli altri Paesi, naturalmente.

Siamo concentrati fino a rimanere distratti dal pericolo del default della Grecia, senza avere la consapevolezza che la Grecia non è così lontana da noi. Ma siamo fatti così : adesso è il momento di decidere dove andare in vacanza; poi a settembre ne riparleremo.

Mi rendo conto di avere toccato tasti dolenti e forse di aver allargato il discorso su temi che normalmente non tratto su questo nostro giornale : sarà la stagione, qualche grado di temperatura in più o forse anche l'età; più probabilmente la voglia di ricordare a noi tutti che la famosa frase :

"Quousque tandem abutere, Catilina, patientia nostra ? Quamdiu etiam furor iste tuus nos eludet?" ⁽¹⁾ è scritta in Latino ed è stata coniata in Italia molto, ma molto tempo prima che nascesse questa Europa.

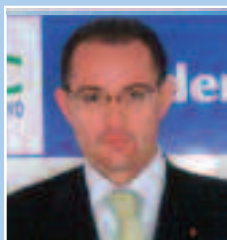
A tutti Voi un sincero e cordiale saluto.

Giancarlo Geroni

⁽¹⁾ *Fino a quando dunque, Catilina, abuserai della nostra pazienza? Quanto a lungo ancora codesta tua follia si prenderà gioco di noi?*



Un anno di... “consolidamento ed omologazione”



Fabrizio Periti

Il periodo della tarda primavera è, così per ogni anno, un periodo di bilanci e programmazione.

Il 2014 ormai ampiamente alle spalle ed il 2015 ormai al suo giro di boa evidenziano, per la nostra cooperativa di credito, due annate per certi

versi simili dal punto di vista delle emozioni di gestione: entrambe (per esempio) all'insegna del consolidamento (dei risultati patrimoniali, economici e tecnici raggiunti) e dell'omologazione, richiesta a gran voce dall'humus sottostante alle norme che la fredda Europa cala ormai a getto continuo per regolare la nostra operatività quotidiana, la nostra come quella di Finlandia e Danimarca che, immagino io che non sono mai stato in Finlandia, avranno culture e tradizioni ben differenti oltre che difformità di problemi.

L'Europa incombe, la Vigilanza Unica impone a tutti gli intermediari bancari di rendersi somiglianti: il “benchmarking” ne è diventato un simbolo; la virtù dell'intermediario finanziario viene viepiù misurata per il suo scostamento rispetto alla media dei risultati conseguiti da intermediari operanti sullo stesso segmento di prodotto in ogni angolo di Europa.

La scelta di per sé potrebbe non essere sbagliata, sicuramente è discutibile. Non è sbagliato per esempio misurare il proprio livello di colesterolo per rapporto alla media degli individui dalle caratteristiche comparabili e, infatti, la cultura ospedaliera ne è intrisa; è discutibile però che le appendici della cultura del benchmarking finiscano per imporre la comparazione del rombo della Lancia Stratos di Munari con quello di una molto più affidabile Opel Ascona: troppo diverse erano le filosofie alla base dei progetti e troppo dissimili le emozioni che potevano arrivare dai due ruggiti.

Chissà se domani avremo ancora la possibilità per emozionarci della biodiversità di un progetto tutto italiano o se ci sarà data la possibilità di ricordare le gesta di un'impresa nata in cantina dall'ardimento e dall'ingegno di cui noi italiani siamo sempre stati maestri?

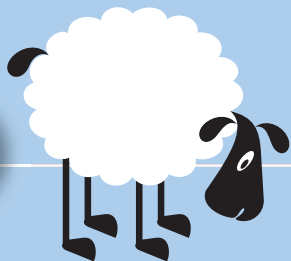
A me tocca la disamina dei principali fatti tecnici dell'annata scorsa e con essi vorrei mettere a tacere tutti i pensieri che agitano le mie notti al riguardo del futuro della vita della nostra cooperativa che, ahimè, non dipende più solo da se stessa e dalla sua capacità di operare bene e con prudenza ma risulta condizionata enormemente dalla sua capacità di essere rilevata nei radar del benchmarking.

Il livello miserrimo e prossimo allo zero assoluto raggiunto dalle rilevazioni periodali del principale parametro di mercato monetario a cui risultano indicizzati i tassi, e quindi i prezzi, che caratterizzano la maggior parte delle erogazioni creditizie non è bastato per imprimere un minimo di vigore ad una ripresa economica che ancora non si è avvertita a livello locale; anche per il 2014 dobbiamo riportare del perdurare della crisi del tessuto economico delle piccole imprese artigiane locali, la nostra clientela target; esse, salvo qualche caso sporadico legato alle opportunità dell'export, hanno confermato i segnali di difficoltà emersi nel biennio precedente.

Di cascata il benessere economico del nostro territorio ne ha risentito con effetti perduranti sulle variabili occupazionali; il ristagno di queste non ha giovato alla ripresa del settore edile che, particolarmente nei nostri territori, ha costituito negli ultimi anni il catalizzatore ed il traino, anche per l'indotto che da esso traeva linfa, del benessere generale.

Dovendo sinteticamente riassumere i risultati e gli accadimenti più rilevanti conseguiti od occorsi nella gestione 2014 Vi significo che:





al 31 dicembre 2014 la compagine sociale constava di 2.575 soci e di un capitale sociale di 8.144.144 euro (+988% rispetto al dato di chiusura dell'esercizio 2006 e un +13% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente): grazie, di nuovo, per la fiducia, per l'aura di positività e per il calore che, percepiamo, circonda l'evoluzione della gestione della nostra BCC nel corso degli ultimi anni. Crediamo fortemente nel valore della partecipazione del Socio e nel principio della "porta aperta", siamo fieri di vantare oggi una partecipazione sociale, in termini di azionariato diffuso e distribuzione dello stesso, che parecchie BCC ci invidiano. Andiamo fieri della nostra democrazia partecipativa e delle sue dialettiche;

rispetto agli obiettivi che ci eravamo fissati, così come essi risultano sintetizzati nel nostro Piano Strategico Triennale 2013-2015 partecipato ai più rilevanti stakeholders aziendali di riferimento, ci preme sottolineare come, al 31 dicembre 2014, risultassero ampiamente centrati tutti gli obiettivi quantitativi il cui perseguimento abbia manifestato nel tempo una perdurante rilevanza gestionale; parimenti dicasi per gli obiettivi qualitativi legati alla relazione con il territorio, al clima aziendale e, di cascata, alla professionalità espressa dalla composizione della compagine dei dipendenti.

La tabella sottostante riporta fedelmente le tappe del sentiero di crescita degli ultimi nove anni.

Sportelli, Dipendenti e Soci	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Accertato Anno 2014
Sportelli al 31/12	8	8	9	9	9	9	9	10	10
Dipendenti al 31/12	53	56	59	58	58	58	59	61	60
Soci al 31/12	2.154	2.174	2.233	2.093	2.090	2.123	2.274	2.436	2.575

Volumi intermediati	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Accertato Anno 2014
Crediti netti verso clientela	95.951	117.613	148.981	170.199	174.525	177.106	191.869	196.075	187.309
Raccolta diretta	144.449	163.136	192.538	222.603	234.000	237.899	255.579	281.648	283.322
Mezzi Propri - al netto effetto portafoglio AFS	15.273	17.868	21.339	22.099	22.331	29.654	26.675	28.851	31.204

Fonti: dati di bilancio netti in migliaia di euro

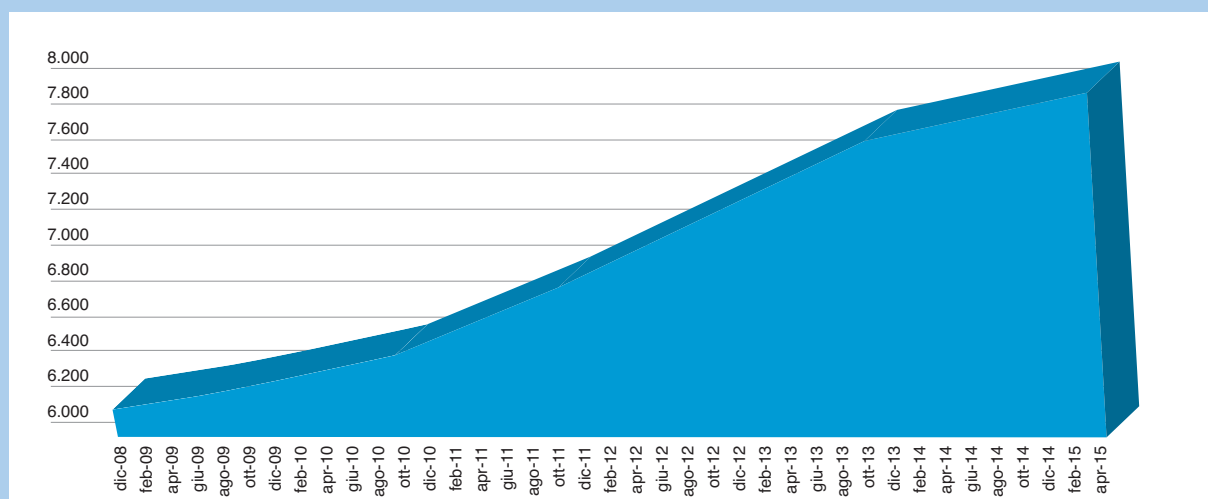
Evidenziamo al vostro apprezzamento il risultato raggiunto in termini di patrimonializzazione, rilevante rispetto alle debolezze di partenza ed anche per rapporto alla congiuntura dell'ultimo triennio;

Non occorre scomodare sofisticati indicatori macroeconomici elaborati oltreoceano per misurare la fiducia e la positività relazionale che aleggia attorno ad una piccola banca

di credito cooperativo di ambito locale la quale, in primis e da sempre, dovrebbe fregiarsi di "promuovere" relazioni e non (solo o non unicamente) prodotti; a questi scopi si presta la disamina dell'evoluzione temporale progressiva del dato della numerosità di nuovi rapporti di conto corrente al netto dei rapporti estinti.

Principali aggregati aziendali di massa	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	16/03/2015
Numero dei conti correnti	6.186	6.338	6.530	6.876	7.314	7.714	7.869	7.935

Dati puntuali



■ Anche nel 2014 –con immutato commitment rispetto al passato - la nostra BCC ha prodotto uno sforzo importante al fine di consolidare le relazioni e la collaborazione con i Consorzi di garanzia Fidi di emanazione delle categorie locali, ormai entrati a far parte di realtà di livello regionale. Le operazioni congiunte tra BCC Laudense Lodi ed i Confidi della categoria artigiana hanno registrato, anche nel 2014, un incremento significativo evidenziando un erogato garantito dell'ordine dei 15,6 milioni di euro, corroborato da 34 nuove operazioni della specie per un nozionale di 2,8 milioni euro di erogato garantito dai consorzi di garanzia fidi di emanazione categoriale. Rispetto al Consorzio Arfidi Lombardia nel 2014 abbiamo supportato il 28.9% delle erogazioni creditizie provinciali promosse dalla locale sede di Lodi; il totale delle insolvenze 2014 relative ad operazioni con la medesima centrale è risultato essere pari allo 0.29% del loro monte insolvenze complessivo. Con Artigianfidi Lombardia invece siamo arrivati a supportare circa il 14% del monte erogato complessivo a livello provinciale; pare di tutta evidenza l'importante incidenza del nostro supporto soprattutto alla luce della quota di rappresentatività della nostra piccola BCC per rapporto ai competitors operanti sul medesimo territorio.

■ Nel corso del 2014 sono stati erogati 394 nuovi mutui per un nozionale complessivo di 21,2 milioni di euro: queste nuove facilitazioni, al netto dei rientri periodali a suo tempo previsti per effetto del naturale pagamento (della componente capitale) delle rate di ammortamento dei piani di ammortamento, hanno portato il dato specifico ad una crescita complessiva di circa il 2%. Nello stesso anno 2014 sono state concesse complessive 38 moratorie su finanziamenti a medio termine sulla base di accordi specifici nazionali o locali: ciò ha interrotto in corso di anno la restituzione della componente capitale delle rate di piani di ammortamento per un nozionale complessivo di 5,22 milioni di euro di mutui e prestiti già erogati il cui ammortamento ordinario riprenderà solo nel corso dei vari mesi del 2015.

■ Nel corso del 2014 abbiamo profuso un forte impegno sul tema dei crediti cosiddetti "non performing". Lo richiedeva e lo richiede la forte crescita ovunque sperimentata dalle banche riguardo ai crediti non performing per rapporto alla necessità, etica e di missione, di continuare a sostenere l'economia dei territori di riferimento e delle piccole e medie imprese che in essi operano. Abbiamo affrontato il tema con tenacia, per individuare concretamente, attraverso la costituzione di "tavoli di lavoro" che hanno coinvolto molteplici attori e più discipline (oltre ad un immane dispendio di energie per l'esecutivo), soluzioni per una gestione attiva e più efficace delle differenti situazioni cercando, al contempo, di bilanciare le prescrizioni normative specifiche con le istanze imprenditoriali di traguardare le difficoltà e con le necessità nostre specifiche di non ispessire ulteriormente ed in modo ridondante il rischio.

■ E' proseguito anche nel 2014, con la soddisfazione di tutti gli attori coinvolti, l'implementazione del "Progetto Prima Casa", per agevolare al contempo sia l'accesso al finanziamento di medio/lungo termine alle famiglie più giovani che la commercializzazione delle unità invendute da parte degli imprenditori edili nostri soci.

■ Dati 9.370 rapporti attivi (conti correnti attivi, passivi e mutui) al dicembre 2014, nel corso del medesimo anno non abbiamo ricevuto alcun reclamo.

Anche per il 2014 ci siamo impegnati al sostegno delle attività sociali e culturali del nostro territorio di riferimento proseguendo nel-



l'opera di mecenatismo a sostegno della ricostruzione storiografica ed economica del passato delle nostre comunità.

Nel corso dell'anno abbiamo sostenuto sia il sesto progetto di ricerca storica di respiro nazionale (patrocinio esclusivo della pubblicazione del volume "Dalle istituzioni ai servizi. Carità, credito e cura dal Seicento ad oggi in area padana"), edito dalla casa editrice della Franco Angeli e composto dal professor Pietro Cafaro a coordinamento di un gruppo di ricercatori di storia economica e sociale dell'omologo Dipartimento dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) che il quarto patrocinio annuale di opere di ricerca storiografica locale; in questo ultimo caso il nostro sostegno si è dedicato a un valente progetto di portata locale ideato con i maggioranti della comunità di Corte Palasio; parliamo di "La prima Università agraria di Lombardia" (la storia dell'associazione agricola lombarda di Corte Palasio tra il 1858 il 1872): opera dell'amico cooperatore prof. Angelo Stroppa.

A questo sostegno si sono affiancati, come d'uopo, altri interventi di valore quali, ad esempio, un incontro sulla Ludopatìa, subdola patologia dei nostri tempi, il sostegno al progetto "Creativa-mente" della Cooperativa Sociale Famiglia Nuova di Lodi ed il sostegno all'UNITRE, l'Università delle Tre Età di Lodi, nell'ambito di un rapporto che si sta via via consolidando e ci ha visto protagonisti di una conferenza specifica sulla tematica del Risparmio.

Nel 2014 abbiamo organizzato tre momenti aggregativi con la base sociale al di fuori delle terre lodigiane: il Vittoriale a Gardone, in provincia di Brescia, lo scorso 15 giugno 2014; il 21 settembre 2014 la gita alla città di Trento ed, infine il 14 novembre 2014 abbiamo organizzato una serata di spettacolo e danze per celebrare la "giornata del socio"; durante quest'ultimo evento si è tenuta la presentazione di diversi esponenti di realtà solidali internazionali, come l'Unicef, e realtà lodigiane che hanno beneficiato del sostegno e della promozione sportiva, sociale e culturale della nostra BCC; in questa serata BCC Laudense ha posto le iniziative sociali e le associazioni umanitarie e culturali del territorio al centro, per mettere a fattor comune, e così condividere per il bene di tutti, ogni forma di sostegno che la banca, in corso d'anno, ha profuso a supporto dello svolgimento delle loro attività. Non è man-

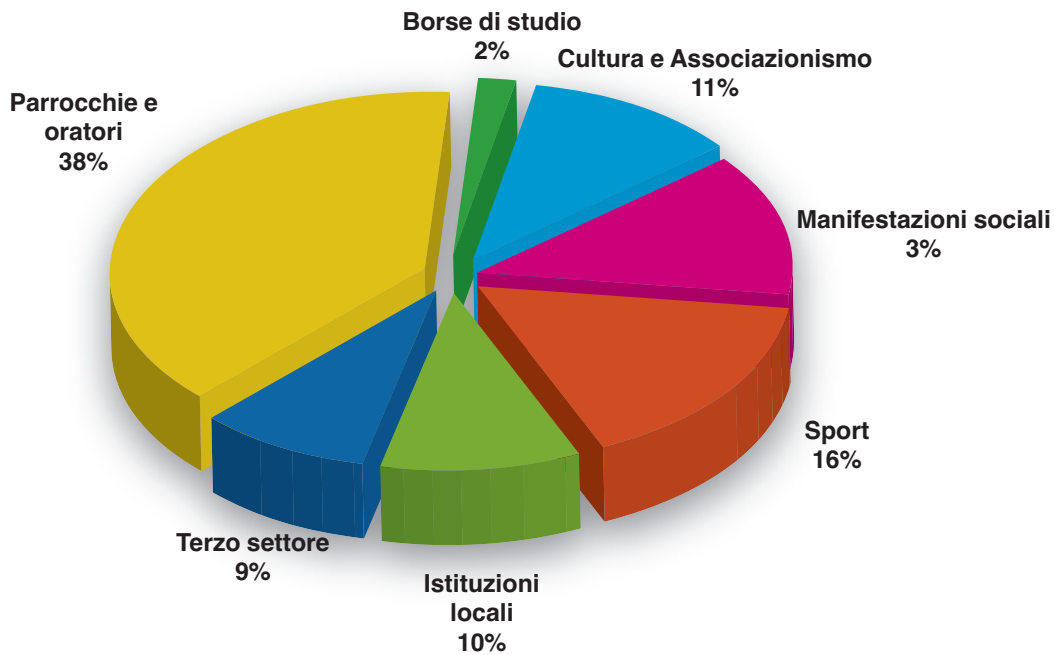


cato ovviamente il lato ludico esaltato da nomi blasonati del panorama cabarettistico italiano.

Complessivamente l'attività "sociale" della nostra BCC ha interessato per il 2014 l'erogazione di risorse per complessivi 392 mila di euro (di cui 168k sono relativi ad interessi figura-

tivi che le Parrocchie ed il Terzo Settore percepiscono indirettamente tramite minori interessi pagati sui finanziamenti o maggiori interessi percepiti sui depositi); più sotto la ripartizione per categoria di beneficiari.

Distribuzione per categoria



Anche nel corso del 2014 la nostra BCC Laudense Lodi si è distinta per aver ulteriormente implementato l'attività di supporto finanziario al servizio delle iniziative promosse a 34 diverse parrocchie ed oratori del territorio lodigiano con un impiego pluriennale di risorse che ha oltrepassato 1,602 milioni di euro.

La nostra BCC ha inoltre sostenuto le aziende operanti nel terzo settore arrivando ad avere un monte impieghi complessivo ad esse dedicato pari a 2,837 milioni di euro.

Nel corso dell'anno abbiamo ulteriormente consolidato il nostro rapporto con l'UNICEF, iniziato nel 2009 per il tramite del Torneo della Solidarietà, con l'apertura di un conto corrente intestato alla stessa associazione, e proseguito nel 2014, attraverso il coinvolgimento della nostra rete di filiali, con l'adozione delle famose Pigotte UNICEF, iniziativa tuttora in corso, e con il sostegno alla campagna internazionale "100%: Vacciniamoli Tutti", che mira a potenziare i programmi di vaccinazione per debellare la mortalità infantile, attraverso la distribuzione di campanellini simbolo della campagna; recentemente abbiamo poi provveduto a dotare le strutture sportive gestite dalle amministrazioni comunali o da associazioni locali di ogni piazza da noi presidiata con un defibrillatore a tutela della salute dei nostri concittadini, clienti e Soci.

In collaborazione con la Wasken Boys e l'Accademia Volley 2014 abbiamo poi dato il nostro nome alle tre rappresentative giovanili femminili che, al primo anno di esordio, non hanno mancato di dare enormi soddisfazioni arrivando nei primi tre posti in ogni categoria.

Nel corso dell'anno, oltre a innumerevoli sostegni ad altre associazioni sportive giovanili del territorio, ad associazioni locali, alle amministrazioni comunali, alle parrocchie e agli oratori, è stato dato il nostro sostegno all'organizzazione della Festa della Repubblica organizzata dalla Prefettura di Lodi.



PROMOZIONE VALIDA
FINO AL 31/08/2015



PAGAMENTO
AUTOSTRADA



PAGAMENTO
PARCHeggi



RISPARMIO



I vantaggi di Telepass Premium iniziano dalla tua Banca. **Richiedilo gratis!**

Scegli Telepass per pagare pedaggio e parcheggi, risparmiando tempo prezioso ad ogni tuo spostamento. E se abbinati la tessera Premium usufruisci di sconti esclusivi.

**Richiedi subito Telepass Premium allo sportello
e hai 6 mesi di canone gratis!**



telepass.it 800-269.269



Non potrai più farne a meno.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida per chi attiva il Telepass e/o la tessera Premium dal 01/06/2015 al 31/08/2015 presso le Filiali aderenti all'iniziativa. La promozione è valida solo per i nuovi contratti. Al termine dei 6 mesi di gratuità il canone mensile del Telepass sarà pari a 1.260 più 0,790 per chi attiva anche la tessera Premium (prezzi IVA inclusa).

Assemblea 2015

Al parco Tecnologico l'assemblea dei soci 2015.
Via libera ai conti della Laudense: «Banca più solida»

“ L'Assemblea dei Soci esprime il momento fondamentale della stretta relazione fra i soci e la Banca. ”

Ogni anno ciascun Socio è chiamato a partecipare attivamente ai processi decisionali attraverso l'esercizio del proprio diritto di voto in Assemblea.

Come in ogni Società Cooperativa, in cui le persone valgono più del capitale apportato, vale il principio "una testa un voto": indipendentemente dalla quantità di azioni possedute, ogni Socio ha diritto ad uno ed un solo voto per far valere la sua opinione.

L'Assemblea rappresenta il massimo momento comunitario della partecipazione sociale.

Ogni anno i Soci sono chiamati ad approvare il bilancio d'esercizio, che viene presentato pubblicamente durante l'Assemblea e, con cadenza triennale, a votare i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Proviriviri, nonché tutte le altre tematiche riguardanti la definizione degli orientamenti principali della Banca.

L'Assemblea dei Soci viene convocata dal Consiglio di Amministrazione una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio precedente. Possono intervenire tutti i soci iscritti nell'apposito "Libro dei Soci", ma hanno diritto di voto solo coloro che sono iscritti in detto libro da almeno 90 giorni.

Il Socio impossibilitato ad intervenire può rilasciare ad altro socio delega scritta per farsi rappresentare, infatti, l'Assemblea costituisce l'universalità dei soci e le sue deliberazioni obbligano democraticamente anche i Soci non intervenuti (o dissenzienti).

Tutto l'iter assembleare viene dettagliatamente sancito dallo Statuto Sociale della Banca, che è il documento normativo fondamentale e dal Regolamento Elettorale ed Assembleare.



E' stato approvato il bilancio 2014; l'utile d'esercizio ammonta a 1.663.443 Euro

Bcc Laudense Lodi in assemblea

Aumenta la compagine sociale: 2.575 soci e un capitale di 8.144.144 Euro

di Andrea Baruffi

La assemblea ordinaria di bilancio approvata dalla Compagnia di Banca "Banco di Credito di Lodi" (Bcc Laudense Lodi) è presieduta dal **Giancarlo Giacomini** ha introdotto l'ordine del giorno che prevede la approvazione del bilancio e l'approvazione del bilancio d'esercizio e l'approvazione del bilancio d'esercizio. Il bilancio d'esercizio approvato prevede un utile netto di 1.663.443 Euro e un patrimonio netto di 8.144.144 Euro. Il bilancio d'esercizio approvato prevede un utile netto di 1.663.443 Euro e un patrimonio netto di 8.144.144 Euro. Il bilancio d'esercizio approvato prevede un utile netto di 1.663.443 Euro e un patrimonio netto di 8.144.144 Euro.



Il bilancio d'esercizio approvato prevede un utile netto di 1.663.443 Euro e un patrimonio netto di 8.144.144 Euro. Il bilancio d'esercizio approvato prevede un utile netto di 1.663.443 Euro e un patrimonio netto di 8.144.144 Euro.



Inoltre, il bilancio d'esercizio approvato prevede un utile netto di 1.663.443 Euro e un patrimonio netto di 8.144.144 Euro. Il bilancio d'esercizio approvato prevede un utile netto di 1.663.443 Euro e un patrimonio netto di 8.144.144 Euro.

Il bilancio d'esercizio approvato prevede un utile netto di 1.663.443 Euro e un patrimonio netto di 8.144.144 Euro. Il bilancio d'esercizio approvato prevede un utile netto di 1.663.443 Euro e un patrimonio netto di 8.144.144 Euro.





GIANLUCA CARENO
DIRETTORE GENERALE PARCO
TECNOLOGICO PADANO

“Buongiorno a tutti. Un brevissimo cenno di saluto e un ringraziamento per essere venuti al Parco a fare questa importante seduta di assemblea della vostra banca. Ho provato a chiedermi quali possano essere le ragioni per fare l’assemblea di una banca all’interno di un luogo quale il Parco Tecnologico e la risposta che mi sono dato è: oltre al fatto che abbiamo una bella sala che viene messa a disposizione anche per queste occasioni, c’è necessità di costruire una filiera dell’innovazione. All’interno del Parco abbiamo ricercatori, piccole aziende e abbiamo la necessità di costruire degli strumenti finanziari che vadano a supporto di tutti questi progetti anche per le piccole/medie imprese. Molto spesso le aziende che abbiamo al nostro interno sono difficilmente “bancabili” secondo i vostri criteri e quindi appunto l’idea di cercare di capire come queste piccole imprese possano poco per volta raggiungere il traguardo di riuscire ad interfacciarsi con il sistema bancario diventa il vero valore aggiunto. Quindi noi ci interfacciamo con i raccoglitori di capitale di rischio e, soprattutto per le aziende “start up”, l’idea che abbiamo di lavorare in collaborazione con la banca sarebbe proprio quella di costruire un sistema territoriale che parta dalla piccola/media impresa, raggiunga le imprese territoriali, le innovazioni e dopo arrivi fino alla produzione. Quindi una filiera vera e propria che parte dalla ricerca e arrivi al mercato. Proprio per questo anche in questo periodo -che è il periodo di Expo 2015- abbiamo costruito qui a sinistra, non se avete notato parcheggiando la macchina, un nuovo progetto che si chiama Demo Field. In questo piccolo campo -che è grande poco più di un ettaro- abbiamo mes-

so in prova tutte le tecnologie innovative legate al settore agricolo che un po’ rappresenta il tema di Expo, nutrire il pianeta, energia per la vita. Abbiamo messo in pratica quello che leggete qui davanti “la ricerca si fa impresa”; quindi siamo partiti dai laboratori della ricerca, siamo passati attraverso le start up e adesso andiamo a provare in campo queste tecnologie. Questo in un territorio che tradizionalmente è legato al settore agricolo ed alimentare. Noi pensiamo che poco per volta quella mission che era stata data dieci anni fa, quando questo edificio è stato inaugurato e il Parco è stato costituito, si sta finalmente compiendo arrivando alla realizzazione. Abbiamo ancora dei problemi legati alla sostenibilità economica e finanziaria, per cui le banche sono importanti anche in questa fase di sostegno dell’attività del Parco: da questo punto di vista anche Bcc Laudense è stata uno dei partners del Parco. Chiudo l’intervento ringraziando di nuovo il dottor Periti e il rag. Geroni per la scelta del luogo dell’assemblea ed il sostegno che ci è dato e vi auguro buon lavoro.”



DOTT. ANTONIO CORONA
PREFETTO DI LODI

“Con una stretta di mano io avrei finito, me ne vado e vi saluto! Buongiorno a tutti.

E’ passato un anno mi sembra: fatemi un sorriso! Devo dire che sono entrato confortato dalle parole di chi mi ha preceduto, lo sto dicendo con il massimo del rispetto perché sicuramente denota la difficoltà di un momento che stiamo per passare. Una difficoltà che riguarda non soltanto il lodigiano, il problema riguarda tutto il paese per cui anche questo rende più difficile una possibilità di compensazione tra le diverse aree geografiche di questo paese. Molto spesso va a finire in una situazione

in cui si è un po’ tutti un po’ più poveri e sappiamo che anche nelle migliori famiglie le difficoltà economiche incidono. Incidono poco su quei legami di solidarietà, su quei legami di attenzione reciproca, che sono molto più semplici quando le cose vanno bene. Perché quando va bene siamo tutti capaci di essere più generosi, comprensivi e disponibili. Il problema è quando c’è qualcosa che non va. E quindi il suo richiamo mi sembra estremamente pertinente in una situazione di questo tipo. Io sarò velocissimo, non soltanto per non rubarvi tempo anche perché devo andare a un altro appuntamento tra pochissimo, e quindi devo necessariamente salutarvi. Non è facile leggere questa situazione. Non è facile perché chi ha letto le cronache, i reportieri sul Corriere della Sera, ma non soltanto, ci sono sempre diversi modi di vedere questa crisi: un modo, che è un po’ quello portato avanti anche dal Presidente della Bce, che è un metodo nel quale c’è una emissione di liquidità, in cui si cerca di stimolare la domanda in questo modo. Ma per esempio Summers, ex sottosegretario del Tesoro per qualche verso si è contrapposto a questa visione. Non sta a me dire chi ha ragione e chi ha torto: il problema è che non si sa chi è che ha ragione e non si sa chi è che ha torto. Specialmente in una situazione economica non esistono ricette certe e sicure. Questo è il problema che abbiamo di fronte, in un quadro normativo che molto spesso è in continuo divenire, per cui le regole oggi sono di un tipo e domani sono di un altro.

Dovrebbe colpire, ad esempio, il dibattito che sta riguardando le pensioni, in cui si va a discutere addirittura dei cosiddetti diritti acquisiti.

Sembra una cosa legittima in un momento di crisi.

Ma il problema è che quando si vanno a toccare delle regole che erano state stabilite, si mette in discussione la credibilità di chi stabilisce quelle regole. Perché se io oggi ho un determinato regime ma fra 5 anni mi viene cambiato con effetto retroattivo, voi comprenderete che viene anche meno un po’ la fiducia nei confronti di colui che dà le carte. Come se giocassi a carte e non sapessi mai che colui che ha in mano il mazzo ti cambia le regole all’ultimo momento.

E questo è un problema ed è un problema anche il fatto che in questo Paese per tanti motivi si fanno delle regole,



delle leggi e poi si vede; il poi si vede, significa che intanto io lo faccio e se poi questa legge magari viene dichiarata incostituzionale non è un problema mio, tanto lo si vedrà tra tre, quattro o cinque anni con il problema che poi si possono creare delle situazioni alle quali il governo sta facendo fronte e che sono oggettivamente difficili.

In una situazione in cui la Corte Costituzionale è stata quasi messa sull'avviso sulle sentenze che adesso dovrà emettere su altre questioni molto importanti.

Il problema è estremamente complesso, non è facilissimo per cui comprendo perfettamente come tanti imprenditori, come gli stessi istituti di credito anche quelli locali, hanno difficoltà a orientare le proprie scelte. Sono l'incertezza e l'indeterminatezza che creano maggiori difficoltà.

Perché se, ad esempio, gli 80 euro non sono riusciti a produrre tutti i loro effetti è per il semplice motivo che la gente ha avuto un po' di incertezza sul futuro per cui magari con quegli 80 euro, che sono stata una iniezione del governo assolutamente ottima, però sono stati dribblati; come ad esempio le imprese non hanno capito dove quegli 80 euro avrebbero indirizzato la domanda e quindi l'offerta non è ripartita immediatamente.

Insomma non vi invidio, non invidio voi, ma quando non vi invidio non è che dico "tanto è un problema vostro", eh no: perché se non riparte la produzione della ricchezza e qui sono dolori per tutti. Quindi il problema dell'imprenditore e anche del lavoratore, di tutti, è un pro-

blema che riguarda tutti. Certo io oggi ho uno stipendio, sono uno statale, qualcuno potrebbe dire "certo tu parli ma intanto il 27 del mese lo stipendio lo porti a casa", sì, questo è vero, però è pur vero che non sono un marziano, non sono escluso, astratto dal contesto.

Io penso che comunque serva audacia perché l'alternativa è tra il morire sul posto senza aver fatto nulla o imbarazzato o intrappolato, imprigionato dalle proprie paure, o comunque è quella di giocarsela.

A un certo punto io so quello che è la situazione: "va bene, me lo sono detto, proviamo ad andare avanti" e in tutti questo sicuramente una grande responsabilità e una grande importanza riveste sia il singolo imprenditore sia il signore del credito che cerca di accompagnarlo.

Io concludo dicendo che c'è un altro aspetto che mi lascia un po' così ed è quello di attrarre i cosiddetti capitali, i capitali dall'estero.

Io penso che se questi capitali si attraggono perché vengano create nuove opportunità di impresa è un fatto sicuramente positivo perché non può che crescere anche la ricchezza del territorio.

Il problema è quando queste risorse vengono usate per rastrellare a prezzi stracciati quelle che sono le aziende italiane.

La Whirpool è un esempio: è vero che sono entrati capitali esteri ma poi chi paga per la crisi è esattamente il lavoratore che sta in Italia non necessariamente il lavoratore che sta nel territorio dove ha la sede il nuovo investitore.

Ma questo è un altro problema perché se noi diciamo semplicemente l'importante è far venire i capitali, bisogna vedere dove vanno? Bisogna vedere cosa vanno a prendere e per fare questo ci vuole comunque una economia sul territorio forte.

Con questo mi accomiato da voi e spero di non essere stato né troppo lungo né troppo noioso e veramente spero in questo che la Bcc -che ringrazio per l'aiuto che anche quest'anno ci hanno voluto dare per il 2 giugno per la festa della Repubblica alla quale siete tutti invitati e che faremo in piazza con qualche spot e che ringrazio ancora- che ha grandi capacità e grandi responsabilità, contribuisca a dare una scossa a questo territorio. Grazie a tutti e buona giornata."



PIETRO FORONI,
CONSIGLIERE DELLA REGIONE
LOMBARDIA

Il Presidente cede a questo punto la parola al socio avv. Foroni, consigliere regionale, che aveva prenotato un intervento:

“Faccio un breve intervento: non parlerò, anche in qualità di socio, dei numeri di bilancio perché oltre che essere numeri di bilancio comunque confortevoli e nonostante la situazione di disagio, penso che la solidità della Bcc Laudense la si veda nei fatti, la si veda quotidianamente, lo si percepisca come sentore comune e con operazioni comunque ragionate, operazioni serie, nessun azzardo e nessuna volontà di azzardo, quindi un controllo -quello che traspare- vero, reale della situazione.

Penso che i numeri di bilancio che sono stati illustrati al di là di qualsiasi analisi, disanima trovino conforto e piena conferma di quello che si sente e si vede quotidianamente e conferma la sana gestione di questo istituto di credito e il conforto dei numeri che abbiamo visto e sentito.

Devo dire che le relazioni che si sono susseguite mi sono piaciute: mi sono piaciute perché comunque le trovo in sintonia con quello che è il mio modo di pensare, il mio modo di percepire, il mio modo di vedere la situazione attuale. Nel senso che mi è piaciuto l'ultimo intervento, quello sulla dimensione di una banca. Penso che oggi la Laudense abbia una dimensione certamente adeguata, ottimale vorrei dire, per quelle che sono le esigenze di questo territorio.

Come la Laudense anche altre banche di credito cooperativo: cioè, vogliono farci pensare che gli istituti piccoli, less significant, siano qualcosa di negativo nel nostro panorama economico italiano.

Purtroppo questa situazione è una situazione tutta italiana.

Se noi andiamo in Francia, se noi andiamo in Germania o oltre oceano negli Stati Uniti, l'ordinamento statale difende questi piccoli istituti di credito. Addirittura negli Stati Uniti ci sono delle micro banche a paese o quasi a qualche paese, perché la forza di una economia trae conforto dallo sviluppo anche di questi istituti di credito perché possono essere piccoli quanto nelle dimensioni ma grandi quanto nella capacità di cogliere quelle che sono le esigenze di un territorio. Perché una banca “piccola”, less, local, chiamiamola come vogliamo, sa cogliere meglio di grandi istituti di credito quelle che sono le esigenze di quel territorio, le necessità e le esigenze del tessuto economico e sociale di quel ter-

ritorio. Perché traggono conforto, traggono linfa, forza e impulso proprio da quello che è quel territorio.

Penso che ci debba essere un moto di orgoglio e di difesa rispetto a questi istituti di credito. Difendere questi istituti di credito significa difendere la possibilità di sviluppo del nostro territorio. Come sapete, non so se lo sapete, io ho assunto posizioni nettamente contrarie rispetto al recente provvedimento in materia di trasformazione delle banche popolari. Sono contento che vi sia stato lo stralcio del provvedimento che riguardava le Bcc e mi auguro che il sistema delle Bcc tragga la forza per evitare qualsiasi forzatura da parte della Banca d'Italia, da parte delle tante ingerenze a livello europeo che là, nella loro lontananza, vogliono dettare legge sul quello che è il nostro territorio.

Difendere un principio fondamentale qual è quello del voto capitaro, cioè una testa un voto (posso avere tre milioni di quote, di azioni, posso avere mille euro, ma il mio voto vale lo stesso), è un principio fondamentale, perché significa non tanto che ho l'illusione che sono in grado di determinare quello che è la politica di una banca, ma perché sono confortato dal fatto che quello che ha cento volte più quote di me altrettanto non sarà in grado lui di determinare il percorso della banca perché alla fine della fiera, la sua quota vale uno quanto vale la mia.

Difendere questi piccoli istituti di credito significa difendere quello che è il nostro tessuto produttivo, la nostra capacità, i nostri mezzi per poter guardare al futuro.

Un altro principio, e mi avvio alla conclusione, al di là dei numeri, il fatto che è un credito cooperativo, un credito cooperativo che vale mille volte di più i numeri di bilancio, il credito cooperativo che non può solo guardare i numeri di bilancio: li deve guardare, chiaramente, ma la sua mission è un'altra. La sua mission non è quella di fare utili, di fare grandi investimenti: la sua mission è quella di stare vicino ad un territorio, quella di stare vicino al tessuto produttivo di un territorio, non solo al tessuto produttivo ma anche al tessuto sociale, al terzo settore e al volontariato del territorio. Perché anche quei settori sono settori strategici e fondamentali per la crescita di un territorio. Perché chi si occupa di welfare, chi si occupa di sociale, sembra

una cosa banale, le associazioni sportive dove tanti genitori escono per far giocare i loro figli o i compagni dei loro figli, significa creare un qualcosa di forte a livello della società. Senza questo tessuto sociale nessuno, nemmeno lo Stato, sarebbe in grado di vigilare queste situazioni, che sono sintomo della forza di una determinata realtà. Quindi i complimenti per i numeri di bilancio, i complimenti anche per la capacità di essere presenti all'interno del tessuto sociale, con le tante iniziative che si vogliono fare e che si andranno fare. Una richiesta da parte di tutti voi: non lasciatevi anche voi prendere dall'idea che piccolo è brutto, piccolo non significa sviluppo, ma solo nella grandezza dei numeri, nella grandezza degli istituti bancari si possono trovare forme di ingresso per le sfide future. Il nostro tessuto economico è fatto orgogliosamente dal mondo artigiano, dalla piccola e media impresa, e grazie a questo tessuto della piccola/media impresa abbiamo saputo difenderci da una crisi economica che sarebbe stata altrimenti ancor più devastante. Dalla nostra capacità, di risparmio abbiamo saputo e stiamo fronteggiando questa gravissima situazione.

Se la Francia, la Germania e gli Stati Uniti non hanno la minima intenzione di toccare i loro piccoli istituti di credito, penso che questo sia un faro che debba illuminare anche noi. Grazie.”



DOTT. VITTORIO BOSELLI,
SEGRETARIO GENERALE DELLA
CONFARTIGIANATO IMPRESE
DELLA PROVINCIA DI LODI

Il Presidente cede a questo punto la parola al dr. Vittorio Boselli, Segretario Generale della Confartigianato Imprese della Provincia di Lodi che, come ospite, ha chiesto di intervenire prenotando un intervento:

“Sarò rapidissimo perché il mio amico



Fabrizio Periti sa che siamo impegnati a Casalpusterlengo come Confartigianato alla fiera del latte a dimostrazione che il nostro territorio è piccolo ma è sempre laborioso e sempre propositivo dal punto di vista delle esperienze. Mi piace dire sempre che non siamo "il cuore" della Lombardia ma siamo "al cuore" della Lombardia: questo significa anche avere in qualche modo qualche responsabilità.

Devo dire che mi è piaciuta molto la vostra scelta di tenere qui i lavori della vostra assemblea non solo per una ragione di tipo funzionale ma anche perché questo luogo, come ha ricordato nel suo saluto introduttivo il direttore Gianluca Carengo, è uno dei segnali concreti di cosa il lodigiano può essere e può rappresentare. Naturalmente io condivido tutte le analisi sulle difficoltà della congiuntura economica perché vivo giorno per giorno a fianco degli artigiani e dei piccoli imprenditori. Però mi pare anche di cogliere, ad esempio, nei numeri della vostra attività, nella sostanza, nella qualità della vostra attività nel territorio, una stabilità ed una apertura verso il futuro, un segnale di incoraggiamento e di fiducia.

Questo è un territorio che mi pare abbia dimostrato in questi mesi di saper cogliere positivamente le opportunità offerte dall'Expo, ma è solo un'indicazione.

Io aggiungo solo una considerazione perché devo scappare: oltre all'apprezzamento per quello che rappresentate nel territorio, ieri ero in un'altra assemblea, quella di Bcc Borghetto Lodigiano, anche lì i numeri raccontavano di una propensione di queste esperienze di credito alla piccola impresa e all'artigianato.

Aggiungo solo questo: siete in attesa di scelte importanti, è stato citato il tema delle aggregazioni, che poi è il tema dell'autoriforma delle banche di credito cooperativo. Noi seguiremo come associazione di categoria con molta attenzione, sapendo che non sono scelte che ci competono, naturalmente, però credo che, e se vorrete, credo che potremmo essere al vostro fianco, credo che i sistemi di rappresentanza delle imprese potranno dire parole significative nella tutela della difesa della vostra presenza.

Le aggregazioni diventano importanti per tutte le ragioni che sono già state dette, ma altrettanto importante sarà





mantenere forti le radici nel territorio. Per chi fa il mio mestiere, che una filiera di comando non sia troppo lunga e che una banca possa continuare a conoscere direttamente il tessuto economico per poterlo servire meglio, questi sono elementi per noi determinanti. Anche noi, e chiudo, siamo in attesa di scelte importanti; abbiamo in campo anche noi progetti di aggregazione tra le società di servizio, soprattutto dal primo gennaio del prossimo anno opereremo all'interno di un Confidi anche questo integrato, quindi il Confidi di Confartigianato -che è stato citato anche nella relazione del direttore generale- Artigianfidi Lombardia si appresta a diventare il locomotore di un Confidi più grande su scala regionale e che per la prima volta vedrà insieme Confidi di Confartigianato con quello della realtà industriale di Confindustria e di Confagricoltura. Quindi anche noi abbiamo evidentemente la preoccupazione di agire sulla base di un patrimonio più forte, da questo punto di vista questo progetto coglie le opportunità offerte dalla regione Lombardia e da Union Camere, di poter disporre di oltre 20 milioni di euro con cui il nostro patrimonio si rafforzerà e io credo, caro Fabrizio, che questa realtà integrata che si affiancherà ai sistemi bancari, potrà essere più forte per condividere meglio il nostro duplice obiettivo comune che è condividere le informazioni sulle imprese e insieme non solo condividere il rischio, condividere le informazioni e il rischio. Augurandovi di stare ancora più vicini alla realtà della vostra Cassa

e alle imprese che già servite, io credo che abbiamo davanti ulteriori margini di crescita. Complimenti ancora e buon lavoro per la prosecuzione della vostra assemblea."



**DOTT. MARIO BELLOCCHIO,
RESPONSABILE ARTFIDI LOM-
BARDIA SEDE DI LODI**

"Buongiorno. Come tutti gli anni sono qua ancora per cercare innanzitutto di ringraziare la Bcc Laudense per il sostegno che dà alla nostra attività in quanto è caratteristico dire che il 78% dell'attività di Artfidi Lombardia si basa sull'intervento delle Bcc del territorio. Quindi se l'anno scorso abbiamo fatto 24 milioni di delibere e di finanziamenti alle imprese, il 78% è dato dall'intervento delle banche, più piccole, se vogliamo, ma delle banche più storiche e insite sulla nostra realtà territoriale e Bcc Laudense ha fatto un terzo di queste erogazioni. Fatto salvo questo, leggevo prima di salire sul palco a pagina 18 della relazione del Consiglio d'Amministrazione là dove si dice "Nel corso del 2014 è perseguita, con una lieve moderazione ri-

spetto all'esercizio precedente, la contrazione dei prestiti alle imprese, che ha continuato a risentire, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti....". Perché mi faccio carico di queste righe che penso siano l'immagine e la fotografia di tutto il territorio nazionale ma in particolare del territorio del lodigiano? Perché se l'anno scorso Artfidi Lombardia ha deliberato concessioni di 24 milioni di euro di finanziamenti, il 95%, 96%, 97%, il 98% di questi finanziamenti erano solo di liquidità. Le aziende che cercavano di stare in piedi, le aziende che cercavano di non fallire, le aziende che si trovavano in condizioni effettivamente difficili per una serie di motivazioni. Il lodigiano che era la terra della Polenghi, la terra del Lanificio, di tutta una serie di imprese che occupavano, che producevano ricchezza, che favorivano gli investimenti, è diventata una terra che sopravvive. E queste dal 2008 al 2013 hanno visto peggiorare anno per anno questa situazione. L'anno scorso dicevo che la situazione in termini di fallimenti, procedure concorsuali, in termini di abitazioni all'asta (anche questo è triste), è alla pari del territorio bresciano; nel 2014 non è migliorato niente. Nel 2015 si sta invertendo qualcosina, qualche piccolo tentativo di ripresa.

Nel contempo, purtroppo dall'osservatorio che in questo caso è privilegiato in senso negativo, vedo che ci sono settori ancora in grossa crisi quali quelli del falegname, mobiliari, settore degli autotrasportatori, lasciamo perdere gli edili che oramai sono in una cri-

si perenne, e purtroppo neanche il sistema politico riesce a dare una mano agli edili anzi cerca di affossarli sempre di più con le restrizioni sulla casa. Da noi ormai l'economia è fatta di piccolissime dimensioni, dimensioni imprenditoriali che fanno riferimento al commercio, ai nostri piccoli artigiani, che hanno bisogno e diventa sempre più difficile aiutarli.

Stiamo vivendo un momento difficile, che potrebbe rappresentare una transizione, una borderline tra quello che è il passato, un passato che ha fatto piegare le ginocchia alla maggior parte delle nostre imprese e un futuro che non si conosce, che non si sa che risvolti potrà avere. Noi stiamo cercando di dare il massimo come le strutture presenti sul territorio in questo senso a livello associativo, poi parlerà il mio amico Boselli, e penso che non farà nient'altro che seguire forse il percorso che sto facendo io sotto questo aspetto.

Non è facile perché tutti i giorni la maggior parte delle aziende che si presentano da noi, sono aziende che cercano denaro solo per la liquidità. E' positivo vedere che comunque sia queste aziende non vogliono cedere. Hanno miliardi di difficoltà, difficoltà in termini di incasso, difficoltà nel poter portare a un sistema burocratico sempre più complesso e farraginoso che sembra non aver avvertito che siamo nell'era dei computer, difficoltà a ri-

spondere a un fisco che ogni giorno diventa sempre più esoso per mille motivi, ma sono imprese che non vogliono cedere. Io da lodigiano che amo questa terra piatta e piena di nebbia, la amo profondamente, spero e credo che grazie a tutta una serie di situazioni il nostro territorio riesca a risollevarsi.

Il momento è brutto e difficile. Se però siamo riusciti a fare ancora qualcosa io ringrazio, l'ho fatto l'anno scorso e lo rifaccio adesso, la presenza di banche come la Bcc Laudense che ci sono sempre a nostro fianco.

Grazie."



**DOTT. STEFANO TARAVELLA,
PRESIDENTE UNICEF
LOMBARDIA.**

Il Presidente ringrazia e cede a questo punto la parola al socio dr. Stefano Taravella, che, come socio e come Presidente Regionale di Unicef Italia,

ha chiesto di poter intervenire prendendo l'intervento:

"Da qualche anno partecipo volentieri ai lavori di questa assemblea prima solo come invitato e da un paio d'anni anche come socio. La prima parte di questo mio breve intervento la farò come socio, nel senso che dalla relazione dei relatori che si sono succedute emerge un quadro rassicurante, sicuramente con qualche ombra -che è stata presentata dal direttore in una relazione molto corretta e onesta che fa stare tranquilli sicuramente i soci- che però si apre ad alcune prospettive non molto chiare per il sistema bancario che provengono da una situazione non controllabile: l'Europa.

Due piccole osservazioni su questa parte come socio: la prima è che mi pare che ci sia in questa banca, di cui condivido la mission e gli obiettivi, che ci sia un'attenzione senz'altro importante per le piccole/medie imprese, emergono nella nostra economia, non so se sia altrettanto per le famiglie, oppure c'è ma mi sembra che sia secondario.

Allora se posso dare un suggerimento, è anche quello di porre attenzione al discorso delle famiglie, alle giovani coppie ma anche in generale alle famiglie.

L'altra osservazione è quella di cui ha parlato anche l'avvocato Foroni e anche Boselli: il problema del dimensionamento, di quale sarà il futuro di que-



sta banca che è secondo alcuni adeguato all'economia e secondo altri rischia di "sparire dai radar". Mi pare che sia caduto un tabù e di questo sono contento: nel senso che il tabù di future aggregazioni e fusioni mi pare sia sparito e va bene perché "sparire dai radar" può essere positivo e negativo al tempo stesso, lo vediamo anche in altri campi. L'importante credo che questa operazione, e invito il consiglio d'amministrazione a procedere con la cautela e la responsabilità che finora ha mantenuto, l'importante non è essere fagocitati da altri ma di andare a patti con altre realtà delle stesse dimensioni per cui poi si può diventare un po' più grandi.

Abbiamo visto sul territorio in altre banche cosa è stata la politica delle acquisizioni e come è anche finita.

Il rischio di essere presi da questa parte c'è.

Chiudo come socio, però mi sentivo di farlo, e vengo un po' all'altro bilancio, il Bilancio di Coerenza che mantiene sicuramente una collaborazione stretta

con l'Unicef rappresentando la L di "Local" e una G di "Global" perché Unicef è la più grande organizzazione mondiale che si occupa dell'infanzia, però è molto presente sul territorio e quindi la Bcc Laudense ha saputo interpretare questo e aiutando le situazioni locali del comitato provinciale di Unicef interviene poi nel globale e questo lo fa attraverso vari modi. Anche nell'ultima di copertina sul Bilancio di Coerenza vedete che c'è un appello che già le filiali hanno portato avanti, ad esempio, sull'intervento per il terremoto in Nepal. Tra una settimana ci sarà il Torneo della Solidarietà, quello che è organizzato dal gruppo "Amici della solidarietà" – che sono poi sempre dipendenti della BCC tra cui il direttore- ma che ha come primo sponsor e grande sostenitore la Bcc Laudense, ed è un'attenzione rivolta al mondo dello sport, al mondo giovanile perché come voi sapete ci sono squadre internazionali che parteciperanno a questo torneo.

L'ultimo consiglio, se lo posso dare,

mi viene anche dal fatto che vedo consolidarsi il rapporto di collaborazione tra la Bcc Laudense e l'Unitre di cui sono direttore, l'Università delle tre età, che è una grossa realtà in Lodi, è la più grande proposta culturale che esiste, perché –pensate- aldilà dei 200 e rotti soci, ha un'ottantina di conferenze all'anno all'interno delle quali anche la Bcc Laudense quest'anno è stata presente con un discorso di competenza parlando appunto di pochi ma sicuri risparmi.

Se posso dare un ultimo consiglio è che questo radicamento sul territorio magari prenda quello che già esiste della solidarietà e che va benissimo e sviluppi un orientamento verso una dimensione più di cultura del territorio, non solo la cultura del territorio ma la cultura presente nel territorio. Mi pare che sia un ambito questo che potrebbe sicuramente svilupparsi. Per il resto complimenti a questa gestione e gli auguri a procedere come avete fatto fino adesso. Grazie





DOTT. MARCO CORBELLINI
RAPPRESENTANTE DELLA FEDERAZIONE LOMBARDA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO:

“Buongiorno a tutti! E’ un piacere essere qui per il terzo anno di seguito perché l’assemblea è un momento veramente principe di confronto tra la base sociale e la propria banca. Il dibattito, il confronto c’è stato stamattina ed è stato molto interessante. Certo così interessante che mi ha bruciato su tutti i temi che volevo proporvi ma è meglio così, perché questo confronto è stato veramente molto interessante e vitale. Mi limiterei a qualche osservazione su come vediamo dal punto di vista federale la situazione attuale e le prospettive a tendere.

Il 2014 è sicuramente stato un anno migliore rispetto all’esercizio precedente. La categoria nel complesso è tornata in utile, c’è stato l’incremento della raccolta diretta di un miliardo di euro e anche la raccolta indiretta di un altro miliardo di euro.

Un aspetto strutturale che ha interessato la nostra categoria è stato quello delle fusioni che sono state dibattute alacremente. Io e il mio team siamo coloro che seguono operativamente le fusioni.

Nel secondo semestre del 2014 ci sono state cinque operazioni che hanno coinvolto dieci banche: l’ultima operazione si concluderà domenica prossima.

Quindi le Bcc da 42 scenderanno a 37. Io credo che il credito cooperativo tutto e i suoi vertici sia impegnato per rendere la riforma un’opportunità e non una minaccia. Quindi un’opportunità che mantenga una forte autonomia presso le Bcc perché questa è poi la leva competitiva più importante che abbiamo. Quindi saper aderire alle esigenze dei territori, alle esigenze sociali, dove c’è una conoscenza diretta: questo è l’unico vero vantaggio com-

petitivo che abbiamo rispetto alle grandi banche.

Una chiosa sulle osservazioni che sono venute sulla prospettiva europea. Io tendenzialmente condivido fortemente: stiamo costruendo un’unione europea e un’unione bancaria europea, in termini forse un po’ troppo veloci e frettolosi e oserei dire anche in termini un po’ sommarî.

Due parole sull’unione bancaria e sulla vigilanza unica che ha già detto Fabrizio.

Ha degli elementi di paradosso: intanto quello di applicare una normativa identica alle nostre Bcc piuttosto che in grandi gruppi. Una normativa che va applicata senza alcuna possibilità di personalizzazione: voi sapete che i regolamenti europei così come i technical standards, una volta pubblicati su internet vanno applicati nel pomeriggio stesso.

Questa è un’assurdità.

C’è una produzione della normativa fuori controllo, bulimica, per cui le stesse autorità oggi non sanno cosa hanno normato e facciamo molta fatica anche noi a starci dietro.

Ma poi c’è anche questa perdita di relazione con l’autorità di vigilanza.

Diceva Fabrizio, sostanzialmente l’attività di vigilanza di fatto sarà sotto la Bce e non più sotto la Banca d’Italia, sarà una vigilanza cartolare: creare una base statistica Bcc Laudense in base alle distribuzioni che ha mostrato per esempio Fabrizio e tante altre cose. Questa qui è una perdita in quanto Banca d’Italia con tutta la sua severità, con tutto il suo atteggiamento, però era un soggetto dialogante, un soggetto che in sede di ispezione era anche capace di dare un contributo consulenziale per migliorare l’organizzazione. Oggi questo viene meno e anche questa è sicuramente una perdita.

Si è poi parlato di non adeguarci alle specificità locali, parlo di singoli paesi, Francia, Germania e Italia.

Un aneddoto tanto per tirar su il morale. C’era un amministratore del Banco Popolare, quindi non parlo di una banca di nulla, voi sapete che le grandi banche direttamente sotto la Bce, hanno in casa questi job supervisor teams, sono team misti orbene questa banca popolare ha la sfortuna o fortuna di avere come capo del job supervisor team una simpatica signora lettone credo laureata in lingue straniere che non si capacita del fatto che il banco popolare abbia

metà della raccolta in conti correnti. Non esiste in Lettonia, per cui per la signora è il massimo rischio in quanto tutti i conti correnti potrebbero essere portati via in una volta.

Questo è reale che un pochino getta qualche preoccupazione sul nostro futuro.

Ce la faremo? Spero proprio tanto di sì, è mio dovere dire di sì. Il credito cooperativo ha superato alcune esperienze anche più difficili, credo che ne verremo fuori anche questa volta sicuramente modificati.

Quello che stiamo vedendo è un passaggio un po’ anche tecnico: il nuovo testo unico bancario, si è abbandonato il testo unico delle vecchie casse rurali artigiane e siamo diventate un soggetto più nuovo, più moderno sicuramente, in grado di stare sul mercato. Questa rimembranza ci fa in qualche modo ben sperare sul fatto che anche questo passaggio sia sviluppato in termini positivi.

Però, per finire, io credo che appunto ogni forma deve garantire fortemente quello che è l’autonomia gestionale delle Bcc.

E’ un’autonomia che sicuramente verrà limitata perché una volta che si crea un gruppo evidentemente ci sono delle regole che vanno rispettate, ma questa limitazione deve essere non tale da inficiare una reale autonomia gestionale nel rapporto sul territorio.

Per ultimo un’espressione di vivo apprezzamento per i risultati di quest’anno della vostra Bcc ma soprattutto se visti in una prospettiva.

Mi confrontavo con Fabrizio: siamo entrati tutti e due nel 2005 a lavorare nelle strutture di direzione del credito cooperativo e una delle prime cose che ho fatto come capo dell’Area Studi Risk Management è stato proprio di seguire le banche con carenze patrimoniali tra cui la Laudense.

Vedere che a distanza di dieci anni siete messi sicuramente nella fascia più positiva, realizzate dei risultati netti positivi nonostante le coperture che sono state adeguate (complimenti!), avete un’ottima presa sul territorio come sviluppo del numero dei conti, della raccolta diretta, delle attività e soprattutto di queste iniziative sociali, mi fa veramente molto piacere anche personalmente.

Grazie e buon lavoro.”

Expo Milano 2015

Base di partenza per riunire sinergie scientifiche e produttive capaci di sviluppare piani globali per il futuro dell'alimentazione

EXPO 2015 inizia il suo percorso il 31 marzo 2008, dopo l'assegnazione conferita a Milano dal BIE, il Bureau international des expositions. L'intuizione iniziale del comitato organizzatore era mostrare Milano e la Lombardia in una vetrina di portata internazionale.

Una scelta lungimirante, nata da un'intuizione ancor più lungimirante, che pone al centro degli interessi un ritorno d'immagine che sarebbe iniziato nel corso della manifestazione e proseguito anche negli anni seguenti. Un dato, questo, che nasce dall'esperienze delle passate edizioni che ha fruttato un rilevante ritorno economico ai rispettivi Paesi organizzatori. L'esposizione Universale di Milano 2015 ha ufficialmente aperto i battenti il 1° maggio 2015.

Trascorso poco più di un mese i primi dati evidenziano un successo su tutti i fronti. Un risultato ottenuto grazie all'impegno profuso da chi ci ha sempre creduto superando con determinazione le numerose difficoltà di un lungo cammino. Un successo che si deve misurare non solo dal numero dei biglietti venduti o dai visitatori accreditati, già oltre le aspettative, ma anche dalla capacità di catalizzare interessi economici all'indotto del Paese organizzatore.

Shanghai nel 2010 e Yeosu nel 2012 hanno messo in evidenza questo trend. Milano sta entusiasmando oltre le attese. Abbiamo l'adesione di 137 Paesi, 23 aziende e un'aspettativa di 20 milioni di visitatori. Il confronto diretto è con la precedente esposizione in Corea del Sud, a Yeosu, con 106 paesi partecipanti. Il debutto sta giocando a nostro favore. Milano è riuscita ad attrarre investimenti e catalizzare l'attenzione internazionale.

Adesso il nostro interesse dovrà spostarsi per far sì che questo continui anche oltre la manifestazione, valorizzando le nostre migliori eccellenze. Il tema di Expo 2015 è "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Un argomento importante in un momento di congiuntura economica internazionale che ha sconvolto gli equilibri mondiali. Ma qui la Lombardia dispone di una lunghissima tradizione e capacità d'impresa. In fatto di agroalimentare non siamo se-

condi a nessuno, ma la sfida va ben oltre. Si tratta di fare risaltare le nostre migliori competenze scientifiche in fatto di ricerca e sviluppo verso tutti quei settori che studiano l'alimentazione e l'importanza di una sana nutrizione. Uno di questi si trova a Lodi: il Parco tecnologico Padano. Un centro all'avanguardia che da molti anni si contraddistingue in ambito internazionale nello studio della nutraceutica e della genomica, nello sviluppo in campo zootecnico, agroalimentare e come moderno centro specializzato nei settori della zooprofilassi sperimentale per la sanità degli animali e il controllo degli alimenti.

La ricerca può offrire un contributo prezioso nel promuovere la sostenibilità della produzione di beni alimentari di qualità. In questo modo potremo salvaguardare e tutelare i prodotti della nostra tradizione agroalimentare dal pericoloso tentativo, da parte delle multinazionali del cibo, di sostituire le produzioni tipiche con surrogati di dubbia provenienza e qualità. Sempre più spesso, infatti, troviamo in commercio beni alimentari "lavorati" in Italia, ma derivanti dall'utilizzo di materie prime la cui origine è sostanzialmente sconosciuta. Expo 2015, quindi, non sarà solo una sfida del presente e del futuro.

Ma dovrà essere una base di partenza per riunire sinergie scientifiche e produttive capaci di sviluppare piani globali per il futuro dell'alimentazione. Dovrà essere un incubatore delle migliori eccellenze in ambito imprenditoriale e scientifico, capace di sviluppare idee e proposte. Regione Lombardia crede in tutte queste potenzialità, nelle nostre imprese e nelle tante eccellenze che spiccano nei diversi settori. L'occasione deve essere utile per sfruttarne tutte le potenzialità. Da oggi la sfida passa dal presente al futuro. Regione Lombardia saprà fare il suo ruolo, con il medesimo spirito che ha sempre contraddistinto tutti i lombardi.

Pietro Foroni

Consigliere Regione Lombardia





NON
INVENTIAMO
STORIE.
NE ABBIAMO
TANTE
VERE DA
RACCONTARE.

Cristian, socio lavoratore
Raviplast di Ravenna.

PER QUESTO
CI SIAMO!

cisiamobcc.it

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

LA NOSTRA BANCA
È DIFFERENTE

Expo Champions Tour

A Sant'Angelo Lodigiano la manifestazione per la diffusione dello sport nelle province di tutta la Lombardia

Il tema di Expo riguarda l'alimentazione che, con lo sport, è legata in maniera inscindibile. Senza una sana alimentazione, infatti, difficilmente si potranno ottenere successi importanti in qualsiasi disciplina.

Per promuovere Expo, come Regione Lombardia abbiamo, tra le altre iniziative, dato vita a 'Expo Champions Tour': una manifestazione di diffusione dello sport nelle province di tutta la Lombardia. Per la provincia di Lodi, la giornata si è svolta a Sant'Angelo Lodigiano lo scorso 21 marzo.

Grazie a 'Expo Champions Tour' abbiamo avuto l'occasione di far conoscere, attraverso l'attività ludica e motoria, i temi dell'Expo legati alla sana alimentazione e alla filiera corta. Il nostro obiettivo è far sì che Expo non duri solo sei mesi: per questo, ci siamo impegnati a diffondere in tutta la Lombardia il binomio sport e corretti stili di vita.

La promozione degli stili di vita sani, derivanti dal mix ottimale fra corretta dieta e costante attività motoria, è uno dei temi di maggior impatto sociale a cui Regione Lombardia presta la massima attenzione. La corretta alimentazione è fra gli obiettivi base di Expo. Nei sei mesi dell'Esposizione universale, "nutrire il pianeta" sarà una tematica a cui si dovranno dare risposte certe ed efficaci. Una corretta alimentazione è fondamentale per introdurre il carburante più consono alle necessità del corpo. Ad essa, occorre affiancare un costante esercizio fisico, disegnato in base alle peculiarità di ogni singolo individuo. In questo campo non esistono "ricette" perfette. Ogni persona ha specificità differenti che ne delimitano i parametri di resistenza allo sforzo e alla fatica. È dunque fondamentale svolgere costante esercizio fisico per assicurare, bruciando calorie, il miglior beneficio dall'aver introdotto nel nostro corpo il carburante migliore.

Lo sport è uno straordinario veicolo per far conoscere alla gente, in particolare alle generazioni più giovani, temi e contenuti dell'Expo; un'occasione unica per mettere in vetrina tutta la Lombardia con i suoi tesori artistici, culturali, paesaggistici, economici e anche sportivi. Sono convinto che l'Esposizione Universale sia un'importante occasione per accrescere la competitività e aumentare l'attrattività del nostro territorio.



Antonio Rossi

(assessore regionale allo Sport e Politiche per i giovani)



EXPO: Viaggio nella storia

Da Londra a Milano, la storia dell'esposizione che mette in mostra i traguardi ambiziosi raggiunti dall'uomo.

Siamo a marzo del 2008 quando alla città di Milano viene assegnata l'organizzazione di uno degli eventi più famosi a carattere mondiale: "l'esposizione universale del 2015". Per la seconda volta nella storia, la città diventa "ospite" di paesi e nazioni, interessati a mettere in mostra i traguardi più ambiziosi raggiunti dall'uomo e condividere innovazioni, avanzamenti tecnologici e scoperte. Quella di Milano è la XXXIV edizione di un evento, le cui radici risalgono a metà dell'800, quando l'Inghilterra decide di ospitare un'esposizione che mostri la sua grandezza industriale. E' Londra, nel 1851, a organizzare all'interno del



visitatori.

Negli anni successivi, sono sempre Londra e Parigi a contendersi l'organizzazione dell'evento, sfidandosi a colpi di scoperte che vanno dal caucciù per la gomma (Londra, 1862) agli ascensori (Parigi, 1867). Bisogna aspettare il 1873, per vedere un'altra città, Vienna, promotrice dell'evento e il 1876, per vedere l'esposizione "espatriare" negli Stati Uniti, a Philadelphia, durante il quale fa la sua apparizione il ketchup.

L'esposizione più famosa di tutti i tempi è sicuramente quella di Parigi del 1889, durante la quale viene costruita la Tour Eiffel, una torre di ferro di 324 metri, simbolo della nazione, alla quale partecipano più di 32 milioni di persone. Vienna,



Con il passare del tempo numerosi sono i paesi "organizzatori" dell'evento, che assume sempre più il connotato di una manifestazione mirata a creare una punto d'incontro per un dialogo internazionale tra i cittadini, i paesi e le istituzioni intorno ad un tema d'attualità e di interesse universale. Diverse sono le invenzioni presentate alle varie edizioni dalla cerniera, alla cucina elettrica, al tapis roulant e il rullino per la macchina fotografica dell'edizione di Chicago del 1893 al cinematografo di Parigi del 1900.

L'Italia viene per la prima volta coinvolta nel 1906, quando tocca a Milano organizzare l'esposizione universale avente come tema principale i mezzi di trasporto. Durante l'occasione viene inaugurato il traforo del Sempione.

In tempi più recenti, anche le realtà asiatiche sono diventate promotrici da Shanghai, nel 2010, edizione che ad oggi detiene il record di visitatori, a Dubai, che sarà protagonista nel 2020.

Tocca ora all'Italia ospitare visitatori da tutto il mondo, dal 1 maggio al 31 ottobre 2015, nei centinaia di padiglioni costruiti per la manifestazione avente come tema "nutrire il pianeta, energia per la vita" e protagonisti l'alimentazione e la nutrizione.

Cristina



Crystal Palace, un enorme edificio di vetro e ferro, la prima esposizione universale: la "Great Exhibition of the Works of Industry of All Nations". L'esibizione è un vero successo con numerosi visitatori e alti guadagni, che hanno consentito al paese organizzatore di investire in numerose opere pubbliche (il Museo della Scienza, il museo di storia naturale).

Quattro anni dopo, Parigi, sulla scia dell'esperienza anglosassone, organizza l'Exposition Universelle des produits de l'Agriculture, de l'Industrie et des Beaux-Arts, che vede come protagonisti i migliori vini di Bordeaux offerti ai



EXPO: non solo a Milano

Lontano dalle tangenziali e dalla velocità di Milano c'è un'esposizione più intima e indubbiamente più autentica

Sono sull'attenti, in posa, a tratti marziali, per certi aspetti bonari, ma in ogni modo protettivi e cordiali nel dare il benvenuto ai visitatori all'EXPO 2015. Ecce-colo "il popolo del cibo", una schiera di personaggi alti 3,5 metri, ispirati alle opere dell'artista meneghino Arcimboldo che, come posseduti da un manierismo magico che sembra avergli conferito essenza viva, salutano chiunque si addentri nello spazio dell'Esposizione Universale.

E la loro fisiognomica già svela il contenuto della manifestazione. Le statue realizzate dallo scenografo e vincitore di tre premi Oscar, Dante Ferretti, hanno infatti il corpo e la testa formati da tini di vino e grappoli d'uva, altri da caramelle e pasticcini, altri ancora da verdure e spighe di grano, e pure i nomi non lasciano dubbi: Fornaro, Enolo, Ortolino, Pasticcino, Macedonia. Come si accede alla fiera dunque, già si comprende il tema dell'evento: il cibo, le opportunità e le risorse che l'alimentazione riserva per il pianeta, o come recita il titolo della rassegna "nutrire il pianeta, energia per la vita". Ricevuta la benedizione da parte dei "Lari" di Ferretti, inizia così il viaggio all'interno di Expo

Una via centrale dove l'entusiasmo per l'evento diventa preminente. Una vertigine sul mondo e sul mondo del cibo travolge ad ogni passo chi percorre il "Decumano". Ovunque ai lati, le bandiere delle nazioni che indicano i padiglioni di tutti i Paesi del Mondo. Intanto l'essenza immanente della territorialità lombarda ricorda sempre che ci si trova a Milano ma non solo, che l'Expo è in Lombardia ed è Lombardia. Infatti ricostruzioni di stalle e banchi ortofrutticoli dove sono

esposte riproposizioni dei prodotti lattiero caseari e degli ortaggi puntellano la strada principale, poi uno stand, dove a dimensioni reali è ricostruito un allevamento di suini e accanto invece il banco che esibisce le leccornie della salumeria. Ma l'Expo è travolgente ecco infatti che appurato dove ci si trovi, poi è tempo per lasciarsi trasportare dalla fantasia e dall'immaginazione e viaggiare così in ogni angolo del mondo.

Nello stand del Giappone, dove gli ospiti vengono travolti da un labirinto multimediale che li conduce in un ristorante del futuro, all'interno del quale impugnando delle bacchette possono osservare sui monitor le pietanze tipiche del Sol Levante. Poi c'è il padiglione del Regno Unito che ripropone una passeggiata all'interno di un alveare gigante, oppure quello dell'Etiopia dove l'odore di spezie e di Zighini sul pane injera rapisce l'olfatto e ipnotizza le papille. Ce n'è per tutti i gusti, ma poi ecco che compare la Cascina Triulza. Un originario cascinale lombardo dove è possibile vedere in diversi padiglioni come avviene il lavoro e cosa viene prodotto quotidianamente nei campi e nelle aziende agricole della bassa. I casari realizzano dal vivo forme di grana, latte fresco viene distribuito e la mimesi dell'ordinario della pianura padana ecco che trasforma il viaggio nell'Expo. Si comprende infatti come l'Esposizione Universale non sia soltanto la fiera di Milano ma coinvolga tutto il territorio della pianura e il lodigiano. Questa terra, agra e di lavoro, di campi e cibo, con il Capoluogo crocicchio della storia, culla di natali illustri, attraversato dalle orme di eserciti e imperatori, patria di artisti e scienziati, è un emblema dell'essenza della fiera. Ed è così



che Expo prosegue anche nel lodigiano. Lontano dalle tangenziali, dalla velocità di Milano, dai plottini di flash c'è un'esposizione più intima, non meno eccezionale e indubbiamente più autentica. Ecco infatti che a Livraga un museo di encomiabile bellezza mostra i veri utensili della vita nei campi del territorio. Il "Museo del lavoro povero e della civiltà contadina", racconta la vita nei paesi della bassa nel '900. Sale che raccolgono gli attrezzi dell'agricoltura, altre della mungitura e altre che permettono di riscoprire mestieri scomparsi dalla nomenclatura delle professioni, ma ancora vivi nei ricordi. Poi il lodigiano è anche il fiume e i fontanili che puntellano il territorio, come ad Abbadia Cerreto. E' lì infatti che sorge ed è meta turistica una delle abazie più importanti del territorio, costruita nel 1084, in stile romanico-gotico e con il campanile ottagonale. Perla dell'architettura sacra della provincia è anche la Basilica dei XXII Apostoli a Lodi Vecchio, che sorge dove, leggenda vuole, San Bassiano curò gli abitanti allora affetti dalla lebbra. La strada di Expo conduce poi a Lodi, la città del Barbarossa e di Paolo Gorini. E proprio in occasione dell'Esposizione Universale è avvenuto il restyling di un gioiello museale italiano. Nel chiostro del vecchio ospedale è situata infatti la collezione ana-

tomica dello scienziato noto per aver provveduto alla conservazione della salma di Giuseppe Mazzini e per i suoi studi sulla pietrificazione dei corpi. Audio guide raccontano la storia di Gorini e intanto nelle teche si osservano organi e corpi umani, che impressionano per la straordinarietà dell'intelletto scientifico di un uomo che, in un'epoca dove celle frigorifere e tecnologie mediche erano ancora lontane, grazie a formule chimiche e studi sperimentali conservò eccezionalmente i corpi dando così un apporto straordinario alla storia della medicina moderna. L'offerta lodigiana continua con la mostra dell'artista Giuliano Mauri, ospitata nella chiesa di San Cristoforo, dove le opere di un genio contemporaneo sottolineano il valore antropologico della relazione uomo-natura. E la visita culturale non termina, perché la città conduce i visitatori tra le meraviglie del Tempio dell'Incoronata e poi in Piazza della Vittoria, dove di fronte al Duomo blasonato in tutta Italia e nella cornice della piazza quadrata, immancabile è una presa di orgoglio corale perché le bellezze di Expo hanno la durata di sei mesi, mentre l'esposizione del tesoro lodigiano, quella invece non avrà mai fine.

Daniele Bellocchio



ICCREA per EXPO

Dodici eventi organizzati da ICCREA Banca Impresa alla Cascina Triulza

Il credito cooperativo non poteva mancare all'appuntamento Expo 2015. In particolare il Gruppo Bancario Iccrea con Federcasse e la Confcooperative sono presenti con uno stand presso la Cascina Triulza, nel padiglione della Società Civile.

I valori che si vogliono portare sono cibo, solidarietà, persona e territorio, alimentazione e umanità. Ricordiamo che i principi cardine del credito cooperativo sono appunto l'attenzione alla persona e il radicamento al territorio.

All'interno di Cascina Triulza è stato allestito uno stand presso il quale Federcasse, il Gruppo Bancario Iccrea e Confcooperative presenteranno e racconteranno nell'arco dei sei mesi di Expo, anche con l'aiuto di supporti multimediali, l'essenza della cooperazione, di credito e non solo. Con un occhio attento al tema portante della esposizione universale ("Nutrire il Pianeta, energia per la vita") dedicato ai temi dell'alimentazione e dello sviluppo sostenibile.

Il Gruppo bancario attraverso Iccrea Banca Impresa ha organizzato dei Business Workshop incentrati sui temi ispiratori di Expo quali efficienza energetica, agroalimentare, internazionalizzazione, fondi strutturali, minibond e molti altri, per offrire alle imprese del Credito Cooperativo e ai loro soci una panoramica sugli strumenti e sulle opportunità a sostegno di crescita, sviluppo e sostenibilità delle loro attività e dei loro territori.

Dodici eventi tematici organizzati da Iccrea Banca Impresa nel periodo maggio-ottobre, che vedranno la partecipazione di 100 imprenditori presso le sale eventi di Cascina Triulza.

Relatori degli incontri saranno specialisti di Iccrea Banca Impresa, Iccrea Banca, BIT SpA e Iccrea Holding, insieme ad esperti di settore e imprenditori che, attraverso una testimonianza diretta, racconteranno la loro concreta esperienza.

Nutrire il territorio vuol dire creare sviluppo, dare opportunità, fornire risposte alle persone che lo abitano. Le cooperative lo fanno quotidianamente nel campo dell'agroalimentare, valorizzando i prodotti italiani in tutta la filiera dal campo alla tavola; nel welfare, assicurando ogni giorno assistenza a milioni di famiglie; nel lavoro e nei servizi, contribuendo alla manutenzione e alla pulizia delle nostre città, scuole, edifici pubblici; nella sanità, fornendo prestazioni qualificate e specialistiche integrando le strutture pubbliche spesso congestionate; nella distribuzione, fornendo prodotti, come l'energia, in territori considerati economicamente svantaggiati e quindi esclusi dalla distribuzione tradizionale; nell'abitazione riqualificando quartieri degradati delle aree metropolitane; nella pesca, coniugando cattura di prodotti esclusivamente italiani e sostenibilità; nella cultura, nello sport e nel turismo, valorizzando le peculiarità del territorio traendo profitto, vantaggio e benessere per la comunità. Anche durante questi anni di profonda crisi le cooperative hanno mantenuto, e in

alcuni casi, incrementato l'occupazione: Bcc Laudense inclusa.

Vorrei concludere condividendo con voi soci il calendario degli eventi in Expo che potrebbero riscontrare il vostro interesse:

- 26 maggio con Federlavoro e Servizi che ha discusso di "Nutrire i territori: qualità dei servizi, qualità della vita nelle aree metropolitane";
- 15 giugno con Coopermondo e Ministero Affari Esteri e alla Cooperazione "Nutrire il pianeta Post2015: lavoro dignitoso, giovani, gender equality";
- 27 giugno, con Federconsumo "Energia del territorio, energia per il territorio";
- 2 luglio doppio appuntamento al mattino Assemblea dell'Alleanza delle Cooperative a cui seguirà nel pomeriggio lo startup giovanile e femminile in cooperativa "CoopUp! Un progetto per le nuove imprese cooperative";
- 6 luglio sarà la volta di Federabitazione "Così stiamo cambiando le città: la rivoluzione sostenibile" dal 12 al 14 luglio Confcooperative, FAO, International Cooperative Alliance e cooperazione giapponese si confronteranno su: "Co-operatives: empowering people for sustainable development";
- 17 luglio l'evento dei revisori di Confcooperative;
- 16 settembre si ripartirà con Federsolidarietà, per l'incontro "Nutrire i legami: energia per la persona ed il territorio";
- 16 settembre con Federsolidarietà: "Agricoltura sociale: terreno fertile di sviluppo locale";
- 17 settembre, sempre con Federsolidarietà, "Impresa sociale e cooperazione sociale per ridurre le disuguaglianze";
- 21 settembre "Fisheat: cibo dal mare, cibo da amare", organizzato da Federcoopesca;
- 23 settembre "Peace & Food: il modello cooperativo per la coesione sociale", con Coopermondo e MAECI;
- dal 29 settembre si svolgeranno i tre eventi di Fedagri: "Restart Antimafia"; "La terra al centro: la cooperazione biologica", in programma 30 settembre, e "Vite: un futuro resistente", il 1° ottobre;
- 13 ottobre si terrà l'incontro di FederazioneSanità: "Nutrire il welfare: l'innovazione delle cooperative in sanità";
- 21 ottobre l'appuntamento con Coopermondo e MAECI: "Partnership pubblico-privato per una buona internazionalizzazione";
- 29 ottobre, per concludere, evento finale di Confcooperative "Innovation Revolution: Best practices & next practices".

Chiara

Papa Francesco

“Tutto parte da lì, dalla percezione dei volti”

Ecco il messaggio che il Santo Padre ha voluto lasciarci in occasione dell'inaugurazione di EXPO MILANO 2015:

“Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Sono grato per la possibilità di unire la mia voce a quelle di quanti siete convenuti per questa inaugurazione.

E' la voce del Vescovo di Roma, che parla a nome del popolo di Dio pellegrino nel mondo intero; è la voce di tanti poveri che fanno parte di questo popolo e con dignità cercano di guadagnarsi il pane col sudore della fronte.

Vorrei farmi portavoce di tutti questi nostri fratelli e sorelle, cristiani e anche non cristiani, che Dio ama come figli e per i quali ha dato la vita, ha spezzato il pane che è la carne del suo Figlio fatto uomo.

Lui ci ha insegnato a chiedere a Dio Padre: “Dacci oggi il nostro pane quotidiano”. La **Expo è un'occasione propizia per globalizzare la solidarietà. Cerchiamo di non sprecarla ma di valorizzarla pienamente!**

In particolare, ci riunisce il tema: “Nutrire il pianeta, energia per la vita”. Anche di questo dobbiamo ringraziare il Signore: per la scelta di un tema così importante, così essenziale... purché non resti solo un “tema”, purché sia sempre accompagnato dall'acoscienza dei “volti”: i volti di milioni di persone che oggi hanno fame, che oggi non mangeranno in modo degno di un essere umano. Vorrei che ogni persona – a partire da oggi –, ogni persona che passerà a visitare la Expo di Milano, attraversando quei meravigliosi padiglioni, possa percepire la presenza di quei volti. Una presenza nascosta, ma che in realtà dev'esserela vera protagonista dell'evento: i volti degli uomini e delle donne che hanno fame e che si ammalano, e persino muoiono, per un'alimentazione troppo carente o nociva.

Il “paradosso dell'abbondanza” – espressione usata da san Giovanni Paolo II parlando proprio alla FAO (Discorso alla I Conferenza sulla Nutrizione, 1992) – persiste ancora, malgrado gli sforzi fatti e alcuni buoni risultati. Anche la Expo, per certi aspetti, fa parte di questo “paradosso dell'abbondanza”, se obbedisce alla cultura dello spreco, dello scarto, e non contribuisce ad un modello di sviluppo equo e sostenibile. Dunque, facciamo in modo che questa Expo sia occasione di un cambiamento di mentalità, per smettere di pensare che le nostre azioni quotidiane – ad ogni grado di responsabilità – non abbiano un impatto sulla vita di chi, vicino o lontano, soffre la fame. Penso a tanti uomini e donne che patiscono la fame, e specialmente alla moltitudine di bambini che muoiono di fame nel mondo.

E ci sono altri volti che avranno un ruolo importante nell'Esposizione Universale: quelli di tanti operatori e ricercatori del settore alimentare. Il Signo-

re conceda ad ognuno di essi saggezza e coraggio, perché è grande la loro responsabilità.

Il mio auspicio è che questa esperienza permetta agli imprenditori, ai commercianti, agli studiosi, di sentirsi coinvolti in un grande progetto di solidarietà: quello di **nutrire il pianeta nel rispetto di ogni uomo e donna che vi abita e nel rispetto dell'ambiente naturale. Questa è una grande sfida alla quale Dio chiama l'umanità del secolo ventunesimo: smettere finalmente di abusare del giardino che Dio ci ha affidato, perché tutti possano mangiare dei frutti di questo giardino.** Assumere tale grande progetto dà piena dignità al lavoro di chi produce e di chi ricerca nel campo alimentare.

Ma tutto parte da lì, dalla percezione dei volti. E allora non voglio dimenticare i volti di tutti i lavoratori che hanno faticato per la Expo di Milano, specialmente dei più anonimi, dei più nascosti, che anche grazie a Expo hanno guadagnato il pane da portare a casa. Che nessuno sia privato di questa dignità! E che nessuno pane sia frutto di un lavoro indegno dell'uomo! Il Signore ci aiuti a cogliere con responsabilità questa grande occasione.

Ci doni Lui, che è Amore, la vera “energia per la vita”: l'amore per condividere il pane, il “nostro pane quotidiano”, in pace e fraternità. E che non manchi il pane e la dignità del lavoro ad ogni uomo e donna. Grazie.”



Alla scoperta di...

Qualche consiglio su cosa non perdersi se avete un solo giorno a disposizione per visitarlo.

Dopo 109 anni dall'edizione del 1906, l'Esposizione universale è ritornata a Milano.

L'opinione pubblica è indiscutibilmente divisa tra gli Expo-promotori, fervidi sostenitori dell'evento, e gli Expo-gufi meglio noti come "i professionisti del non ce la faremo mai" per citare le parole del premier Renzi.

Alle due categorie si aggiunge anche la presenza degli alarmisti che fomenta le preoccupazioni circa la minaccia del terrorismo nel capoluogo lombardo.

Tra gli entusiasmi e le polemiche, EXPO 2015 continua ad accogliere calorosamente i suoi visitatori offrendo loro un'occasione propizia per riflettere sull'importanza, quotidiana e concreta, dell'alimentazione. Come tutti ormai sappiamo, il tema dell'evento è "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", ovvero promuovere e celebrare lo sfruttamento sostenibile della Terra per sfamare la popolazione mondiale in continua crescita e per distribuire equamente le risorse disponibili tra i popoli. La mission è fronteggiare il proble-

ma della fame nel mondo.

L'Esposizione vuole infine suscitare quella sensazione di condivisione che si avverte solo quando si è riuniti attorno ad un tavolo in famiglia per apprestarsi a consumare il pasto. Vuole ricordarci che gustare significa riconoscere ed apprezzare il valore del cibo.

Se avrete voglia di affrontare questo viaggio tematico non vi basta che un pizzico di curiosità e un po' di allenamento: preparatevi a camminare lungo gli 1,5 km del Decumano della struttura per andare alla scoperta delle aree adiacenti allestite da ben 140 paesi differenti!

Impossibile stabilire quale sia il padiglione più accattivante: se le code per gli accessi sono lunghe è quasi sintomatico che l'attesa venga soddisfatta, ma in questa sede occorre tenere a mente che il gusto italiano non è sempre affine a quello del pubblico internazionale.

Ecco qualche consiglio su cosa non perdersi se avete un solo giorno a disposizione per visitare EXPO MILANO 2015:



Provate a sperimentare nuovi sapori

Al **padiglione della Thailandia**, la cui costruzione si ispira al cappello tipico del coltivatore di riso chiamato ngob, potrete assaggiare cavallette e scorpioni al cioccolato. Che sia un'esperienza solo per i più intraprendenti? Di certo nulla che abbia a vedere con l'assaggio delle nostre lasagne, ma qualcuno ha già dichiarato che larve ed insetti caramellati siano il cibo del futuro...



Fatevi fare un caffè "su misura"

Nel mondo si consumano quasi 1,6 miliardi di tazzine di caffè al giorno.

Expo ha dedicato alla **bevanda più diffusa al mondo dopo l'acqua** un'intera area destinata a raccontare il percorso dalla piantagione all'espresso servito al bar. Ad accogliere il visitatore vi sono le meravigliose "istantanee" di Sebastião Salgado, fotografo brasiliano nato nel 1944: trattasi di una forte testimonianza sui milioni di coltivatori di caffè nel mondo.

Il reportage fotografico - estratto dalla mostra "Profumo di sogno" - è stato realizzato in collaborazione con ILLY, official coffee partner di Expo. Al termine del percorso è possibile farsi preparare un caffè in base ai propri gusti scegliendo tra 9 arabiche differenti. Sappiate che se la crema è color nocciola con delle striature bruno scure, l'espresso è stato fatto a regola d'arte.

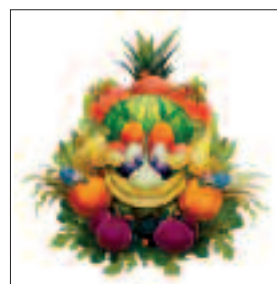


Sensibilizzate i bambini alle tematiche Expo

L'esposizione universale offre diverse **aree interamente dedicate ai bambini**. I contesti sono ludici, ma mirano a trasmettere messaggi importanti per la crescita come la necessità di seguire una sana alimentazione e di praticare uno sport.

Uno dei momenti più coreografici della giornata è la parata lungo il Decumano di Foody, la mascotte di Expo sempre seguita dai suoi amici (personaggi vestiti con costumi di frutta e ortaggi).

Il volto di Foody è stato disegnato da Disney e richiama le teste dell'artista Giuseppe Arcimboldo.





Mantenete il ritmo "Toda Joia"

Se volete visitare il **padiglione del Brasile** bandite gonne, tacchi alti o abiti troppo rigidi ed avventuratevi sulla rete "da scalare" che porta direttamente all'ingresso dell'area espositiva. Camminandoci sopra si potrà interagire con l'ambiente circostante alterando i suoni della Foresta Amazzonica che si sentono in sottofondo. Il divertimento è garantito.



Partecipate alla sfida svizzera

Nelle ricette di cucina si trova spesso l'espressione "quanto basta": parole semplici che tuttavia ci fanno pensare all'esistenza di una "giusta misura". E' con lo stesso riguardo che la Svizzera invita a soffermarsi sul tema della limitatezza delle risorse. Il **padiglione svizzero**, infatti, presenta 4 torri cariche di prodotti alimentari: mele, acqua, caffè e sale potranno essere liberamente prelevati dai visitatori, ma a mano a mano che i generi verranno "sottratti" il livello dei silos si abbasserà simultaneamente.

Il messaggio è chiaro: ce ne sarà per tutti?



Immergetevi nella natura

Il cuore del **padiglione britannico** è costituito da un grande alveare: al suo interno una simulazione riproduce le vibrazioni create dalle api per comunicare fra loro. Il percorso è interamente dedicato al ciclo produttivo del miele ed è costellato di giardini pieni di fiori.



Scoprite nuove tecniche agricole

L'attrattiva più accattivante del padiglione USA è rappresentata da una parete "verde": un granaio con orti verticali dal quale è possibile raccogliere oltre 42 varietà di verdure e cereali.

Le coltivazioni sfruttano un sistema di tecniche agricole idroponiche (tematica approfondita anche dal padiglione belga) e poggiano su pannelli mobili regolabili verso l'inclinazione del sole.

L'irrigazione è permessa grazie al riciclo dell'acqua piovana.

Il progetto americano mira a mostrare una panoramica del futuro agricolo urbano.

Su larga scala sarà solo un'utopia o diverrà realtà?



Lasciatevi affascinare dal made in Italy

Il padiglione nostrano si trova lungo il Cardo, una delle vie principali su cui si snoda il sito espositivo. Il complesso del **Palazzo Italia** è suddiviso secondo 4 tematiche: al primo piano vi è la sala che celebra la potenza del saper fare, al secondo quella della potenza della bellezza, al terzo invece le aree dedicate alla potenza del limite e alla potenza del futuro. Non intendo svelarvi troppi dettagli sulla struttura, ma voglio suscitare la vostra curiosità raccontandovi alcuni particolari...

All'interno del Palazzo si trova una camera ove è rappresentata una mappa geografica tridimensionale dell'Europa senza la profilatura dell'Italia: è una provocazione che vuol far riflettere su come sarebbe il Mediterraneo senza la nostra nazione. Sono presenti, a tal proposito, numerose testimonianze-video di esperti in materia.

Prima dell'accesso all'ultimo vano si potrà vivere un'interessante esperienza sensoriale: i visitatori - immergendosi nell'oscurità ed utilizzando solo il tatto, l'olfatto e l'udito - potranno andare alla scoperta di bancarelle ricolme di frutta e verdura oltre che essere circondati da voci e profumi di mare. L'antro, gestito dall'Unione Italiana Ciechi, evoca gli ambienti de "La Vucciria", tipico mercato palermitano raffigurato dall'omonimo dipinto di Renato Guttuso. La tela menzionata sarà esposta nelle immediate vicinanze dell'area al buio.

Al termine del Cardo si trova l'**Albero della Vita**, simbolo per eccellenza di EXPO 2015.

Allo scoccare di ogni ora l'Albero si anima con una serie di effetti speciali.

La struttura, un elegante intreccio di legno ed acciaio, è alta 35 metri.

Il nostro Albero non ha certo la stessa presenza scenica della Tour Eiffel (il monumento più famoso costruito per l'evento dell'Esposizione Universale del 1889), ma è un'immagine densa di significato che, con la sua chioma protesa al cielo, sembra voler spingerci verso il superamento di nuovi limiti.



Pubblicità, anima del commercio

È incredibile Minimals

Sono nati in pochi metri quadrati nel 2013, con tante idee in testa e l'alleato migliore per sfondare nel lavoro: l'entusiasmo. Oggi per i soci fondatori della società di comunicazione Minimals di Cornegliano Laudense è arrivato il momento di uscire in mare aperto e veleggiare verso sfi de più ambiziose. Ne sono convinti Emanuele Carelli e Stefano Terreni, rispettivamente 25 e 26 anni, a cui il futuro non fa paura e che da pochi giorni hanno lasciato gli spazi del Fuori Expo di Confartigianato, a Milano, presso l'Italian Makers Village. "Un'esperienza positiva - la defnisce Carelli - utile soprattutto per prendere nuovi contatti commerciali e farci conoscere su una piazza internazionale come Milano, proprio nel periodo di Expo 2015. Dal 2013 ad oggi abbiamo fatto tanta strada, nel nostro futuro c'è però un'ulteriore crescita. Tra gli ultimi progetti realizzati abbiamo ad esempio l'immagine coordinata di Casa Lodi a Milano, del Milano Design Store, del progetto Dolce Laus, e ancora la gestione degli allestimenti delle sponsorizzazioni al Torneo internazionale di tennis Future Canottieri Adda Lodi e progetti di Total Rewarding intrapresi con Epicentro."

L'IMMAGINE COORDINATA

Immagine coordinata. Questo il concetto base attraverso cui lavorano i fondatori di Minimals, convinti che nell'era di Internet e della comunicazione per sfondare non siano più sufficienti locandine, cartelloni, gadget e semplici siti web, che pure realizzano. Ai propri clienti, dal negozio all'impresa, offrono un pacchetto completo di servizi che mira alla crescita dei contatti e del fatturato sfruttando comunicazione e immagine. Senza disdegnare i lavori più piccoli, a cui un'azienda giovane non può rinunciare per farsi conoscere.

UN COMPUTER E UNA SCRIVANIA...

La mente torna al passato, ai primi passi. "È stato parecchio difficile partire da zero - ammettono i due soci -. Un computer, una scrivania in due e una bacheca di sughero. Ci siamo resi conto il giorno stesso in cui abbiamo iniziato a lavorare che ogni euro ottenuto sarebbe stato sudato. Questa condizione è stata fondamentale perché ci ha tenuto con i piedi per terra e ci ha fatto capire quanto sia complesso fare impresa. Ogni giorno cercavamo di ottimizzare al meglio ogni cosa, per incastrare tempi e costi. Non poche le serate passate al lavoro, fin no a tarda notte. Di tutto ciò siamo orgogliosi perché il risultato attuale lo consideriamo una bella soddisfazione. Sforzi e sacrifici, errori e scelte azzeccate ci hanno e ci stanno formando".



COLTIVARE UN SOGNO

"Minimals nasce nel 2013 anche se l'idea covava da un paio d'anni - raccontano Carelli e Terreni - eravamo giovani e inesperti, il contesto economico non era incoraggiante ma la determinazione è stata l'arma vincente e ci ha spinto a coltivare un sogno, quello di realizzare un'impresa tutta nostra. Siamo andati controcorrente e al momento i risultati ci stanno dando ragione". "Oggi in azienda siamo in quattro - aggiungono - si sono affiancati infatti due giovani collaboratori, un grafico disegnatore e un web designer, ragazzi laureati e provenienti dal nostro territorio. Le assunzioni si sono rivelate necessarie perché la Minimals si è evoluta, ha modificato con il passare del tempo la propria tipologia di lavoro e oggi punta su iniziative di ampio respiro, in grado di farci fare il salto di qualità".

COMPAGNI DI STRADA

Partire da zero non è stato facile. I due soci hanno trovato però alleati importanti in Confartigianato Imprese della Provincia di Lodi, che li ha seguiti passo dopo passo e che anche oggi è al loro fianco, e nella Banca di credito cooperativo Laudense, che ha dato loro fiducia. E così, due anni dopo i primi lavori, oggi la società di comunicazione ha fatto il grande salto, sbarcando a Milano, pur rimanendo ancorata con la testa, il cuore e il quartiere operativo nel Lodigiano. "Abbiamo colto l'opportunità di partecipare al Fuori Expo di Confartigianato con l'obiettivo di crescere e confrontarci con la realtà metropolitana - aggiungono Carelli e Terreni - e, attraverso un piccolo investimento, siamo stati presenti per una settimana con il nostro stand a Imv. Siamo stati fra i primi, nel Lodigiano, a partecipare al Fuori Expo di Milano e di questo andiamo orgogliosi".



idea

PER IL TUO SUCCESSO

UNA SQUADRA INTERDISCIPLINARE DI PROFESSIONISTI A TUA DISPOSIZIONE PER RISOLVERE TUTTE LE TUE NECESSITÀ DI COMUNICAZIONE. OGNI SPECIALISTA HA UNA FORTE ATTITUDINE ALL'ASCOLTO, CARATTERISTICA FONDAMENTALE PER INDIVIDUARE LE PECULIARITÀ DELLA TUA ATTIVITÀ. USIAMO IL "METODO SPECULATIVO" PER METTERCI SEMPRE DALLA TUA PARTE E SUGGERIRE LE SOLUZIONI MIGLIORI PER COMUNICARE CON EFFICACIA ED ELEGANZA. LA SINTESI È IL "MODUS OPERANDI" POICHÉ PRESENTA QUATTRO VANTAGGI FONDAMENTALI PER LA TUA COMUNICAZIONE: CONCISIONE, CHIAREZZA, CREATIVITÀ, PERSUASIONE.

mettici alla prova!

M
MINIMALS

Viale Olimpia, 5
Carnegliano Ligure (LC)
Tel. +39 0371 64220
info@minimal.it
www.minimals.it

EXPO, Grana Padano

7 appuntamenti per stupire con la nostra genuinità



Il successo e la credibilità di un prodotto, soprattutto se agroalimentare sono riconducibili ad una serie di fattori imprescindibili tra i quali vanno considerati fondamentali, la qualità, la sicurezza, la storia, il rispetto per l'ambiente e il territorio. Grana Padano racchiude in sé tutti questi elementi e, con la propria presenza ad Expo, li propone ai visitatori cercando di trasmettere l'unicità inimitabile di tutto il suo sistema.

Non accade spesso di vedere il ministro alle politiche agricole alimentari e forestali indossare un camice da casaro e lavorare il latte in una caldaia dove si lavora una forma di Grana Padano. Il ministro Maurizio Martina invece lo ha fatto nel caseificio allestito dal Consorzio Tutela Grana Padano a Cascina Triulza, il padiglione della solidarietà e della cooperazione allestito ad EXPO MILANO 2015 "I visitatori di Expo - **ha spiegato Martina** - potranno vedere il grande lavoro che c'è dietro a uno dei più importanti ambasciatori del Made in Italy agroalimentare nel mondo, come il Grana Padano. Un progetto utile anche in chiave di educazione alimentare che valorizza l'esperienza dei territori, del lavoro di migliaia di allevatori e l'arte dei nostri produttori. L'evento di Milano è una vetrina incredibile per mostrare al mondo le nostre eccellenze produttive".

Il Consorzio di Tutela ha allestito un vero e proprio caseificio, con la matricola ufficiale 'MI 2015', dotato di una mono caldaia in grado di produrre forme di Grana Padano. "Si tratta di un progetto benefico - **spiega il presidente del Consorzio Grana Padano, Nicola Cesare Baldrighi** - che coinvolgerà i visitatori, rendendoli partecipi del processo di lavorazione del formaggio Dop più consumato del mondo". Grana Padano nel 2014 ha fatto segnare una produzione di oltre 4,5 milioni di forme di cui 1.588.000 destinate al mercato internazionale. Un sistema che coinvolge 40 mila operatori e 132 caseifici".

"Ogni giorno, fino al 31 ottobre - **aggiunge Baldrighi** - nel caseificio 'MI 2015' saranno lavorate due forme di Grana Padano rispettando rigorosamente il disciplinare di produzione attraverso tutti i processi lavorativi previsti". "Le forme prodotte in Expo - **sottolinea Stefano Berni, direttore generale del Consorzio** - saranno vendute all'asta. Il ricavato, dedotti solo i puri costi del latte, verrà devoluto all'**Ospedale Pediatrico N.P.H. Saint Damien di Haiti tramite la Fondazione Francesca Rava NPH Italia Onlus** con la quale abbiamo già realizzato nel medesimo ospedale il reparto di malattie nutrizionali. La mission è curare i bambini affetti da problemi metabolici, perché la grande povertà nello stato di Haiti non consente ad una consistente fetta della popolazione di nutrirsi in modo equilibrato e corretto".

"Questo - **concludono Baldrighi e Berni** - è il nostro modo di nutrire il pianeta, ovvero il modo di interpretare il ti-

tolo tematico di Expo Milano 2015".

I milioni di visitatori ad EXPO 2015 possono incontrare il Grana Padano anche in altri padiglioni, a cominciare dal percorso alimentare Made in Italy allestito da **Federalimentare** sotto l'egida di AFIDOP (Associazione Formaggi Italiani DOP). La presenza di Grana Padano evidenzia l'importanza delle denominazioni di origine e la necessità della loro tutela rispetto ai numerosi tentativi di imitazioni e contraffazioni, per garantire al consumatore qualità e sicurezza.

Non mancano poi gli appuntamenti con il gusto in due luoghi di alto prestigio. Nell'area di ristorazione 'top' di **Identità Golose** chef di caratura internazionale si alternano interpretando Grana Padano nelle loro rispettive ricette e presentando piatti unici realizzati con un prodotto unico: il Grana Padano.

Grana Padano inoltre accoglie il pubblico ad uno degli ingressi del prestigioso ristorante di **Eataly**, in collaborazione con il San Daniele, il Prosecco e la Mortadella Bologna. I visitatori hanno qui la possibilità di gustare l'aperitivo italiano con questi quattro prodotti.

Grana Padano si racconta poi anche con immagini di grande suggestione, a cominciare dallo spettacolo multimediale dedicato al formaggio DOP più consumato nel mondo tra quelli allestiti all'**Albero della Vita**, il simbolo di Expo, animato da giochi di luci ed acqua coordinati da Marco Balich, Direttore Artistico del Padiglione Italia/Expo 2015.

In collaborazione con **Confagricoltura**, è poi protagonista di un video, proiettato all'interno del cubo multimediale posizionato all'ingresso del Padiglione Italia, mentre in uno spazio gestito in accordo con **Coldiretti**, Grana Padano racconta la propria filosofia e i propri valori attraverso immagini. "Ad Expo Milano 2015 ci presentiamo come il più importante player italiano del settore lattiero caseario - **conclude il presidente Baldrighi** -. Siamo certi che, anche grazie al nostro impegno, l'Italia farà bella figura, perché mettiamo in campo la dignità ed il coraggio di chi si presenta al mondo nella chiarezza e nella trasparenza".





Azienda agricola Zanaboni

“La qualità dei nostri prodotti non teme confronti”.



La strada è immersa nel verde, di quella tonalità fatta apposta per le cartoline. Poi di colpo, fra campi pettinati e un ordine antico a governare le cose, spunta una piccola azienda dove tutto sembra essersi fermato ai tempi in cui il cibo era una tradizione di genuinità, che nulla aveva da dividere con la chimica che oggi la fa da padrone.

Si chiama Spaccio Agricolo Ancona, è circondato da ventidue ettari di terreno coltivato a mais e orzo, e in mezzo trova posto un piccolo punto vendita di un'azienda a conduzione familiare che piano piano, senza clamori ma grazie a un passaparola che è sempre un metodo infallibile, sta diventando uno di quei posti che sanno mettere la gente in macchina e macinare chilometri per raggiungere Corte Palasio, a pochi passi da Lodi, pur di aver la certezza di mettere in tavola qualcosa di sano, naturale, che non ha alcun tipo di controindicazioni.

Lì, la famiglia Zanaboni, il padre Angelo e i suoi due figli Davide e Roberto in ordine di apparizione al mondo, due anni fa inaugurano la loro idea: uno spaccio alimentare in cui vendere carni e insaccati del loro allevamento di maiali. Tutto nasce qualche anno prima, nel 2003, quando i “vecchi” di famiglia, i tre allevatori di frisone da latte, decidono di dividere i loro destini.

Angelo, insieme a suoi, decide di spostare l'attività familiare verso i maiali. Degli ibridi da ingrasso rigorosamente lodigiani, cresciuti con ogni riguardo e rispetto, che ben presto all'interno dell'Azienda Ancona superano la quota del migliaio di capi. Qualche anno di rodaggio, poi la svolta: lo spaccio, inaugurato alla presenza del Sindaco e della cittadinanza, ben contenta di poter contare su un posto dove la chimica non sanno neanche cosa sia”.

I nostri insaccati non contengono altro che carne suina, con la sola aggiunta di un po' di salnitro per questioni di conservazione - aggiunge Roberto, il “piccolo” di famiglia, un diploma di perito agrario nel cassetto e tanta passione che trasuda da ogni parola - e devo dire che il nostro messaggio sta passando: lo spaccio è aperto solo due giorni e mezzo alla settimana, ma serviamo non meno di cinquecento clienti ogni volta, affettando fra i 13 ed i 14 kg di prosciutto. Un risultato che onestamente, anche nelle migliori speranze, non ci aspettavamo”.

Due le strade che prendono i loro maiali: quelli che raggiungono i 170 kg di peso finiscono alla grande distribuzione; i capi che invece si aggirano sui 200 kg sono lavorati direttamente dai Zanaboni e utilizzati per il loro spaccio. Partono verso il macello Bertoletti di Graffignana e tornano indietro divisi in mezzene, per iniziare la lavorazione vera e propria.

Sono disossati secondo metodi antichissimi e la carne divisa per creare l'impasto per gli insaccati da una parte,

che richiedono sette giorni di asciugatura in una cella, e prosciutti e carne dall'altra”, continua Roberto. “Il risultato sono lombate, bracirole, lonze, coppe, stinco, cotecchini, puntine e cosciotti che sono l'ideale per arrostiti straordinari. Quello che non temiamo è il paragone con qualsiasi grande e rinomata azienda di salumi, lo riassumo in poche parole: non c'è paragone. E non lo dico perché sto parlando dell'azienda della mia famiglia, ma perché è un riconoscimento che ci arriva dai clienti, che quando provano i nostri prodotti non sanno più tornare indietro, al prosciutto imbustato, per capirci. Il nostro obiettivo è passare dagli attuali 200 maiali macellati ogni anno a 300, rinunciando alla grande distribuzione”.





Ci siamo!

Nell'impresa.

Ci siamo per affiancarti nei mercati di oggi e di domani e per sostenere l'imprenditoria giovanile.

Ci siamo per accompagnare l'Italia fuori dalla crisi e dare una mano alla ripresa.

Ci siamo con un milione e duecentomila soci. Da sempre serviamo le imprese. Anche la tua.

www.cisiamobcc.it

BCC
CREDITO COOPERATIVO
LA NOSTRA BANCA È DIFFERENTE

LMH

La Start Up della creatività promuove il territorio tra tradizione ed innovazione.

LMH di Luca Buttà viene costituita nel 2013, anno in cui il progetto imprenditoriale viene premiato dalla Camera di Commercio di Lodi per favorire la promozione di iniziative locali in vista di Expo.

L'impresa ha sede in Sant'Angelo Lodigiano e si occupa della realizzazione e dell'allestimento di eventi fieristici e culturali.

Luca è giovane e pieno di talento: cattura l'attenzione dei visitatori con sponsorizzazioni semplici, ma di grande impatto. Gusto e creatività sono gli ingredienti del successo della sua start-up. Grazie all'Esposizione Universale i riflettori del mondo sono puntati sull'Italia: la valorizzazione del nostro territorio e delle nostre radici non è mai stata così importante come in questo momento.

LMH, in collaborazione con altre associazioni e imprese locali, ha sviluppato un progetto volto a valorizzare il territorio e le sue attività a livello internazionale. La partecipazione e la premiazione della lodigiana "Madre Francesca Cabrini" all'Expo del 1906 all'interno della Mostra "Gli Italiani all'Estero" (approfondimenti consultabili sul sito www.casacabrini.it) ha infatti ispirato una serie di eventi ed iniziative.

Madre Cabrini divenne Santa e poi Patrona Universale degli Emigranti. Nel 2010 il sindaco Letizia Moratti intitolò la Stazione Centrale di Milano alla figura di questa straordinaria Missionaria.

E' da queste premesse che nasce "Il Cammino degli Emigranti", un percorso che parte appunto dalla Stazione Centrale e arriva al Museo Cabriniano di Codogno. LMH ha curato la sponsorizzazione di questo interessante progetto - fusione tra passato e presente - attraverso i suoi "container".

Luca tiene a precisare che il suo prodotto non è un semplice "container"

bensì uno strumento di comunicazione innovativo e versatile che ha chiamato "Lo ShowBox". Uno spazio pratico e di grande impatto visivo, un'ambiente dinamico in cui realizzare idee immediatamente accessibili al pubblico. Un mezzo semplice da usare, come un foglio bianco che si può trasformare in quello che si vuole, semplicemente usando la fantasia. Lo Show Box può essere allestito in breve tempo per creare ambienti ampi e complessi senza mettere limiti alla creatività; si presta a contenere, rappresentare e veicolare qualunque concept creativo, sia ludico che culturale e commerciale. Facilmente tra-

sportabile, "Lo ShowBox" è adatto per eventi itineranti ed è in grado di rispondere ad ogni tipo di esigenza di comunicazione. E' possibile arrearlo con pezzi sobri e minimalisti, facili da reperire e da personalizzare per comunicare subito e a tutti lo stile di un'azienda.

L'idea è nata dal concetto di "refurbishing", ora attualissimo e promosso in molti spot televisivi: far rivivere oggetti che non utilizziamo ricondizionandoli. Il riuso dei container è molto diffuso all'estero, si trovano ovunque e vengono reinventati in più ambiti. In alcuni paesi, sfruttando le caratteristiche della lega metallica con

1906
2015

100

Il Cammino degli Emigranti
Codogno - Milano

100
L'Esposizione Universale di Milano 2015



“Ottobre 2013, la prima visita di una delegazione di imprenditori italo-brasiliana sul "Cammino degli Emigranti"”.



“Lo ShowBox” è anche un punto vendita per l'associazione dei produttori "made in Crema”.

cui sono realizzati, i container vengono utilizzati anche per la costruzione di moderni moduli abitativi.

Lo scorso Giovedì 28 Ottobre 2013, in occasione del primo convegno di presentazione del progetto territoriale per "Lodi 2015 living Expo - La proposta lodigiana per Expo", LMH aveva anticipato i tempi presentando "Lo ShowBox" con la Mostra del Cammino degli Emigranti e relativo progetto di promozione territoriale.

La professionalità ed il lavoro di Luca stanno senza dubbio contribuendo a veicolare la Storia e a celebrare le Eccellenze del nostro paese.



“Novembre 2013, installazione della pietra simbolo del punto di arrivo del Cammino degli Emigranti presso il Museo Cabrignano di Codogno”.

1917/2017
 La prima 300 famiglie a far valere le insediamenti sono figlie del territorio Lodigiano

RICI BICI

2

LMH di Luca Buttà
 Via Costa, 26/B
 26866 Sant'Angelo Lodigiano
 Cell. 335 5928033
 www.lmh.it

Stai cercando la tua prima casa?

"Tutti i TG ed i giornali, negli ultimi anni, riportano spesso come prima notizia la difficile **situazione economica** del nostro Paese ed è risaputo quindi che molte famiglie italiane trovano difficoltà nell'acquisto di beni di prima necessità, o comunque, data la scarsa liquidità disponibile, tendono a restringere le spese.

Tutto ciò ha una grande ricaduta sulle **nuove generazioni** che con grande cautela provano anche solo a pensare di intraprendere un proprio percorso di vita, cercando di rendersi indipendenti dalle famiglie di origine.

Da un paio d'anni la BCC Laudense ha avviato e consolidato uno specifico progetto, nel pieno rispetto degli obiettivi della mission aziendale, quale servizio al tessuto sociale del territorio presidiato.

In una situazione delicata come quella contingente BCC Laudense ha quindi ideato un sistema concreto che permette realmente ai nostri giovani Soci e alle nuove famiglie lodigiane di avere la possibilità di acquistare una casa, magari la loro Prima Casa. Vieni con fiducia alla Tua BCC.

Appartamenti e villette a lotto gotico Corte Olona

Classe energetica
B

È in fase di ultimazione palazzina con appartamenti indipendenti. Gli ultimi due appartamenti in villa disponibili sono in classe B e sono caratterizzati da ingressi indipendenti con terrazzi o alternative, cortile o giardini ipogei e box di pertinenza.

Tra le caratteristiche principali da progetto: riscaldamento a pavimento, pannelli fotovoltaici, solare termico e domotica. Possibilità di finiture personalizzate.

Prezzi a partire da Euro 100.000



Appartamenti a San Martino in Strada

Classe energetica
B

Di prossima realizzazione una nuova palazzina di 8 unità abitative su 2 piani fuori terra, con ampi balconi e terrazzi e giardini in proprietà esclusiva. Gli appartamenti sono dotati di riscaldamento a pannelli radianti a pavimento e predisposizione dell'impianto di raffrescamento.

Installati pannelli fotovoltaici per ridurre la spesa di energia elettrica. La struttura portante è realizzata con sistemi innovativi eco-compatibili (sistema ISOTEX blocchi-cassero in legno cemento strutturale, altamente isolante). L'impianto di riscaldamento prevede una caldaia centralizzata alimentata a biomasse vegetali (pellet di abete), altamente performante in termini di resa e ecologica con un importante abbattimento dei costi.

Prezzi a partire da Euro 95.000.

INDICE DI PRESTAZIONE ENERGETICA (IPE): da 29 a 58 a KWh/m2a in relazione all'unità immobiliare



Villa a Santa Maria in Prato

Classe energetica
B

Immerse nel verde della campagna milanese è in fase di realizzazione una villa con 2 unità di 5 locali con doppi servizi oltre ad un locale hobby di circa 35mq, ampio Box e giardino di pertinenza esclusiva. Le due porzioni di villa, costruite con sistemi innovativi (Xlam) si sviluppano su due livelli abitativi collegati da una splendida scala posizionata nel soggiorno.

Possibilità di personalizzazioni.

Prezzi a partire da Euro 245.000



Appartamenti Valera Fratta

Classe energetica
CD

È in fase di ultimazione tramite avanzate tecnologie edificatorie una palazzina di poche unità. Sono disponibili gli ultimi 4 luminosissimi appartamenti di varie tipologie con possibilità di finiture personalizzate. Particolarmente interessanti per rapporto alla qualità e – soprattutto - al prezzo, sono i trilocali all'ultimo piano per i quali sono state studiate soluzioni di luce peculiari ed innovative. La palazzina è immersa nella tranquillità ed è dotata di ampio verde condominiale. Risulta particolarmente adatta a chi ha frequentazioni quotidiane con la metropoli milanese e non intende privarsi del piacere del soggiorno nella campagna lodigiana. Ad ogni unità abitativa è abbinata una cantina ed è possibile abbinare un comodo box. Ascensore presente.



**ULTIMO
BILOCALE CON
POSTO AUTO
EURO
104.000**

Appartamenti a Mairago

Classe energetica
B

E' in fase di realizzazione una palazzina di 6 unità residenziali con tagli dimensionali diversificati dotati di spazi accessori (cantine / tavernette e box) direttamente collegati e zone verdi esclusive.

Le quattro abitazioni rimaste hanno la possibilità di finiture personalizzate. Inserite in comparto di nuova lottizzazione con edifici monofamiliari. Infrastrutture e vicinanza ad attrezzature pubbliche.

A partire da 90.000 Euro con box annesso.



Appartamenti mansardati a Castiraga Vidardo

Classe energetica
D

Facilmente raggiungibile da Milano a 1,5 km da Sant'Angelo Lodigiano, in palazzina condominiale Castiraga Vidardo, zona centrale, disponibilità di 4 appartamenti mansardati con tetto in legno a vista, composti da 3 locali più servizi. Ampi spazi, impianti autonomi, predisposizione aria condizionata.

Spese condominiali minime, possibilità di box
Pronta consegna

A partire da 135.000 Euro



Villa a Castiraga Vidardo

Classe energetica
B

Facilmente raggiungibile da Milano a 1,5 km da Sant'Angelo Lodigiano, disponibilità di porzione di villa bifamiliare signorile a due passi dal centro. Ottime finiture, curata nei dettagli, soluzioni di qualità e ampie metrature.

Sviluppata su 2 piani fuori terra oltre piano interrato, dispone di 5 ampi locali oltre a locale hobby, taverna e doppio box.

- Impianti di ottima qualità • Riscaldamento a pavimento
- Ottimi isolamenti per contenimento energetico
- Solare termico • Videocitofono
- Predisposizioni varie • Tetto a vista in legno

Possibilità di personalizzazioni e assistenza tecnica.

Prezzo 310.000 Euro



socio/socio? casa casa!

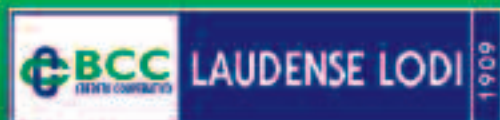


**Sei Socio di BCC Laudense Lodi e vuoi acquistare casa?
Niente paura, c'è GenialHouse!**

GenialHouse è la soluzione concreta pensata dalla Tua BCC per metterti in contatto con Soci costruttori e consentirti di acquistare la tua nuova casa a condizioni agevolate e con tanti altri vantaggi.

Vieni con fiducia alla Tua BCC... la sa de bon

1° anno di
polizza Qui abitare
GRATUITA
(coperto importo base)



Parco tecnologico

Promozione e innovazione sostenibile, partendo dalla valorizzazione della tradizione agroalimentare e industriale italiana.

Il Parco Tecnologico Padano di Lodi (PTP), inaugurato nel 2005, è il principale parco tecnologico italiano che opera nei settori dell'agroalimentare, della bioeconomia e delle scienze della vita. Le sue attività si articolano attorno a 3 elementi cardine: Ricerca, Impresa, Servizi.

Attraverso i suoi programmi di ricerca applicata e le sue core facilities (piattaforme avanzate di alta tecnologia), offre servizi alle aziende che vedono nell'innovazione uno strumento di competitività. Il PTP supporta inoltre la nascita di nuove realtà imprenditoriali attraverso il suo Acceleratore di impresa Alimenta. Tutte queste attività sono rivolte in particolare alla promozione di una innovazione sostenibile nei settori in cui opera il Parco partendo dalla valorizzazione della tradizione agroalimentare e industriale italiana.

PTP - ricerca

Il PTP, con i suoi 70 ricercatori, ha gestito ad oggi oltre 90 progetti di ricerca,



contribuendo a svelare il DNA delle principali specie di interesse agro-zootecnico per l'Italia: dal suino al bovino, dalla vite al melo, e supportando agricoltori, allevatori e imprese. Il lavoro dei suoi ricercatori ha portato alla pubblicazione di oltre 300 lavori scientifici su riviste internazionali e a raccogliere più di 25 milioni di €, attraverso bandi nazionali e internazionali, per realizzare progetti pensati per affrontare le principali criticità e necessità del comparto agroalimentare e industriale italiano. I suoi ricercatori hanno inoltre costruito in questi 10 anni di attività una rete di collaborazioni che supera le 500 istituzioni in 44 paesi.

PTP - impresa

Il PTP, attraverso il suo Acceleratore di Impresa Alimenta, offre spazi attrezzati,



laboratori e tutto ciò che serve in termini di persone, strumenti e competente per la trasformazione di nuove idee di business in impresa. Ad oggi Alimenta, attivo dal 2007, ha sup-

portato la nascita e la crescita di 46 nuove imprese, aiutandole inoltre a raccogliere più di 26 milioni di € di capitale. Alimenta si rivolge inoltre anche a quelle imprese già consolidate che vogliono innovare i propri modelli di business e sviluppare nuovi approcci al mercato.

PTP - servizi

Il PTP, grazie alle sue piattaforme tecnologiche di ultima generazione, è in grado di offrire a istituzioni e imprese servizi d'avanguardia che spaziano dalla tracciabilità alla sicurezza alimentare, dal miglioramento genetico alle agro-energie, dalla diagnostica molecolare alle nuove frontiere della nutrigenomica e della medicina traslazionale. Ha inoltre sviluppato un marchio, DNAControllato.it, che consente di certificare la qualità e l'originalità dei prodotti agroalimentari, nutraceutici e cosmetici. Sono oltre 100 le realtà imprenditoriali che si rivolgono al PTP per accrescere la propria competitività, tra queste vi sono sia PMI innovative sia grandi aziende del Made in Italy. Il PTP è inoltre mandatario di CATAL, il Cluster Alta Tecnologia Agrofood Lombardia riconosciuto da Regione Lombardia, interlocutore sulle politiche per l'innovazione in Italia e a Bruxelles e che conta su di una rete di oltre 650 realtà.



ALIMENTA, un acceleratore per l'impresa

Per l'impresa, il Parco Tecnologico di Lodi, ha pensato a un apposito strumento: l'Acceleratore Alimentare. Alimenta, attivo dal 2007, non è solo uno spazio fisico in cui aspiranti imprenditori possono realizzare le proprie idee, ma è un ecosistema che promuove l'innovazione imprenditoriale unendo competenze, strumenti e persone per far crescere le idee e permettere loro di misurarsi con i mercati. Grazie a questa formula, il PTP ha sostenuto in questi anni la nascita di oltre 40 realtà imprenditoriali ed oggi sono più di 20 gli ospiti di Alimenta. Molto diverse tra loro le realtà che nell'Acceleratore hanno trovato un valido alleato. Tra queste vi sono realtà consolidate come **Biotecnologie BT**, specializzata nella valutazione dell'impatto ambientale e dell'efficacia di prodotti agro-chimici, biologici, veterinari e dei biocidi, **BiCT**, che si occupa della produzione di enzimi, antimicrobici naturali e altri composti utili, **IpadLab**, la prima azienda biotecnologica italiana specializzata in servizi di diagnostica delle malattie delle piante e lo sviluppo di nuove tecnologie per la diagnosi in campo, **Agroalimentare Sud**, società sementiera italiana che svolge attività di ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di nuove varietà, o **Ngb Genetics**, che si occupa di nutrigenetica, alimentazione e benessere studiando la predisposizione e la prevenzione dell'obesità e delle malattie cardiovascolari, genetica forense, tutela della qualità alimentare e della biodiversità.

Le senior company, in Alimenta, coesistono sinergicamente con realtà emergenti come **Bioside**, una start-up attiva nello sviluppo e nella convalida di nuovi metodi diagnostici nell'ambito della sicurezza alimentare e qualità delle produzioni alimentari, **Flowmetric-Europe**, che sviluppa e commercializza servizi di analisi innovativi per il settore farmaceutico, biotecnologico e agroalimentare, **Halal Italia**, un ente di certificazione volontaria per i prodotti del made



in Italy che vogliono entrare nei mercati sensibili al rispetto delle norme islamiche.

Alimenta dispone inoltre di un vivaio per le idee. In questi anni ha infatti selezionato nuovi progetti imprenditoriali attraverso il concorso Alimenta2Talent, scegliendo tra decine di idee le 5 più promettenti e accompagnandole poi in un processo di crescita fino al loro lancio sul mercato. Tra queste realtà vi è ad esempio **Orange Fiber**, vincitrice dell'edizione 2013, che ha ideato un nuovo filato ricavato dagli scarti delle arance e che è stata anche selezionata per rappresentare l'innovazione italiana in Palazzo Italia a Expo2015, e le nuove leve dell'edizione 2014 tra le quali **Outdoor Safe Food**, che prepara pasti pronti da fruire principalmente fuori casa per chi ha intolleranze alimentari e allergie, **MyFoody**, che lavora per ridurre lo spreco di cibo innovando l'attuale sistema di distribuzione alimentare, o **Agricoltura 2.0**, che mira ad aumentare la produzione di alimenti sfruttando l'efficienza della coltura acquaponica (che unisce agricoltura e acquacoltura).

Per ulteriori informazioni: www.ptp.it/business

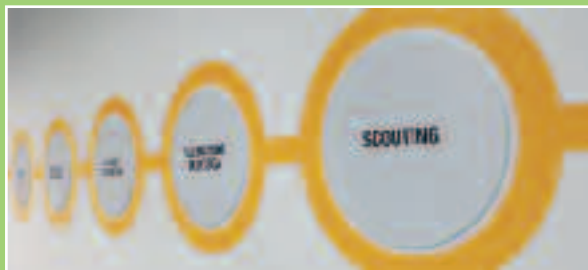


L'Agricoltura del Futuro scende in campo a Lodi per Expo2015

Lo scorso primo maggio a Milano ha preso il via la grande esposizione universale dedicata al cibo e alla sfida di nutrire un pianeta che è proiettato a 9 miliardi di abitanti per il 2050. L'Italia, soprattutto da un punto di vista di immagine, si gioca molto con questo appuntamento, sono già più di 15 i milioni di biglietti venduti e si parla di 25 miliardi di euro di indotto, più di un punto di PIL. Se a Rho-Però a farla da padrone sarà soprattutto il cibo e l'esperienza enogastronomica, è però altrove che si combatte la parte più importante della sfida di EXPO. Per "nutrire il pianeta" è infatti necessario partire dai campi e, per avere cibo sano e sufficiente, ma soprattutto sostenibile, sporcarsi di terra. Da questa consapevolezza nasce la proposta lodigiana per EXPO.

L'agricoltura del domani

Lodi, all'interno del progetto di sistema LoDI2015 (Lombardy Demonstration Initiative for EXPO2015), ha scelto infatti di mostrare, in campo, come sia possibile bilanciare i tre elementi chiave della sicurezza alimentare: sostenibilità, produzione e qualità. La strategia di "Agriculture of Tomorrow", che si declina su due siti dimostrativi: Demofield, dedicato all'innovazione in agricoltura, e Dairyfarm, dedicato all'innovazione nella filiera dei bovini da latte, è semplice e poggia sulla necessità globale di produrre di più con meno, perché le risorse sono un bene prezioso che non va sprecato.



Demofield

Tre sono in particolare le risorse su cui ha concentrato la sua attenzione il Demo Field: la terra, l'acqua, e la diversità genetica. Da queste tre risorse, e dalle sfide che esse pongono, è partito cercando di rappresentare in poco più di un ettaro, sormontato da una collinetta artificiale alta 4 metri, i tre principali sistemi agricoli (campo aperto, frutteto e serra) e per ciascuno di essi presentare le tecnologie d'avanguardia, ma già oggi disponibili, per rispondere all'imperativo di produrre di più con meno. Da qui la scelta di mostrare sistemi pensati per coltivare colture tipicamente di pianura (mais, riso, sorgo e soia) su terreni con pendenze anche del 20% grazie all'accoppiamento con l'irrigazione a goccia che permette, sfruttando la pendenza naturale, di distribuire l'acqua per semplice gravità dopo averla attinta direttamente in falda con pompe idrauliche solari. Il sistema inoltre porta con sé non solo acqua, ma anche tutti i nutrienti necessari alla pianta per crescere (fertirrigazione). Questo permette di mantenere il terreno costantemente al giusto grado di umidità per la coltura e di poter fornire acqua e fertilizzanti direttamente alle radici che, infittendosi riescono ad avere un più rapido assorbimento delle sostanze nutritive. Grazie a questo sistema è possibile produrre di più risparmiando fino al 40% d'acqua e riducendo in modo significativo l'uso dell'agrochimica. Demofield mette inoltre a coltura nuove varietà, ottenute grazie allo studio del DNA, con caratteri di estremo interesse tra cui la tolleranza alla siccità, in par-

ticolare nei cereali, e la resistenza a specifiche malattie come nel caso degli oltre 300 meli presenti nel campo, che sono stati selezionati per essere naturalmente resistenti alla ticchiolatura riducendo così il numero di trattamenti chimici.



Dairyfarm

Il PTP, accanto al DemoField, ha inoltre sviluppato un progetto per la zootecnia da latte: DairyFarm. In questo caso ha portato, in stalla, le innovazioni per la gestione delle razioni zootecniche, dai carri miscelatori ai sistemi di ottimizzazione delle razioni, il benessere animale, dai collari per monitorare lo stato di salute dell'animale ai sistemi per la misurazione delle tosse per identificare in tempi rapidi eventuali problematiche di allevamento anche nei vitelli e nelle vacche in asciutta, la qualità del latte e infine il monitoraggio meteorologico, con sistemi che permettono di prevedere con estrema precisione l'andamento climatico locale delle ore successive per gestire al meglio le operazioni di campo e in stalla. *Agriculture of Tomorrow* si presenta dunque come un arsenale di nuove tecnologie per il campo aperto, il frutteto e la serra, per trovare risposte alle sfide che attendono la nostra agricoltura ed anche quella dei Paesi che visitano EXPO alla ricerca di soluzioni pratiche per migliorare la propria autosufficienza alimentare. A sottolineare il successo dell'iniziativa le molte delegazioni che hanno già fatto tappa presso il Parco Tecnologico per discutere di agricoltura e innovazione sostenibile.

La squadra

A rendere possibile il progetto, patrocinato da EXPO, una partnership che coinvolge oltre 50 tra soggetti pubblici e privati, nazionali ed internazionali, ed è dall'unione dei contributi di ciascuno di essi che il progetto riesce a raccontare e mettere in campo un'innovazione capace di dare risposte concrete per nutrire il pianeta.

Per conoscere i protagonisti di Demofield e gli eventi in programma durante il semestre: www.demofield.it

Per conoscere i partner ed i dettagli del progetto Dairyfarm e gli eventi in programma: www.dairyfarm.it



Isola Carolina

In cantiere la riqualificazione di un'area da sempre centro di aggregazione della nostra città.



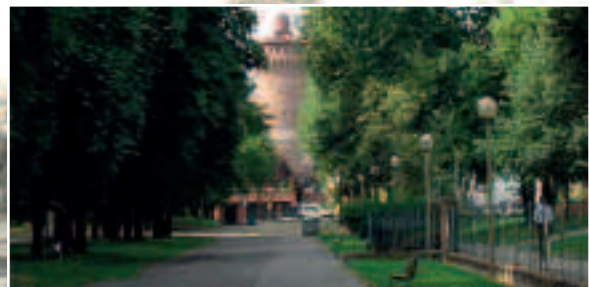
Da 60 anni l'Isola Carolina rappresenta il "polmone verde" di Lodi. Risale infatti al 1955 l'avvio dei lavori per trasformare in parco pubblico l'area di circa 50.000 metri quadrati della Cascina Carolina, che il Comune aveva acquistato nel 1953 (per 49 milioni di lire dell'epoca). L'idea di adibire

che si estendeva sotto la scarpata delle antiche mura dall'attuale via del Guasto nacque addirittura nel 1825, per ricordare la visita in città dell'imperatore d'Austria Francesco I e della moglie Carolina Augusta di Baviera, in occasione dell'apertura della nuova strada di circoscrizione, che oggi porta il nome di viale Dalmazia. Il proposito non venne poi realizzato, ma i proprietari del podere intitolarono la cascina all'imperatrice Carolina, segnando in questo modo l'identità del luogo. Dal 1955 generazioni di lodigiani hanno frequentato il parco, affermatosi come il più apprezzato spazio verde della città, grazie anche alla ricchezza del suo patrimonio arboreo (donato da Enrico Mattei in segno di riconoscenza a Lodi, prima città metanizzata d'Italia e prima sede del Centro Studi sugli Idrocarburi dell'Agip). A distanza di tanto tempo, il parco necessita oggi di una profon-

da riqualificazione, obiettivo che rappresenta uno dei principali impegni dell'amministrazione comunale per il mandato che si concluderà nel 2018, così come la riqualificazione dei Giardini del Passeggio (ora Giardini Federico Barbarossa) aveva segnato gli anni tra il 2005 ed il 2010.

Gli scopi essenziali dell'operazione sono: salvaguardare il patrimonio arboreo; conservare il micro-clima unico che caratterizza il parco; ampliare gli spazi per il gioco dei bambini; ampliare le superfici a prato; realizzare un impianto di illuminazione interna, anche a fini di sicurezza e di consentire la fruizione in fascia serale; dare centralità al parco come luogo pubblico e sociale; riqualificare i percorsi ciclopedonali; migliorare l'accessibilità e gli attraversamenti; dedicare uno spazio agli amici a 4 zampe. Le linee guida dell'intervento sono state illustrate nel corso di tre incontri pubblici, durante i quali sono stati raccolti suggerimenti ed indicazioni della cittadinanza, in un processo di partecipazione che resta aperto anche tramite canali telematici, sino all'avvio della progettazione esecutiva, per cui sono stati stanziati 100.000 euro sul bilancio 2015, mentre la realizzazione dei lavori è in programma dal 2016, con uno stanziamento di 2.100.000 euro.

Simone Uggetti
Sindaco di Lodi



TEEM, nuove opportunità

I notevoli vantaggi che la nuova infrastruttura offre agli operatori economici e ai cittadini del lodigiano.



Il 16 maggio 2015 verrà ricordato come il giorno in cui è stata inaugurata la TEEM, Tangenziale Esterna Est Milano ed in particolare, il casello di Vizzolo Predabissi

che collega alla rete autostradale alla parte del territorio del Sud Milano (Melegnano, Vizzolo Predabissi, San Zenone al Lambro ecc.) e la zona nord della Provincia di Lodi.

- 32 Km di autostrada da Agrate a Melegnano.
- Interconnessione autostradale con A4 Torino – Trieste, A35 BreBeMi e A1 Milano – Napoli.
- Interconnessione con la viabilità ordinaria con SP103 Cassanese, SP14 Rivoltana e SP415 Paullese.
- 6 svincoli, 3 corsie per ogni senso di marcia, 38 Km di opere connesse per strade provinciali e comunali, 30 Km di piste ciclabili, 9 progetti ambientali, 15 KM di strade riqualificate, 2.2 milioni di euro spesi.

In breve questi sono i numeri di un'opera realizzata in soli 35 mesi e senza costi aggiuntivi rispetto al piano economico previsto.

Questa infrastruttura, tanto attesa da anni, consente di alleggerire il traffico pesante che da sempre congestiona il nodo di Melegnano e di avere una "porta" alternativa al casello di Lodi A1 e a quello di Melegnano alla rete autostradale lombarda.

Il passante ferroviario S1 che collega Lodi, Tavazzano e San Zenone al Lambro a Milano peraltro già attivo da qualche anno e la TEEM contribuiscono a rendere il Sud Milano e la Provincia di Lodi più vicini e soprattutto più raggiungibili rispetto alle opportunità che l'Area Metropolitana di Milano offre, consentendo agli operatori economici e ai semplici cittadini di utilizzare in-

frastrutture moderne, efficienti e facilmente fruibili.

Il positivo impatto economico che opera come la TEEM hanno sui territori interessati è evidente, la facilità di collegamento stradale invoglia gli operatori ad insediare le proprie attività nelle immediate vicinanze, questo comporta sviluppo dei territori ed occupazione per gli abitanti.

Come Amministrazione di San Zenone al Lambro abbiamo fatto la nostra

parte per agevolare l'eventuale sviluppo che TEEM potrà portare, variando, in fase di redazione del Piano di Governo del Territorio, la destinazione d'uso di una importante area prospiciente la Via Emilia affinché possa accogliere imprese interessate.

Massimo Maria Boccardi
Vicesindaco

Assessore Lavori Pubblici – Edilizia Privata – Urbanistica – Viabilità



BCC Impresa di Comunità

In crescita l'impegno economico per le realtà del territorio da parte della Bcc Laudense Lodi

Da sempre il sostegno della Laudense al territorio si manifesta non solo con l'intermediazione creditizia, che fa da tramite tra chi ha l'esigenza di investire i propri risparmi e chi ha la necessità di richiedere dei finanziamenti per avviare nuove attività produttive, ma anche con il sostegno ai soggetti che nel territorio ricoprono un ruolo socialmente attivo.

Le Parrocchie, i Comuni, le Società Sportive, le Associazioni Culturali e le Onlus sono i principali beneficiari di questo contributo economico e finanziario.

E' questa una peculiarità tipica delle Banche di Credito Cooperativo che le contraddistingue dalle altre.

Trattasi di una attività che consente alla Laudense di far sentire la propria vicinanza al territorio, in quanto soggetto che contribuisce a dare sostegno alle comunità locali ed alle attività di gruppi ed associazioni che ne costituiscono la linfa vitale.

Stiamo parlando delle associazioni Sportive più varie: si va dal calcio al ciclismo, al volley, al karatè e così via. Per passare dalle Istituzioni Religiose come le Parrocchie e la Diocesi, per un aiuto per loro tramite, oratori, missioni e bisogni. I Comuni sono anch'essi fruitori di questo sostegno come, le Pro Loco ed i centri Culturali. Senza dimenticare le borse di studio che annualmente sono destinate ai nostri ragazzi più meritevoli e che saranno i pilastri futuri della nostra società.

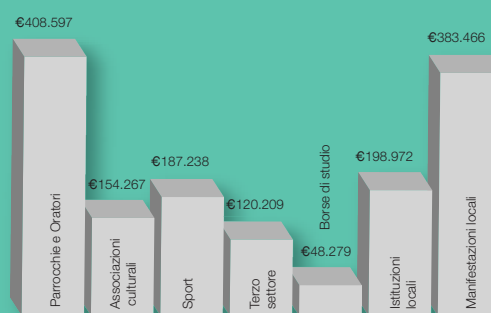
In questi anni l'impegno economico della Laudense è aumentato continuamente.

L'aiuto è composto da una contribuzione economica di-

territorio ed ai suoi attori la si può ben vedere in questo prospetto che riassume quanto abbiamo erogato negli ultimi 5 anni.

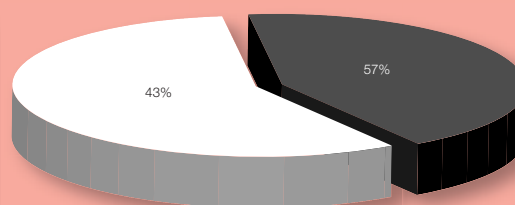
Un importo non indifferente di oltre 1,5 milioni di euro.

QUANTO ABBIAMO EROGATO IN 5 ANNI

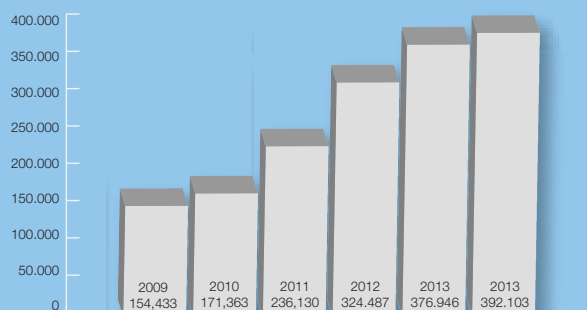


Nel 2014 la ripartizione tra le due componenti era così rappresentabile.

CONTRIBUZIONE DIRETTA ED INDIRETTA



IL SOSTEGNO AL TERRITORIO NEGLI ANNI



retta e da un aiuto indiretto che consiste nell'applicazione di tassi di interessi inferiori a quelli normalmente applicati. Per finanziare progetti di ristrutturazioni o ampliamenti di edifici culturali, religiosi o sportivi, abbiamo erogato prestiti a condizioni vantaggiose che indirettamente rappresentano un impegno economico e finanziario non indifferente per la Laudense.

Una visione più ampia di quanto la Laudense ha dato al

DISTRIBUZIONE PER COMUNE DEL NOSTRO SOSTEGNO AL TERRITORIO



Quest'impegno è distribuito sul territorio di competenza tra i principali comuni. Alcuni interventi sono diretti alla comunità complessivamente intesa (c.d. Area Operativa): stiamo parlando di eventi quali la festa del socio o le gite sociali.

Tra i principali soggetti che hanno ricevuto l'aiuto della Banca nel 2014:

- Associazione Sportiva Dilettantistica Academy Fanfulla
- AUSER di Corte Palasio – contributo per la realizzazione dell'incontro sul tema "La Lodupatia"
- Rotary Club "Adda Lodigiano" – un contributo per la fornitura di materiale didattico per i disabili della scuola di Muzzano
- Università della Terza Età (Lodi)
- Sponsorizzazione "MotoGp – Fabio Spinarelli" – (Lodi)
- UNICEF – "Torneo della solidarietà" – (Lodi Vecchio)
- Pro Loco di Sordio – contributo annuale per l'attività sociale
- Lodi Città – contributo per la "Festa della Repubblica"
- A.S. Ausiliatrice Lodi – Campionato di nazionale di pallavolo Under 18
- Parrocchia di San Zenone
- Comune di Lodi – manifestazione "Uniti per la Solidarietà"
- Comune di Lodi – Assessorato alla Cultura – manifestazione "Lodi al Sole"
- A.S.D. Canottieri Adda Lodi – Torneo di Tennis
- Associazione Combattenti di Reduci di S. Zenone contributo annuale per lo svolgimento dell'attività.
- Associazione "Amici Istituto Gramsci" – Lodi Vecchio – un contributo per lo svolgimento della seconda edizione del progetto "Scuola in Corsa"
- Associazione sportiva dilettantistica amatori ciclismo di Lodi Vecchio – secondo trofeo "BCC Laudense Lodi alla memoria di Bertin Giovanni"
- Pro Loco di Graffignana – un contributo per lo svolgimento della sagra annuale
- Parrocchia di Ss. Filippo, Giacomo e Gualtero – Lodi
- Parrocchia di Ss. Pietro e Paolo – Graffignana – contributo per il rinnovo del parco giochi dell'oratorio
- Croce Bianca di Sant'Angelo Lodigiano – contributo annuale per l'acquisto del furgone Doblò allestito con una pedana per i disabili
- Rotary Club di Lodi – contributo per l'iniziativa di prevenzione delle lesioni da ipertensione in collaborazione con la cooperativa "Il Mosaico", finalizzata all'acquisto di un dinamometro.
- A.S. Virtus Don Bosco di Graffignana – per la stagione 2014-2015 campionato giovanile di calcio
- Associazione sportiva "San Rocco" di Sant'Angelo Lodigiano – campionato di calcio pulcini e piccoli amici
- Parrocchia Purificazione della Beta Vergine Maria – (Salerano) – contributo per il rifacimento delle barriere architettoniche
- Accademia Volley – WaskenBoy di Lodi – progetto per sostenere l'attività sportiva delle tre squadre giovanili
- Gruppo podistico di Valera Fratta – manifestazione podistica annuale
- A.D.S. Olimpia Ginnastica di Sant'Angelo Lodigiano – trofeo sportivo Olimpia
- BCC Laudense – acquisto dei defibrillatori
- Canottieri di Lodi – per i tornei sportivi svolti a maggio e giugno – "Open day Canottieri 2014"
- Protezione Civile di Lodi Vecchio – contributo per l'acquisto delle ricetrasmittenti
- M.L.F.M. Movimento Lotta Fame nel Mondo – contributo annuale
- Comune di Salerano al Lambro
- Comune di Crespiatica
- Comune di San Zenone – contributo annuale e per l'allestimento delle pensiline e panchine bus
- Lodi Vecchio Solidale – contributo per lo svolgimento del servizio di trasporto degli infermi in ospedale per lo svolgimento di esami e visite
- Borsa di Studio "Claudio Vismara" – beneficiari Zuccotti Deborah Silvana, Sozzi Ramona – Ferrari Francesco – Andrea Stella



Rating legalità

È il riconoscimento della scelta manageriale di trattare la legalità come un vantaggio competitivo da difendere

Cos'è?

Il rating di legalità introdotto nel nostro ordinamento nel 2012 consiste in un meccanismo di incentivazione e sostegno rivolto alle aziende eticamente virtuose operanti in Italia e che intende premiarne l'impegno sul fronte della legalità d'impresa attraverso strumenti di facilitazione dell'accesso al credito.

Il suo funzionamento è disciplinato dal Regolamento Attuativo dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) n. 24075/2012, più volte modificato in questi anni, e dal Decreto n. 57/2014 "MEF-MISE" concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating ai fini della concessione di finanziamenti.

Che benefici da?

I benefici con cui il Legislatore intende premiare le imprese che abbiano conseguito il rating di legalità, al momento attuale, riguardano principalmente l'accesso al credito, sia pubblico che privato. Tuttavia, sono allo studio delle soluzioni normative che ne possano consentire l'applicazione nel settore degli appalti pubblici, anche oltre il ristretto ambito delle procedure informali in cui esso, già ad oggi, sembra pacificamente utilizzabile.

L'ambizione del rating di legalità è quella di compensare le distorsioni e le inefficienze attualmente esistenti sul mercato a causa dell'elevato tasso di illegalità, dovuto soprattutto alla presenza delle organizzazioni mafiose e alle inaudite dimensioni del fenomeno corruttivo, con il fine restituire competitività ed assicurare il finanziamento alle imprese sane.

Quest'ambizioso obiettivo non può che avere un orizzonte di medio – lungo periodo ed è perseguito a partire dal basso, stimolando le imprese ad investire in legalità. I conseguenti benefici nell'accesso al credito sono, allo stesso tempo, strumento di contrasto essi stessi alla criminalità organizzata (poiché sottraggono possibili prede alle trappole degli usurai) e incentivo di breve periodo per i destinatari della normativa.

Lo stato dell'arte

Nel comunicato stampa diffuso il 3 marzo scorso, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha reso noti i dati relativi alle nuove richieste di attribuzione del Rating di Legalità ed alle istruttorie chiuse nei primi mesi dell'anno.

Tali dati testimoniano un continuo aumento delle richieste da parte delle imprese.

Nei primi due mesi del 2015 l'Antitrust ha ricevuto rispettivamente 83 domande a gennaio (+14% rispetto a dicembre 2014) e 133 a febbraio (+60%).

"Su 49 casi chiusi a gennaio, le attribuzioni sono state 37, con tre dinieghi e nove archiviazioni (per mancanza dei re-

quisiti). Nel mese scorso, invece, su un totale di 77 casi, le attribuzioni sono salite a 54, con una conferma (in seguito a cambi dei dati camerali), tre dinieghi, una revoca e 18 archiviazioni.

Già nel corso del 2014 le richieste erano più che raddoppiate rispetto al 2013. Dalle 142 pratiche del primo anno, quando entrò in vigore il Regolamento dell'Agcm, l'anno scorso le domande sono state 402, per arrivare ora a un totale complessivo di 760 (febbraio 2015)".

In complesso, dall'entrata in vigore del Regolamento fino alla data di pubblicazione del comunicato, sono state accolte 362 richieste, contro 18 dinieghi.

Non sembra potersi dubitare che l'incremento dell'attenzione intorno al nuovo strumento di contrasto alla criminalità, rilevabile sia dai dati forniti dall'Autorità che dal proliferare di eventi dedicati alla diffusione dei suoi contenuti, sia da attribuire principalmente alla prospettiva di un suo futuro utilizzo nell'ambito dei sistemi di affidamento di opere e servizi pubblici, anche in ottica anticorruptiva.

L'atteggiamento imperante

Eppure, a fronte di tale tendenza, continuano a resistere, nel mondo imprenditoriale, atteggiamenti di disillusione scetticismo nei confronti di questo come di ogni altro mezzo con il quale le Istituzioni cercano di far assumere alle imprese private un ruolo attivo nella prevenzione dei crimini, scetticismo fondato, soprattutto, su una visione di breve periodo che non trova negli attuali benefici predisposti dal Legislatore un incentivo sufficiente a compensare i costi inevitabilmente legati alle attività di presidio interno della legalità.

Tuttavia, sarebbe opportuno riflettere sul fatto che attraverso i nuovi istituti che onerano le imprese e gli enti pubblici di tale controllo - oltre al Rating anche le norme anticorruzione, antiriciclaggio ed il Decreto 231/01 - si sta introducendo in Italia un sistema nel quale gli operatori del Mercato sono chiamati a competere tra di loro anche sul terreno della legalità.

Se ciò è vero, bisogna chiedersi se sia possibile e saggio tirarsi fuori da tale competizione, o anche solo farsi trovare impreparati rispetto agli altri operatori.

Sia che si debba concorrere per l'affidamento di un appalto o per la stipulazione di una convenzione con un ente pubblico, sia che si vogliano instaurare rapporti commerciali con grandi partners nazionali o internazionali, un efficace e documentabile controllo interno di legalità risulterà essere, sempre più, una condizione imprescindibile.

Il punto è, o dovrebbe essere, come armonizzare tale controllo con i sistemi di gestione già esistenti e sfruttarli in funzione di una maggiore efficienza e del miglior funzionamento dell'Azienda, perché è evidente che un maggior controllo

può contribuire ad impedire anche sprechi ed infedeltà oltre che la sola commissione dei reati, ma pure che eventuali sovrapposizioni di regole o duplicazioni di funzioni creerebbero sicuri effetti antieconomici.

La reputazione e di percezione di affidabilità

Allo stesso modo, la mancata comunicazione all'esterno delle proprie strategie di prevenzione del rischio reato, priverebbe l'impresa di un sicuro ritorno in termini di reputazione e di percezione di affidabilità nei confronti dei propri clienti, dei fornitori e degli investitori.

Bisognerebbe, inoltre, riflettere su quali siano stati gli effetti del lungo disimpegno istituzionale sul versante della prevenzione dei reati economici. Senza dubbio, le uniche a beneficiarne sono state le grandi organizzazioni criminali ed una classe politica e di amministratori pubblici infedeli. La ricchezza e la competitività che, secondo i noti studi statistici, sono stati perduti dalla nostra economia a causa del fenomeno criminale e della corruzione, sono in larghissima parte ricchezza e competitività sottratte alle piccole e medie imprese.

Le possibili anse "di complicazione"

Certo, non può dimenticarsi che la storia recente delle nostre Istituzioni è piena di strumenti che, nati per essere di sostegno alle imprese private, hanno finito per diventare inutili orpelli che ne appesantiscono solo il già pesante carico di adempimenti burocratici. Tuttavia, pare scorgersi nei nuovi strumenti sopra indicati alcuni elementi di rottura con le precedenti esperienze: la "convergenza" di strumenti indirizzati a soggetti diversi (aziende, enti pubblici, pubblica amministrazione) verso il medesimo obiettivo; l'utilizzo di un armamentario uniforme e già familiare al mondo delle imprese (risk management); l'ampio utilizzo di mezzi di premialità accanto a quelli repressivi; un aumento lento ma costante del consenso intorno ad essi e dell'estensione del loro utilizzo in ambiti diversi da quelli per i quali erano stati inizialmente pensati.

Per tutti questi motivi, fermo che la persistente diffidenza di parte degli operatori non può certo dirsi incomprensibile, è opinione di chi scrive che il rifiuto categorico di aprirsi all'innovazione nel campo del presidio interno della legalità costituisca un rilevante errore strategico. Già oggi, esso priva l'impresa dei benefici naturalmente connessi alla diffusione di un clima di legalità ed alla formalizzazione di un chiaro contesto organizzativo; in prospettiva futura, tale scelta rischia di relegare a ruoli marginali soprattutto le aziende che operano in aree geografiche svantaggiate.

In estrema sintesi

Il Rating di Legalità non è il costoso bollino che l'impresa deve attaccarsi in petto per essere conforme alla legge, ma è il riconoscimento della scelta manageriale di trattare la legalità come un vantaggio competitivo da difendere attraverso sistemi di gestione del rischio come quelli cui rinvia l'art. 6 del Decreto Legislativo 231/2001.

Alessandro



Divorzio breve

Debutta la nuova legge, e lasciarsi diventa più facile

Il conto alla rovescia è finito. Dallo scorso 26 maggio è più semplice dirsi addio. Entra infatti in vigore la nuova normativa sul divorzio breve, grazie alla riforma recentemente approvata dal Parlamento.

D'ora in poi, dunque, sarà possibile separarsi, divorziare o anche semplicemente ritoccare le condizioni di separazione o di divorzio già fissate senza mai mettere piede in tribunale: moglie e marito che intendano farlo possono infatti rivolgersi a un avvocato per chiudere consensualmente il matrimonio. Non sarà perciò più necessario passare dal giudice, che finora era tenuto a verificare l'irreversibilità della crisi coniugale e la sussistenza dei presupposti richiesti dalla legge. Basterà che il legale, nell'ambito della procedura di negoziazione assistita, provveda a mettere per iscritto l'accordo raggiunto. Poi, entro dieci giorni – pena una sanzione che può toccare anche i 50.000 euro – dovrà trasmettere una copia autenticata del medesimo all'ufficiale dello stato civile del Comune in cui il matrimonio era stato iscritto o trascritto.

Per chi invece non gradisce l'assistenza dei difensori, esiste anche una via alternativa per concludere un accordo di separazione, di scioglimento del matrimonio o di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio: comparire direttamente innanzi all'ufficiale dello stato civile del proprio Comune.

Tale modalità semplificata non è però fruibile qualora vi siano figli minori o figli, anche maggiorenni, portatori di handicap grave o economicamente non autosufficienti, ovvero quando l'accordo contenga atti con cui si dispone il trasferimento di diritti patrimoniali. In tutte queste ipotesi continua a essere necessario l'intervento del giudice. È inoltre indispensabile che i coniugi decidano consensualmente di separarsi o di-

vorziare.

Si segnala inoltre che, per completare la procedura, la nuova disciplina ha previsto, a distanza di trenta giorni dal primo incontro, un secondo appuntamento con l'ufficiale dello stato civile. Del resto, seppur in forma abbreviata, sempre di divorzio trattasi: una decisione che non può mai essere presa a cuor leggero.

La legge n. 55 del 2015 introduce dunque novità significative, a cominciare dai tempi per la separazione che, se consensuale, scendono addirittura a sei mesi rispetto ai tre anni previ-

sti fino a poche settimane fa. E si riduce anche la durata minima del periodo di separazione ininterrotta dei coniugi che legittima la domanda di divorzio: da tre anni a dodici mesi. Novità, infine, anche sulle tempistiche per la cessazione della comunione dei beni, che oggi si scioglie appena il giudice autorizza i coniugi a vivere separati o al momento di sottoscrivere la separazione consensuale; prima, invece, si realizzava solo con il passaggio in giudicato della sentenza di separazione.

Federica



Voluntary disclosure

Per fare pace con il fisco

Da inizio anno la *voluntary disclosure*, altrimenti detta collaborazione volontaria, ha aperto i termini per dichiarare i soldi finora senza nome. E, per chi vuole, riportarli in Italia. Tempo: fino al 30 settembre.

L'Agenzia delle Entrate ha messo in rete già da qualche mese il modello definitivo contenente le istruzioni per il rientro dei capitali, che può essere presentato da tutti i contribuenti detentori, all'estero o in Italia, di attività e beni al riparo dagli occhi del fisco, per sanare le relative violazioni dichiarative.

L'emersione può interessare solo le violazioni commesse prima del 30 settembre 2014, a patto che la richiesta non venga presentata dopo che il loro autore abbia avuto formale conoscenza di accessi, ispezioni, verifiche o dell'inizio di qualunque attività di accertamento amministrativo o di procedimenti penali relativi all'ambito oggettivo di applicazione della procedura.

Una volta compilato, il modello deve essere trasmesso all'Agenzia delle Entrate entro il 30 settembre 2015. L'invio può essere effettuato mediante i canali telematici Entratel o Fisconline, oppure tramite un intermediario abilitato.

Un'occasione d'oro, perché per cancellare le irregolarità l'Agenzia delle Entrate si limiterà a far pagare le tasse dovute e mai versate, e la sanzione aggiuntiva che verrà irrogata sarà minima, quasi una tirata d'orecchi. Insomma, si farà come se nulla fosse accaduto, come se quelle somme fossero sempre state dichiarate. E pace fatta.

Occorre far attenzione, tuttavia, a non confondere la disciplina della *voluntary disclosure* con quella dei precedenti scudi fiscali.

Anzitutto, a differenza dello scudo fiscale, la *voluntary disclosure* non può essere parziale, dovendo il contribuente dichiarare all'amministrazione finanziaria tutte le attività patrimoniali detenute illecitamente all'estero.

La *voluntary*, poi, non è una procedura che può essere seguita direttamente dagli intermediari; la Banca può mettersi a disposizione, ma il procedimento è autonomamente gestito da professionisti.

E, si badi bene, i professionisti che devono confezionare la domanda di *voluntary disclosure* hanno un ruolo delicatissimo: è compito loro, infatti, accertarsi che i soldi di cui riferisce il loro cliente non siano conseguenza di autoriciclaggio, fattispecie neointrodotta dal legislatore italiano che punisce chi reinveste il denaro frutto di un reato da lui stesso commesso (finora si era chiamati a rispondere soltanto del riciclaggio di denaro sporco altrui). E proprio per l'estrema complessità della ricostruzione reddituale del contribuente, si segnala agli eventuali interessati lo Studio Legale Banfi & Consociati di Milano, con

sede in Corso di Porta Vittoria n. 13, dove un team di esperti, coordinato dagli Avvocati Alberto Banfi e Chiara Palazzetti, saprà certamente offrirvi qualificata assistenza in materia.

Infine, al contrario dello scudo che era anonimo, la *voluntary* prevede che vengano dichiarati nome e cognome, e non solo del soggetto interessato, ma anche dei soggetti eventualmente coinvolti.

V'è però chi sostiene fermamente l'opportunità di far mantenere l'anonimato, quantomeno nella prima fase di accesso alla procedura in discorso, prevedendo ad esempio la possibilità per i contribuenti di farsi rappresentare, davanti agli organi dell'amministrazione finanziaria, da un professionista abilitato.

Il suddetto anonimato verrebbe poi meno nel momento dell'accettazione da parte del contribuente degli importi stabiliti per sistemare la sua posizione. In caso contrario, invece, non ci sarebbe il disvelamento della sua identità. Ciò potrebbe servire, in effetti, a scongiurare il concreto rischio flop dell'intera operazione di rientro dei capitali dall'estero.

Federica



Finanze barocche

Antropologia finanziaria e crisi del debito dalla Lodi di antico regime all'attualità

a cura di Pietro Cafaro, con saggi di Emanuele C. Colombo, Marco Dotti, Gian Filippo De Sio



Sarà presentato a dicembre il nuovo volume della collana edita da Franco Angeli. Il saggio di quest'anno si occuperà di un tema quanto mai attuale: le crisi finanziarie nate da problemi di eccessivo indebitamento. Il tentativo è quello di esplorare sia alcune vicende pubbliche del passato, sia anche il lato per così dire privato e psicologico delle ragioni dell'indebitamento, partendo da alcuni casi relativi alla città di Lodi per arrivare a discutere degli attuali problemi finanziari che ormai toccano ciascuno di noi. Le vicende finanziarie del passato, e cioè del Sei-Ottocento, saranno infatti inquadrare nel contesto attuale della crisi. Il volume riprende così una ormai lunga tradizione di studi finanziati dalla Laudense, un'iniziativa che ha preso piede ormai ben sette anni fa proprio attraverso l'analisi di un'istituzione creditizia. Finanza, crisi e debito, dunque, sono i protagonisti di questo volume del 2015, che cerca, se non di spiegare, almeno di capire attraverso un confronto con il passato, la crisi che stiamo vivendo, le cui ultime evoluzioni sembrano portare sempre di più sul problema dell'indebitamento pubblico. In questa ottica, si muovono dunque l'introduzione di Pietro Cafaro (che si focalizza sui problemi attuali, e sul peso costituito del debito pubblico nella storia italiana ed europea) e i tre saggi di Colombo, Dotti, De Sio.

Il saggio di Marco Dotti propone una riflessione sui rapporti debito/credito. Si intende guardare alla finanza di antico regime – che costituisce l'oggetto di questo volume – attraverso una lente attuale. Nulla più della finanza ha assunto, agli occhi degli europei contemporanei, il volto minaccioso dell'incertezza. Probabilmente ci sono emergenze più gravi, di cui tuttavia si percepisce l'assillo in modo temporaneo e intermittente. Il mercato finanziario e soprattutto la questione del debito sovrano, invece, hanno assunto una pervasività (inedita secondo molti osservatori) e riescono ad awinghiare, in modo sem-

pre più soffocante, il nostro quotidiano. Lo studio dei rapporti di credito, che legano/oppongono tanto i privati, quanto le istituzioni ("private" o "pubbliche"), ha una cogente attualità, a prescindere dal periodo che viene preso in esame. Questo versante delle obbligazioni finanziarie mette in luce un legame che è sempre ambivalente: configura un rapporto reciproco, ma è soprattutto l'espressione simbolica e concreta di un'asimmetria sociale che si è venuta a creare. Attraverso il credito si possono creare dipendenze, rendere più prevedibile il comportamento del debitore, ma anche riequilibrare una gerarchia sociale iniqua. Ha dunque senso interrogare il passato con delle questioni che assillano la nostra società, ricevendone delle risposte talvolta "spaesanti", ma spesso in grado di suggerire prospettive nuove sui problemi che ci assillano.

Il saggio di Colombo sposta l'attenzione sulla Lodi del Seicento, mostrando come in quel periodo la città fosse una piazza finanziaria rilevante. In particolare, Lodi era sede di un attivo scambio di uno strumento finanziario, la lettera di cambio, veramente simile agli attuali derivati. La lettera di cambio era lo strumento di prestito che consentiva di imporre una rivalutazione sul capitale quasi incontrollabile, e che superava (secondo recenti calcoli) anche il 20% annuo. Il calcolo degli interessi era fuori norma rispetto al normale debito ipotecario e diversa e più complessa la struttura di garanzie sottostante. Si trattava di strumenti più volatili e, non avendo connessioni con beni materiali, meno legati all'economia reale. Colombo intende analizzare le ragioni dello scambio di un simile strumento finanziario ed il suo impatto sulla grande crisi economica del 1630. In particolare, il saggio prende di mira le storie di alcuni grandi investitori che poi fallirono a causa dell'investimento in questi strumenti, rivelatosi poi fallimentare. Notevoli sono dunque i punti di aggancio con la realtà attuale. Da qui si apre un ventaglio di questioni a cui il saggio di Colombo cerca di rispondere: qual è l'impatto psicologico di una crisi finanziaria globale sulla psicologia di un indivi-

duo, o meglio di un investitore? E sulle strategie familiari? Chi sono coloro che investono in lettere di cambio (evidentemente una minoranza), e chi ne viene indirettamente toccato? Si annuncia qui il grande tema, emerso proprio in questi anni, del rapporto tra finanza, considerata come una scienza astratta e lontana dai cittadini, e vita reale. In realtà, come si è appurato, la quotidianità è direttamente e indirettamente influenzata in maniera molto pesante dalla finanza e dai soggetti apparentemente impersonali che vi stanno dietro.

Il saggio di Gian Filippo De Sio, proseguendo queste riflessioni a metà tra finanza pubblica e privata, si concentra sulla famiglia patrizia milanese dei conti Andreani, originaria della riviera di Lecco, tra Settecento e Ottocento. In particolare, il lavoro ricostruisce le vicende di tre membri di questo nobile casato: il vescovo di Lodi Salvatore (dal 1765 al 1784), nomina ottenuta grazie pure all'interessamento della corte viennese, ma già prima a Lodi come insegnante e poi rettore del Collegio barnabita di San Giovanni alle Vigne; suo fratello il conte Giovanni Mario seniore, esponente della grande finanza nazionale e internazionale, che si era formato presso i banchieri genovesi Brentano, e iniziatore degli investimenti nel lodigiano, morto nel 1774. E infine il conte Giovanni Mario iunior, ultimo esponente della casata, che nel suo articolatissimo testamento del 1831 lasciò il perticato lodigiano proprio ai Barnabiti della nostra città. Il saggio ripercorre le vicende di questa donazione, che cambiò la storia culturale ed economica della città, impiantandovi un'istituzione specialista nella « formazione di coscienze » che era anche un gigante economico. Proprio luoghi pii come il collegio dei Barnabiti erano del resto i maggiori specialisti cittadini nella gestione di patrimoni « difficili » che contenevano al loro interno strumenti finanziari ormai svalutati. Si tratta di un tema che anche il saggio di Colombo, in particolare attraverso alcuni esempi riferiti alla confraternita dell'Incoronata (altro grande protagonista finanziario cittadino) mette in luce.

Nuova convenzione per soci e clienti

La Privilege card da diritto ai nostri soci e ai nostri clienti di godere di un'ulteriore sconto presso il Noventa di Piave Designer Outlet (Gruppo McArthurGlen)

L'Ufficio Soci di Bcc Laudense Lodi è lieto di informare tutti i Soci e clienti di Bcc Laudense di aver provveduto a stipulare con il **Noventa di Piave Designer Outlet McArthurGlen una convenzione finalizzata a far ottenere a tutti i possessori di carte di credito o carta bancomat emesse da BCC Laudense Lodi la PRIVILEGE CARD 2015.**

Questa convenzione permetterà a tutti i Soci e Clienti di BCC Laudense Lodi di beneficiare, fino al 31 dicembre 2015, di **una riduzione del 10%** dai prezzi Outlet (già ridotti dal 35% al 70% rispetto al prezzo di listino) in tutti i negozi del Noventa di Piave Designer Outlet aderenti all'iniziativa.

La Card potrà essere utilizzata tutti i giorni in cui il Noventa di Piave Designer Outlet è aperto e la riduzione

ne sarà riconosciuta solo sulla merce non in saldo o in promozione.

Al fine di poter ritirare la **PRIVILEGE CARD** i Soci/Clienti della BCC, dovranno presentarsi presso l'Ufficio Informazioni del **Noventa di Piave Designer Outlet** muniti di un documento di identità e della Carta di Credito o della tessera Bancomat. Gli addetti dell'ufficio Informazioni provvederanno immediatamente alla consegna della PRIVILEGE CARD con validità giornaliera.

Noventa di Piave Designer Outlet
Via Marco Polo, 1 30020 Noventa di Piave (Venezia), Italy
T: +39 0421 5741 F: +39 0421 574 230
www.mcarthurglen.it



COME RAGGIUNGERE IL NOVENTA DESIGNER OUTLET.

Prendi l'autostrada A4 Venezia – Trieste. Uscita San Donà di Piave. McArthurGlen Designer Outlet Noventa di Piave si trova a circa 100 metri dal casello autostradale. GPS: Via Calnova o Via Marco Polo, 1 30020 Noventa di Piave

Abbiamo le carte giuste

Gestire e garantire sicurezza ai vostri risparmi non è un gioco, bisogna avere le carte giuste e saperle gestire.

Per le vostre serate con gli amici o con la famiglia invece potrete divertirvi con i nostri mazzi di carte!

Vieni nella tua filiale per sapere come averle in omaggio



"Lasèl pasà che l'è de Lod!"

"È tempo
di iniziare
a crescere"



StartEvolution

www.bccvita.it

Il contesto socioeconomico degli ultimi anni ha portato ad associare al futuro una forte componente di incertezza. Questo trend ha condotto gli investitori a privilegiare posizioni difensive e conservative in termini di investimenti, focalizzando principalmente su obiettivi di preservazione e basso rischio le risorse di opportunità di crescita.

Gli input di mercato attuali suggeriscono che è il momento di indirizzare gli investimenti verso soluzioni flessibili che, partendo da basi solide, possano cogliere le opportunità di rendimento offerte dal mercato finanziario.

In quest'ottica, BCC Vita ha studiato la politica multirischio **StartEvolution**, che combina la garanzia della quota di capitale investita in Capitale Separato e Investimenti nei mercati azionari e obbligazionari tramite due fondi interni.

Con **StartEvolution** il Cliente può scegliere di allocare l'investimento nelle tre componenti all'interno di un profilo che bilancia in modo ideale il rendimento e il rischio in funzione delle proprie esigenze.

Ad ulteriore beneficio e tranquillità del Cliente, BCC Vita ha previsto un'attività di **monitoraggio costante** sulla polizza, garantendo che il mix di investimenti nei tre fondi sia bilanciata secondo il suo profilo.

In più, è possibile scegliere l'opzione di **Take Profit**, un meccanismo innovativo che consente i rendimenti ottenuti, trasferendoli in dato prestabilito nella Conto Separato, per mettere, così, la flessibilità dell'investimento in posizione dinamica e conservativa.

StartEvolution mantiene le possibilità proprie delle polizze assicurative sulla vita, consentendo:

- designazione del beneficiario
- differimento della tassazione al momento del realizzo
- protezione del patrimonio

StartEvolution apre un nuovo orizzonte nel panorama degli investimenti, offrendo un prodotto che permette di presentarsi simultaneamente verso obiettivi di sicurezza e di crescita in modo semplice.

Mercati finanziari

Sostanziale ottimismo e moderata crescita nei mercati finanziari (nonostante l'incognita Grecia)

USA: Nel primo trimestre di quest'anno gli indicatori economici USA si sono rivelati deludenti. I fattori che hanno causato il rallentamento della crescita economica Usa sono vari: scarso potere d'acquisto dei consumatori, produzione industriale in calo e settore immobiliare in frenata, fattori appesantiti a marzo dal rilevante crollo nella creazione di nuova occupazione e dal calo dell'attività manifatturiera. A marzo infatti la produzione industriale è scesa al livello più basso mai raggiunto da due anni e mezzo, soprattutto nelle attività di estrazione di petrolio e gas. Resta invece da verificare se, al rallentamento del settore immobiliare visto nel primo trimestre possa seguire un ritorno a trend di crescita migliori, proprio come accaduto nel 2014.

Qualche segnale positivo giunge invece dalle vendite al dettaglio che, seppur parzialmente deludenti, a marzo, per la prima volta nel corso di quattro mesi, sono salite. Da qui l'ottimismo di alcuni analisti che, seppur di fronte a dati incerti, sperano negli effetti dovuti all'aumento dell'occupazione registrato lo scorso anno e al calo dei prezzi della benzina.

Anche sui mercati finanziari regna l'incertezza, dovuta al fatto che al consolidarsi della crescita USA si contrappone una lenta crescita degli utili aziendali, compressi dal dollaro forte, dal declino del settore dell'energia e dalla debole crescita economica globale.

La stessa incertezza continua a condizionare le dichiarazioni della Federal Reserve (Fed) USA che a marzo ha sottolineato come la crescita economica fosse "in certa misura scesa", dando adito a previsioni più lunghe riguardo le previsioni sul rialzo dei tassi. Ciononostante sembra prevalere tra i rappresentanti della Fed la convinzione che i "fattori temporanei", che hanno colpito la crescita economica degli USA nel primo trimestre, possano dissiparsi velocemente nei prossimi mesi, portando l'economia ad accelerare. Se così fosse le effettive tempistiche del rialzo dei tassi potrebbero accorciarsi, seppur, come più volte dichiarato dalla Fed, si tratterà di rialzi gradualmente ed in linea con le previsioni di una crescita economica ridotta fino alla fine del 2016.

L'Economia Globale: Nel suo ultimo World Economic Outlook (WEO), pubblicato alla metà di aprile, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) sostiene che la crescita globale resterà moderata, con "prospettive disomogenee" a seconda dei diversi paesi e delle diverse regioni. La crescita globale è moderatamente sostenuta dalle cosiddette economie avanzate ma è rallentata da una crescita più debole che giunge dalle economie emergenti e in via di sviluppo, come Russia e Brasile. Il FMI ritiene che nel 2015 la crescita globale dovrebbe attestarsi al 3,5% in linea con i trend di lungo periodo dell'espansione economica globale.

Sul lungo periodo tuttavia il problema dell'invecchiamento della popolazione, il rallentamento degli investimenti e la produt-

tività in calo stanno cominciando a interessare un certo numero di mercati emergenti che potrebbero subire un ribasso del tasso di crescita potenziale.

Le più grandi economie del mondo invece si trovano a dover fronteggiare importanti sfide. In Giappone ad esempio regna la "politica di Abe", che consiste nel mettere insieme espansione fiscale, allentamento monetario e riforme strutturali per scongiurare la deflazione. I risultati raggiunti in Giappone finora sono stati abbastanza deludenti, tanto che il paese nel 2014 è stato nuovamente colpito dalla recessione. Sebbene il calo del valore dello yen ed il petrolio venduto ad un prezzo più scontato abbiano contribuito a sostenere gli ultimi dati economici, restano da realizzare alcune riforme strutturali per evitare un declino di lungo periodo dell'economia giapponese. Anche la Cina deve fare i conti con una certa flessione economica, malgrado nel 2015 il target ufficiale di crescita dichiarato dal governo sia pari al 7%. Non sembra infatti semplice "gestire" una crescita in rallentamento, specialmente in un momento in cui l'economia cinese presenta molti punti di squilibrio (ad esempio, tra gli altri, quello che molti analisti considerano l'immenso spreco degli investimenti obbligazionari, la speculazione immobiliare alimentata dal debito ed un settore bancario ombra scarsamente regolamentato).

Altro aspetto importante sarà quello di valutare la reazione dei mercati emergenti alla possibilità che negli Stati Uniti si verifichi il primo incremento dei tassi base da nove anni a questa parte. Se da un lato sembra probabile che i mercati finanziari emergenti, a causa della forza del dollaro statunitense, possano subire la crisi in quanto il loro debito pubblico e privato, così come le esportazioni, sono prezzate nella valuta americana, dall'altro alcuni analisti ritengono che i timori legati alla forza del dollaro USA siano esagerati. Gli ultimi deludenti dati statunitensi sembrano infatti poter escludere un ulteriore e marcato rafforzamento del dollaro. Oltretutto come detto la Fed stessa ha più volte dichiarato che saranno aumentati i tassi in modo graduale.

In ogni caso l'economia globale nel suo complesso dovrebbe continuare a trarre beneficio dall'abbondante liquidità immessa sui mercati dalla Bank of Japan e dalla Banca Centrale Europea (BCE) nell'ambito del loro programma di quantitative easing (QE).

L'Europa: Negli ultimi mesi gli investitori hanno alimentato in modo massiccio gli asset dell'Eurozona, incoraggiati dalla prospettiva di una ripresa economica e dalla politica di QE della BCE che ha abbassato i costi di finanziamento e reso l'Euro più economico. Gli investitori sembrano certi che la ripresa dei mercati finanziari europei possa fare ancora molta strada, poiché il programma della BCE è iniziato ufficialmente solo a marzo e la banca centrale continuerà ad acquistare asset fino a quando durerà il programma di QE, destinato a non essere in-

terrotto prima del settembre 2016.

All'inizio di aprile le obbligazioni governative dell'Eurozona hanno quindi raggiunto livelli di rendimento estremamente bassi (ad esempio, seppur al di fuori della Comunità Europea, la Svizzera è diventato il primo governo nella storia a vendere obbligazioni a 10 anni ad un tasso di interesse negativo).

La crescita europea non è tuttavia solida come quella statunitense e in aggiunta le obbligazioni di riferimento USA offrono rendimenti migliori di quelli offerti da Italia e Spagna – due paesi che solo tre anni fa erano al centro della crisi delle obbligazioni governative. Per molti investitori l'unica alternativa rispetto a quella di dover accettare delle obbligazioni governative con rendimenti estremamente bassi, è quella di spostarsi verso asset più rischiosi.

Un'accresciuta propensione al rischio si nota anche nell'economia reale che vede una domanda di prestiti aziendali finalmente in aumento negli ultimi due trimestri. L'accresciuta domanda di prestiti aziendali potrebbe, in particolare, tradursi in maggiori investimenti e creazione di posti di lavoro. A decorrere dalla metà del 2014, il calo del valore dell'euro ha anche dato una spinta all'export delle aziende dell'area euro.

Resta tuttavia l'incognita legata ad una possibile uscita greca dall'Eurozona. Il punto di vista prevalente sembra essere che il resto dell'Europa possa affrontare una uscita della Grecia senza rischio contagio, come sembrano confermare il continuo crollo dei rendimenti delle obbligazioni dell'Eurozona periferica.

Il governo di sinistra radicale ad Atene sembra aver perso qualsiasi potenziale alleato tra i governi dell'Eurozona, che oggi

vanta un'esposizione del settore finanziario verso la Grecia assai ridotta rispetto a quella del periodo 2010–2012.

Tuttavia, mentre continuano i negoziati circa l'eventualità di fornire un ulteriore aiuto alla Grecia, il governo greco ha esaurito i soldi e sembra incapace di onorare il rimborso del debito che deve fronteggiare quest'anno.

Staremo a vedere se, nel caso la situazione greca dovesse capitolare rapidamente, riuscirà a prevalere la calma sui mercati finanziari o se invece prevarrà la volatilità.

Certamente la crescita economica europea, basata su tassi bassi e sulla debolezza valutaria, potrebbe essere incrinata da un eventuale flessione registrata all'interno di mercati emergenti importanti quali la Cina e dal protrarsi della debolezza osservata negli Stati Uniti. Se poi dovessimo assistere ad un aumento dell'inflazione inaspettatamente brusco i tassi di interesse europei potrebbero salire in modo improvviso.

Per il momento la maggior parte degli analisti (e degli investitori) sembrano invece porre la massima fiducia nel QE europeo e nelle parole del Presidente della BCE Mario Draghi, "la ripresa economica si espanderà e si rafforzerà gradualmente".

Ivo, maggio 15



Associazione idee

Talento femminile al servizio delle BCC



L'associazione delle donne del Credito Cooperativo, IDEE, ha raggiunto l'ambizioso traguardo dei dieci anni di attività (2004-2014). Nel novembre scorso, in occasione dell'assemblea annuale, l'Associazione ha celebrato l'importante ricorrenza con una convention che ha ripercorso le tappe più significative di questo lungo cammino.

A questo scopo, è stata lanciata una mini-campagna di comunicazione per diffondere le iniziative realizzate e dare l'opportunità all'Associazione di arrivare più capillarmente sui territori.

iDEE è nata il 12 aprile del 2004 sotto la spinta del Presidente di Federcasse Alessandro Azzi. Con l'obiettivo di valorizzare il ruolo delle donne all'interno del network BCC, aprendo le porte agli uomini e alle donne che lavorano e operano nel sistema del Credito Cooperativo. È stata una delle prime associazioni femminili all'interno del mondo bancario e in questi anni ha avviato numerose iniziative in linea con il principio di pari dignità tra diverse persone e di valorizzazione della ricchezza delle "differenze". Dal maggio del 2010 l'associazione ha promosso, in collaborazione con Federcasse, una specifica raccomandazione volta a favorire la presenza di almeno una donna nei rispettivi Consigli di Amministrazione. Una raccomandazione che è stata formulata a favore di tutte le Banche di Credito Cooperativo, delle Federazioni Locali, degli enti e delle altre realtà del Credito Cooperativo, e infine approvata dal Comitato Esecutivo di Federcasse.

I risultati non si sono fatti attendere: nel 2014 le Presidenti di BCC sono 10; 29 le Vicepresidenti e 309 i consiglieri donna, Direttori e Vicedirettori donna sono rispettivamente 11 e 18. Numeri che rivelano ancor più l'importanza di questa prima raccomandazione, antecedente la Legge Golfo Mosca, se confrontati con la presenza femminile che ha caratterizzato il mondo del Credito Cooperativo nel 2007. Quando le donne di certo non mancavano, ma rappresentavano una fetta più ristretta: le Presidenti delle BCC erano infatti 6, 21 le Vicepresidenti, 154 le Consigliere di Amministrazione, 24 i Direttori e i Vicedirettori donna e 29 i Presidenti del Collegio Sindacale. L'incidenza, totale, della presenza femminile è passata dal 2010 al 2014 dall'8,3 all'11,6. Inoltre, nel 2014 le dipendenti donna delle BCC ammontano a 11.785 unità, in crescita del 4% rispetto al 2010 (-6% nella media dell'industria bancaria).

L'associazione non si è mossa unicamente tramite una raccomandazione, ma esprimendo in modo tangibile il proprio sostegno alla proposta di legge sulle quote rosa nei CdA. Nel 2011 iDEE, insieme a numerose altre Associazioni, ha indirizzato una lettera alla Camera dei Deputati per favorire la promulgazione della legge Golfo-Mosca (quote rosa nei consigli di amministrazione).

Un'attenzione particolare è stata dedicata al tema della conciliazione, con un convegno e la brochure "Equilibrio. Strumenti per una gestione efficace dei tempi di via e la-



voro nelle imprese cooperative”, con cui sono stati coinvolti i protagonisti della scena politica, accademica e dell’industria bancaria e il Premio Speciale TraguardiIDEE. Riservato, quest’ultimo, alle donne che nei diversi campi della vita economica, politica e sociale si sono distinte per un impegno sensibile a favore della valorizzazione del ruolo femminile e per la promozione delle pari opportunità in Italia e nel mondo.

In questi anni l’associazione ha premiato personalità di spicco fra le quali: Emma Bonino, Rita Levi Montalcini, Anna Maria Tarantola e Maria Nowak. Inoltre, l’associazione, nell’ambito dell’Anno Internazionale delle Cooperative istituito dall’ONU (2012), è stata segnalata come caso di eccellenza italiano (Closing the Gender Gap in Cooperative Banking) sul portale dell’International Co-operative Alliance: www.stories.coop.

Ultima, ma solo in ordine di tempo, l’iniziativa di CartaBCC Food lanciata con il coordinamento di Federcasse, la realizzazione di Iccrea Banca e la collaborazione di BCC di Roma. Si tratta di una carta revolving e contactless “specializzata” per acquisti alimentari ad un tasso di estremo favore.

Queste sono solo alcune delle più rilevanti realizzazioni cui ha lavorato l’associazione negli ultimi dieci anni. Il percorso tracciato da IDEE si è sempre posto al servizio del Credito Cooperativo, con la volontà di frane crescere le risorse e arricchirlo anche del talento dell’altra metà del mondo.



ALCUNE REALIZZAZIONI DEI DIECI ANNI DI IDEE

2004/2014

PREMIO SPECIALE TRAGUARDI IDEE
 Il premio è stato assegnato a Emma Bonino, Rita Levi Montalcini, Anna Maria Tarantola e Maria Nowak per il loro impegno nel campo delle pari opportunità e della valorizzazione del ruolo femminile.



2008

PREMIO SPECIALE TRAGUARDI IDEE
 Il premio è stato assegnato a Emma Bonino, Rita Levi Montalcini, Anna Maria Tarantola e Maria Nowak per il loro impegno nel campo delle pari opportunità e della valorizzazione del ruolo femminile.



2010

PREMIO SPECIALE TRAGUARDI IDEE
 Il premio è stato assegnato a Emma Bonino, Rita Levi Montalcini, Anna Maria Tarantola e Maria Nowak per il loro impegno nel campo delle pari opportunità e della valorizzazione del ruolo femminile.



2011

PREMIO SPECIALE TRAGUARDI IDEE
 Il premio è stato assegnato a Emma Bonino, Rita Levi Montalcini, Anna Maria Tarantola e Maria Nowak per il loro impegno nel campo delle pari opportunità e della valorizzazione del ruolo femminile.



PREMIO SPECIALE TRAGUARDI IDEE
 Il premio è stato assegnato a Emma Bonino, Rita Levi Montalcini, Anna Maria Tarantola e Maria Nowak per il loro impegno nel campo delle pari opportunità e della valorizzazione del ruolo femminile.



2012

PREMIO SPECIALE TRAGUARDI IDEE
 Il premio è stato assegnato a Emma Bonino, Rita Levi Montalcini, Anna Maria Tarantola e Maria Nowak per il loro impegno nel campo delle pari opportunità e della valorizzazione del ruolo femminile.



2013

PREMIO SPECIALE TRAGUARDI IDEE
 Il premio è stato assegnato a Emma Bonino, Rita Levi Montalcini, Anna Maria Tarantola e Maria Nowak per il loro impegno nel campo delle pari opportunità e della valorizzazione del ruolo femminile.

Altri spazi e tempi

Evento pittorico, poetico e musicale per favorire in chi partecipa suggestive emozioni.

Dal 30 maggio al 14 giugno presso la settecentesca Villa Barni A Roncadello di Dovera, col patrocinio della Banca di Credito Cooperativo Laudense, Pietro Terzini, socio della suddetta Banca, in collaborazione con la moglie Angela (Linuccia) Papetti, ha presentato ALTRI SPAZI E TEMPI (tratto da DIROTTAMENTI proposto nel 2014).

Più che una mostra si è trattato di un evento pittorico-poetico con musica ed è la prosecuzione di un "work in progress" (lavoro in corso) iniziato nel 2010 con TERRA ACQUA CIELO, proseguito nel 2011 con MENTE CUORE RISVEGLI e nel 2012/13 con DIARIO DI UNO PSICOLOGO DI CAMPAGNA. "Work in progress" in quanto ogni evento sviluppa, oltre a nuovi contenuti, altri già abbozzati precedentemente.

ALTRI SPAZI E TEMPI, come le precedenti proposte, si caratterizza per la compresenza dell'espressione pittorica, della poesia e l'accompagnamento di musiche. Certamente queste tre espressioni artistiche hanno un'uguale valenza nell'economia dell'evento e creano una cornice emotiva suggestiva in chi partecipa.

Infatti tale combinazione in parte è talvolta utilizzata da Terzini nella pratica psicoterapeutica dove, spiega, musica, induzioni verbali ed immaginazioni (in stato di deconcentrazione) possono aprire la strada ad ulteriori comprensioni delle nostre realtà problematiche attraverso la creazione di un'atmosfera emotiva favorevole al cambiamento.

DIROTTAMENTI è strutturato in 48 quadri e 18 poesie; le musiche sono state scelte armonizzandole ai contenuti delle poesie e dei quadri.

Il titolo del percorso pittorico-poetico è illustrato dalla prima poesia "Dirottamenti", che recita "da qualche anno co-

va il desiderio di deviare dalla rotta stabilita (ma da chi?) per dirottare in altri spazi e tempi non per nostalgia o ricerca del tempo perduto, ma per il bisogno impellente di recuperare gesti di vita abbandonati sotto casa nella spazzatura".

Il percorso si snoda attraverso 5 "sezioni" (spazi e tempi): SPAZIO DELL'ATTACCAMENTO, ALTRI SPAZI, IL PASSATO, TEMPI PRESENTI, TEMPO DELLA SCELTA.

Lo SPAZIO DELL'ATTACCAMENTO propone una rivalutazione del rapporto di coppia nonostante i problemi che può incontrare nel suo percorso, sottolineando la forza della condivisione di fronte alle difficoltà e la bellezza di momenti entusiasmanti.

ALTRI SPAZI contiene riflessioni e dipinti ispirati da viaggi in Russia a Mauthausen e dal dramma dell'immigrazione (gli sbarchi e naufragi a Lampedusa).

Nel PASSATO vengono ricordati gli svaghi dei bambini di un tempo così come alcune persone care e si fa riferimento a modalità di vita più solidali perse per strada.

I tempi passati vengono poi messi a confronto con i TEMPI PRESENTI visti nei loro aspetti più critici.

Nel TEMPO DELLA SCELTA si fa riferimento alla crisi in cui è caduto da qualche tempo il nostro modello di sviluppo e il nostro stile di vita conseguente, sperando nella possibilità di un suo cambiamento recuperando "gesti di vita abbandonati sotto casa nella spazzatura".

Tra i dipinti più riusciti sono da citare "La salita" che raffigura di spalle Papa Francesco che sta salendo una scala verso il cielo ed inoltre "Il giorno della fotografia" (che illustrava il manifesto della precedente mostra DIROTTAMENTI) dove è ritratto il padre dell'autore bambino nel rito annuale dell'incontro con il fotografo ed, infine, "Occhi che osservano".



Spiranelli: stop and gooo!

Dopo la recente interruzione il nostro campione riparte alla grande con un'obiettivo ambizioso

Dopo la brusca interruzione della stagione 2014, per un grave incidente occorsogli nel mese di luglio sul circuito di Misano Adriatico, il giovane pilota lodigiano Fabio Spiranelli ha recuperato in modo sorprendente la forma fisica: alla fine del mese di ottobre, è ritornato in sella per competere nella selezione della Red Bull Cup, sul circuito di Guadix in Spagna, ottenendo il terzo miglior tempo assoluto.

Nel mese di Dicembre 2014 la Federazione Motociclistica Italiana ha comunicato ai genitori di Fabio la volontà di inserire il piccolo pilota lodigiano nel progetto "SAN CARLO TALENTI AZZURRI FMI" ed in occasione del primo appuntamento stagionale del CIV (Campionato Italiano di Velocità), tenutosi il 24 e 25 Aprile scorso al Misano World Circuit Marco Simoncelli, avviene l'investitura ufficiale.

Il progetto ha l'obiettivo di far crescere i giovani talenti per accompagnarli alla massima competizione mondiale. Sempre per volontà della Federazione Fabio sta ora partecipando al Campionato Italiano di Velocità moto 3 su Mahindra/Peugeot, gestito tecnicamente dal Team Portomaggiore.

Dopo sei gare è al terzo posto in classifica generale a causa del persistere di alcuni problemi tecnici ma la lotta per il titolo di Campione italiano è ancora tutta aperta e Fabio ha tutte le intenzioni di lottare fino all'ultimo con tutte le sue forze per arrivare ad essere il leader della classifica.

Fabio, che compirà i 16 anni il prossimo 5 dicembre, sta dimostrando una maturità inconsueta per la sua età sia dal punto di vista tecnico che psicologico: la stagione 2016 potrebbe essere decisiva per approdare alla massima competizione mondiale; l'obiettivo è sicuramente difficile da raggiungere ma Fabio ci crede veramente e noi con lui. FORZA FABIO!!! EVVIVA FABIO!!!



A tu per tu con Bruno Vespa. Quello simpatico...

Il mattatore di Striscia La Notizia Gianpaolo Fabrizio concede a Laus Organ un'intervista senza nei e rivela che, oltre all'attitudine per la comicità, il suo cuore batte per il Festival di Venezia e il Montanaso Calcio



Nei in abbondanza su tutto il viso. Mimica facciale e versi ridicoli se non imbarazzanti. Poi l'attesissimo saluto: "saaaaalve". È **Gianpaolo Fabrizio, noto volto televisivo di Striscia La Notizia (nei panni del giornalista Bruno Vespa)** e attore *tout court*, nonché, *ça va sans dire*, socio della **BCC Laudense**. L'irriverente punzecchiatore catodico, oggi depone le armi della satira e si racconta a Laus Organ.

Gianpaolo, come nasce il personaggio di Bruno Vespa?

Nasce per caso, nell'87 in Rai. Stavo preparando una parodia de Il Padrino e il truccatore mi disse "sai a chi somigli?". No, risposi. "A Bruno Vespa!". Mi arrabbiai moltissimo, ma vidi che tirandomi i capelli indietro con acqua e gel e applicando dei nei di spugna sul viso la somiglianza era impressionante. Aveva ragione! Da lì scrissi 12 puntate per un varietà ("Chi tiriamo in ballo") e quello fu il mio esordio televisivo come imitatore di Bruno Vespa. Solo parecchi anni dopo portai il personaggio a Mediaset.

E prima di "essere" Bruno Vespa?

Ho fatto il liceo classico e poi mi sono iscritto ad ingegneria ma, dopo 3 anni, ho lasciato perché ho cominciato a lavorare come attore professionista.

Solo in seguito ho recuperato gli studi di dizione, recitazione e tecnica. **Mi sono fatto le ossa col gotha del teatro napoletano**, a partire da Stefano Satta Flores, per poi proseguire a Roma con altri mostri sacri della recitazione, come Walter Chiari o Paola Tedesco, per citarne un paio. In cinque anni riuscii a collezionare 15 lavori teatrali e all'età di 27 anni, fra teatro napoletano e prosa impegnata, sembravo già un vecchio.

Quando hai capito invece che sapevi far ridere?

Da sempre. Già dalle prime lezioni di dizione. Ogni volta che aprivo la bocca la gente rideva. **Immaginatevi un napoletano costretto a parlare in italiano!** Vocali chiuse, lessico completamente diverso. Io pensavo in napoletano e dovevo esprimermi in italiano, insomma, un'impresa. Dai risvolti comici perché per otto mesi ho dovuto fare sacrifici enormi. D'altra parte io avevo in mente Shakespeare, per cui ero disposto a sottopormi a qualsiasi fatica.

C'è stato un momento esatto in cui però hai capito che il dramma non era la tua strada?

Sì. Ero in scena e dovevo scavalcare una finestra al buio per introdurmi in una casa e simulare un furto. La scenografia era perfetta, c'erano il buio, la pioggia, i tuoni. Peccato che si ruppe la cassetta della frutta su cui ero salito per scavalcare e rimasi "appeso" a cavallo della finestra. Il dolore era lancinante, aprii la bocca e mi uscì: "**Ma-roooonna miaaaaa.... Mi sono scassat 'e pall**". In sala ci fu un boato. Anche il vescovo rideva con le lacrime agli occhi. Lì capii che la commedia era la mia strada. Anche se poi ci rimasi malissimo perché la compagnia mi cacciò. Non mi vollero neanche alla cena di fine anno.

I primi passi fuori dalla drammaturgia?

Lì feci nell'85 con Silvio Vannucci (del gruppo "La Zavorra"), conosciuto sul set della fiction tv "Aeroporto internazionale" e con sua moglie Liliana Eritrei (attrice di teatro). Con leggerezza, partecipammo al festival della comicità in Sicilia, immaginandoci di più una vacanza. In realtà fu un trionfo e vincemmo. Il premio era la possibilità di partecipare ad un varietà di Rai 2 intitolato "shaker". Diventammo "**La Tre-sca**" e, qualche tempo dopo, **ci vide un imprenditore milanese, un certo Berlusconi, e ci portò in mediaset a Premiattissima**, con Johnny Dorelli.

La mia vita cambiò completamente, in pieno stile *yuppie* anni '80. Era nato un nuovo modo di fare televisione: al centro c'era l'artista e aveva la possibilità di esprimersi a 360°.



Dal 2005 poi il tuo personaggio sbarca a Striscia ed è subito successo nazionale. Quali sono le interviste più imbarazzanti che ricordi?

Be' già fa ridere il fatto che tutti i politici abbiano il terrore di essere intervistati da me, perché non sanno mai cosa aspettarsi. Ma non posso dimenticare **Gasparri che mi dava dell'imbecille, mentre io ribattevo "certo, lo sanno tutti in Italia che Vespa è un imbecille"**. Oppure Formigoni, al quale feci i complimenti per la camicia a righe, aggiungendo che mancavano solo i numerini neri sul petto... Memorabile poi quella con Berlusconi, nei giorni in cui Fini ammise di aver provato uno spinello. Gli dissi "lei vende fumo agli italiani e Fini lo consuma" e gli tirai fuori un mega spinello. Lui, prontissimo, lo prese, e ci scrisse sopra una dedica in rima per Prodi.

E l'intervista più bella?

A Roberto Benigni, poco dopo l'Oscar. Capii che con un personaggio del genere non potevo tentare di fare il comico. Mi limitai a recitare la parte del Vespa disperato che doveva rincorrerlo su e giù dalle poltrone per tutta la stanza.

Per rimanere nel Lodigiano, com'è andata con Lorenzo Guerini?

Era un po' in difficoltà perché non se l'aspettava, ma l'ho trovato **una persona di grande spirito.**

Hai mai incontrato il vero Bruno Vespa?

Nel 2010 a Sanremo al premio per la Regia Televisiva. Sentì qualcuno che mi tocca il braccio e dice "eccolo qua". **Mi giro ed era Bruno Vespa!**

Che vi siete detti?

In realtà lui mi disse "mamma quanto sei brutto"... e io risposi **"sì, ma io la sera mi strucco!"**.

Ti piace Bruno Vespa?

No. È un grande professionista, ma trovo che il format dei talk show sia un concentrato di **disinformazione, ego-centrismo e prevaricazione.**

Facciamo più informazione noi a Striscia: con le nostre inchieste di denuncia e tanta satira irriverente portiamo la gente a riflettere e ad arrivare alle conclusioni da sola.

A parte gli scherzi, c'è un enorme lavoro di preparazione dietro alle poche battute che vediamo in tv, vero?

Sì, **leggo almeno 4 quotidiani al giorno** per prepararmi. Lavoro sulla dizione, sulla mimica e sull'imitazione, ma la parte più difficile è improvvisare: non so mai chi incontrerò e come reagirà.

In realtà sei un ottimo attore anche sul grande schermo. Recitare per il cinema mette in equilibrio il tuo lato comico?

Sì. *Mozzarella Stories* di De Angelis è stata una girandola di eventi paradossali, grotteschi e drammatici mentre in *Perez* ero al fianco di Luca Zingaretti e Marco D'Amore e siamo stati al **Festival del Cinema di Venezia**, nel fuori concorso. Il massimo, il Festival di Venezia per me è come Disneyworld per un bambino.

Comicità o recitazione cinematografica: a cosa non rinunciaresti?

Non rinuncierei al **Montanaso Calcio!** Il lavoro che facciamo qui in provincia coi ragazzi è meraviglioso.

Quest'anno abbiamo vinto la "Coppa disciplina" in 2 categorie: servirà a far crescere uomini migliori in futuro. E' una soddisfazione pazzesca.

Alessandra Depaoli

Haiti

Un pugile come metafora di questo popolo che si rialza cercando di sconfiggere i suoi incubi.



Il nome dell'isola di Haiti è collegato sistematicamente all'immagine di una nazione devastata da anni di dittature, povertà e calamità naturali. Una storia, quella del Paese caraibico, che infatti annovera il regime di François Duvalier "Papa Doc", con oltre 30mila assassini politici e un regno di terrore, imposto grazie alla milizia dei Tontones Macoutes. Poi il prosieguo con il figlio Jean-Claude Duvalier, "Bebè Doc", che seguì le orme del padre per quanto riguarda la violazione dei diritti umani. E quindi, con Jean-Bertrand Aristide, che prima salì al potere nelle vesti di liberatore e successivamente indossò anche lui, i panni autoritari dei suoi predecessori. Infine, una serie di colpi di stato e di deboli democrazie. Ma alla tragedia politica si aggiunse anche il dramma del sisma del 12 gennaio 2010 quando alle 16.53 ora locale, un terremoto di magnitudo 7.0, fece tremare la terra per 54 infiniti secondi, che rasero al suolo la capitale Port-au-Prince, provocando la morte di oltre 300mila persone e altrettanti feriti: quasi 2 milioni di cittadini si trovarono senza casa, i danni stimati furono per oltre 10 miliardi di dollari e a seguito della catastrofe sismica si diffuse pure un'epidemia di colera che in 4 anni pro-

voco oltre 8600 morti.

Sono passati cinque anni da quando gli occhi di tutto il mondo erano puntati sul Paese che confina con la più nota Repubblica Dominicana. Lacrime commiseravano altre lacrime, l'anelare alla vita sembrava un gesto di furibonda perseveranza nel non accettare la morte e tutto sembrava perduto. Ma al disincanto e all'inconsolabilità degli animi sono subentrati poi il desiderio di rivalsa sul passato e di possesso sul presente.

Nel Paese infatti una concreta ricostruzione c'è e la dimostrano anche i dati che parlano della rimozione del 97% dei 10milioni cubi di detriti, di cui il 20% sono stati riciclati; inoltre, sono stati costruiti 4 chilometri di nuovi argini per contrastare le inondazioni e anche i numeri dei rifugiati rivelano un cammino di ripresa: del 1.800.000 profughi all'interno delle tendopoli nei giorni dopo il sisma, oggi ne restano solamente 100mila. E pure l'epidemia di colera ha registrato una battuta d'arresto: solo 132 decessi negli ultimi 12 mesi, mentre il conteggio totale delle vittime dal 2010 al 2014 ammonta a più di 8600.

La rinascita del Paese sta interessando tutti gli aspetti della società, anche

quelli più marginalizzati, come la situazione della popolazione carceraria. Francesco Ingarsia capo delegazione dell'ong Terre des hommes che sta sostenendo un progetto di reinserimento dei ragazzi reclusi nel carcere minorile Cermicol all'interno del mondo del lavoro, ha spiegato: «Oggi, nell'unica struttura di detenzione dei minori, ci sono 120 ragazzi. Di loro soltanto 10 hanno avuto una condanna, gli altri sono da anni in attesa di un processo, che potrebbe arrivare tra chissà quanto». Tra le mura del penitenziario un ragazzo, senza un braccio a causa di un incidente, intreccia della paglia per realizzare delle opere artigianali. Accusato di aver ucciso un poliziotto durante uno scontro tra bande, è da due anni dietro le sbarre in attesa di un processo. «Attraverso il programma noi vogliamo insegnare ai giovani non solo ad avere un'alternativa una volta usciti dal carcere, ma anche ora, così che possano scontare la loro pena, o la loro attesa, lavorando in atelièrs esterni alla galera».

E la voglia di sollevarsi, come una sorta di redenzione dal male che affligge Haiti, è manifesta anche nelle storie di chi ce l'ha fatta e cerca di portare il proprio vissuto nei luoghi considerati



dei topoi della dannazione, senza via d'uscita e in preda a una inesorabile caduta verso il basso come Cité Soleil, bidonville di Port au Prince, regno di bande armate e trafficanti, impero di raffiche di semiautomatiche e miseria. Ma non solo. E' proprio nella baraccopoli considerata il luogo più pericoloso dell'emisfero occidentale infatti che c'è chi è riuscito a prendere a pugni i destini prescritti e dare uno schiaffo al fatalismo e all'impossibilità di riscatto: Evens Pierre, campione di boxe haitiano, sopravvissuto alla catastrofe del terremoto, numero 10 mondiale nel rank dei pesi leggeri. Passeggia tra le strade del "ghetto", si concede alle foto con i ragazzi del ri-
 one e poi spiega « Io non abito più ad Haiti ma a Panama, sono dovuto emigrare là per diventare un professionista, ma ogni mia vittoria è per la mia gente, è come se non fossi mai andato via da questo quartiere e il mio sogno è quello di ritornare a Cité Soleil, aprire una palestra di boxe e permettere che nuovi atleti abbiano un futuro». Venticinque incontri disputati, ventiquattro vittorie e una sola sconfitta, e l'ultima volta che ha alzato la bandiera rossoblu di Haiti l'ha fatto all'Hotel Caribe di Port au Prince l'8 novembre, quando ha vinto il titolo WBA Fedelatin davanti al suo pubblico. Giacca rossa, un cresta giallo ossigenato e occhiali da sole, ma quando ricorda il momento in cui è salito sul gradino più alto del podio ad Haiti, si toglie le lenti scure lasciando liberi due occhi immobili che rievocano nella loro lucentezza la commozione per un passato di sofferenza oggi motore del suo divenire. «Il pubblico era in delirio perché è come se ogni haitiano avesse vinto quell' incontro. Io sono nato nella povertà, ho vissuto il terremoto, sono corso in strada quando la terra ha tremato e ho vivide e impresse le immagini di quei giorni. Ho trovato la forza di rialzarmi». Tra i muri ricoperti di scritte che invocano al padre della nazione Louverture e ricordano con orgoglio revanscista che Haiti fu la prima repubblica nera indipendente, il boxeur di Cité Soleil rifugge l'appellativo di icona del Paese « Non sono un esempio, piuttosto una metafora perché oggi non ci sono più macerie, le tendopoli sono state eliminate e tutto il mio popolo si è alzato lasciando alle spalle i propri fantasmi».

Daniele Bellocchio

Solidarietà Real

Un grande successo per il VII Torneo Internazionale della solidarietà UNICEF

BCC Laudense e Associazione Uniti per la Solidarietà hanno portato in campo gli under 14 di Manchester United, Real Madrid e Valencia insieme alle migliori squadre italiane a sostegno dell'Unicef in Nepal

Un evento di livello internazionale ha colorato il panorama lodigiano, dal 29 al 31 maggio 2015, grazie al sostegno della Banca di Credito Cooperativo Laudense. Dodici squadre di calcio under 14 in campo per solidarietà, per raccogliere fondi a favore dell'Unicef, da destinare agli interventi di soccorso in Nepal, in seguito ai due terremoti consecutivi che ci sono stati nelle scorse settimane e che hanno causato migliaia di vittime. È la settima edizione del **Torneo internazionale della solidarietà (BCC Laudense – Lodi a favore dell'Unicef)** che si è appena conclusa registrando un successo senza precedenti.

Una folla di appassionati e curiosi si è radunata sulle tribune della Dossena per vedere i futuri campioni di domani calcare il campo da calcio: tra i big stranieri **Manchester United (per la quarta volta a Lodi!), Real Madrid e Valencia**, a testimoniare il desiderio dei club stranieri di prendere parte a un'iniziativa benefica oltreconfine e nello stesso tempo l'attenzione alla formazione delle nuove leve calcistiche. In rappresentanza della bandiera tricolore **Napoli, Juventus, Milan, Torino, Inter, Genoa, Brescia, Pavia e una rappresentativa lodigiana**.

Se la finale porta una firma completamente spagnola (Real Madrid – Valencia, vinta dal Real ai rigori), sul podio è riuscita a salire anche la Juventus. Ottima prestazione per la rappresentativa lodigiana che si piazza sesta. Da sottolineare il **premio fair play al Brescia**, protagonista di un gesto sportivo senza pari: una palla scivola di mano al portiere del Manchester ed

entra in rete e i ragazzi del Brescia lasciano agli avversari la possibilità di riportarsi sull'1 a 1 permettendo loro di andare in rete senza contrastarli. Notevole!

Al termine del torneo è stato staccato un assegno da 6.000 euro a favore dell'Unicef e, per i **tantissimi volon-**

tari (circa 70) che sono stati lo scheletro portante della manifestazione, la soddisfazione di aver contribuito col loro lavoro alla nobile causa della beneficenza e di aver regalato alla città di Lodi una tre giorni di "calcio-spettacolo".

Alessandra





Volley, tutti in finale!

Raggiunti e superati con successo tutti i traguardi prefissati, in finale in tutti i campionati e 2 vittorie su 3.

IL 19 Aprile 2015 si è giocata a Vizzolo l'ultima finale provinciale dei tornei giovanili indetti dalla FIPAV nella stagione 2014/2015 per quanto riguarda la categoria U12.

Anche in questo caso come in precedenza per l' Under 14 e Under 16 ha visto protagonista la nostra squadra, che nonostante sia al primo anno di vita ha conquistato due primi e un terzo posto.

Come orde barbariche giunte dal nulla, le nostre ragazze sotto il vessillo della BCC Laudense e guidati dai nostri impavidi allenatori hanno sportivamente mietuto vittime in ogni angolo della provincia, guadagnandosi il rispetto e gli onori che spettano solo ai più forti.

Proprio questa unione d'intenti tra la **BCC Laudense, Accademia Volley2014 e Wasken Boys** ha permesso di raggiungere quel traguardo che ci eravamo prefissati all'inizio del sodalizio cioè di raggiungere almeno le finali di tutti i campionati a cui partecipavamo, e addirittura di vincerne 2 su 3, ma, anche ricevere pubblicamente elogi per correttezza e sportività sul campo, (altro obiettivo raggiunto forse il più importante a nostro avviso), in effetti uno dei punti fondamentali del nostro progetto è il codice etico che riporta all'art 5.

*Accademia Volley 2014 s'impegna a:

- operare nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e sportivo vigente e ad uniformare le proprie azioni e comportamenti ai principi di lealtà, onestà, correttezza e trasparenza in ogni aspetto riferibile alla propria attività;
- diffondere una sana cultura sportiva, promuovendo e garantendo un ambiente che premi sia il Fair Play che il successo agonistico.

Nel mese di Maggio ci aspetta un compito ancora più arduo, portare le nostre ragazze a disputare le finali regionali (una champion league della pallavolo giovanile), porteremo il nostro nome in giro per la Lombardia e giocheremo contro realtà storiche della pallavolo (Varese-Bergamo -Milano) con disponibilità non solo economiche molto diverse dalle nostre, ma di una cosa siamo certi, in ogni caso, indipendentemente da come andrà a finire, si ricorderanno di noi.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza il vostro aiuto e alla fiducia che avete riposto nel nostro progetto che ad oggi risulta essere vincente in tutti i campi non solo in quello di gioco, nei fatti abbiamo visto crescere nel giro di pochi mesi delle atlete che adesso tutti ci invidiano, ma noi non abbiamo nessuna intenzione di accontentarci dei ri-

sultati ottenuti, le ragazze crescono e con loro anche gli obiettivi futuri che abbiamo già visualizzato per la prossima stagione 2015/2016.

Per conferma di tutto quanto abbiamo fatto e detto in questi pochi mesi, e sui progetti che presenteremo anche per la prossima stagione, abbiamo appositamente creato un sito internet dove

potete verificare e seguire di persona i risultati della nostra squadra e naturalmente anche tutti i nostri partner che ci permettono di promuovere questa interessante nuova realtà sportiva.

Il nostro sito: **www.accademiavolley2014**

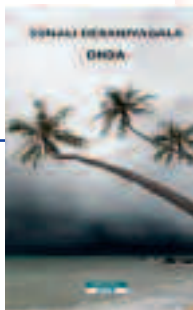
Nel ribadire i ringraziamenti da parte di tutti noi (atlete, dirigenti allenatori e genitori) alla vostra generosa presenza nel nostro gruppo sportivo, ci auguriamo che tutto quanto fatto sia in linea con le vostre aspettative, e viste le premesse ci auguriamo un rafforzamento della collaborazione per gli anni a venire, in quanto, tutto il sopra indicato, ha richiesto a tutti noi adulti un grande impegno non solo economico.

Ma tutto questo noi lo riteniamo doveroso nei riguardi delle nostre ragazze, le quali sarebbero prede facili di attività assai meno formative se non addirittura alienanti e pericolose, in un'epoca come l'attuale in cui il tempo libero ne soffre sempre più l'influenza negativa.

Di conseguenza posso con orgoglio dichiarare che tutti i partecipanti alla "Scuola sportiva targata BCC Laudense" (vedi Laus organ nr 11) alla fine dell'anno sportivo 2014/2015 sono stati tutti promossi con il massimo dei voti.







Onda

La struggente vita di una sopravvissuta

“Nessuno mi ridarà quello che avevo, ma ho imparato a concepire il dolore come arricchimento e a trasformare il ricordo in forza vitale.

Eravamo una famiglia straordinariamente felice. Meritano ogni briciola della mia sofferenza e della mia memoria.”

Sono queste le parole dell'autrice Sonali Deraniyagala durante un'intervista rilasciata lo scorso dicembre, a 10 anni di distanza dal tragico giorno in cui lo tsunami si riversò sulle Coste dell'Oceano Indiano.

“ONDA” è la sua storia: lo struggente ritorno alla vita di una sopravvissuta.

Il libro prende avvio la mattina del 26 dicembre 2004 mentre Sonali, nativa di Colombo, si ritrova affacciata alla veranda di un resort nel parco nazionale di Yala-Sri Lanka sudorientale. E' arrivata da Londra solo 4 giorni prima per trascorrere con la famiglia le vacanze natalizie nel suo paese d'origine.

Osserva il mare circondata dall'amore dei suoi affetti: i genitori, alcuni amici, il marito Steve e gli adorati figli Vik e Malli. Quando realizza che quell'onda non tornerà indietro, ormai è troppo tardi.

Sonali e Steve tengono stretti i loro bambini ancor scalzi e li conducono fuori dalla camera dell'albergo in cerca di una via di fuga. Per strada un jepp destinata agli itinerari del safari li accoglie a bordo.

Il pensiero della scrittrice va a suo padre e a sua madre, ancora seduti nella loro stanza: non ha nemmeno avuto il tempo di dar loro l'allarme. Molti sono ancora ignari della forza distruttiva che sta per impattare sulle loro esistenze.

L'autista guida veloce, ma l'abitacolo inizia ad allagarsi. L'ultimo frammento di vita condivisa viene focalizzato da Sonali nello sguardo terrorizzato di Steve. L'onda colpisce la jepp; l'auto si ribalta strappando per sempre alla scrittrice quanto ha di più caro e bello.

Quando la donna riprende conoscenza è senza pantaloni, completamente ricoperta di fango ed esposta ad un dolore lancinante al petto. Lo shock dei giorni a seguire è ta-

le che, nel tentativo disperato di proteggersi dalla speranza, Sonali si rifiuta di cercare tracce della sua famiglia.

La conferma arriva comunque lapidaria: l'onda anomala ha ucciso Steve, Vik, Malli e gli anziani genitori.

Trasferitasi temporaneamente a Colombo da una zia, comincia per l'autrice il turbine nella disperazione: mescola antidepressivi ad alcolici, molesta - sparando a tutto volume una delle canzoni preferite del marito - gli inquinanti olandesi che hanno acquistato la proprietà della sua casa d'infanzia per volere del fratello.

Nemmeno il ritorno a Londra aiuta Sonali: impossibile pensare di essere stata madre, moglie e figlia. Come riconciliarsi con la propria identità quando si avverte il senso di colpa per aver spinto l'intera famiglia ad affrontare un pericolo fatale?

L'unica consolazione è l'oblio: dimenticare che la felicità sia esistita.

La scrittrice, tuttavia, matura nel tempo la consapevolezza che la finzione dietro cui si cela è una follia. Raccontare la verità e la sua devastante esperienza è l'unico modo per non andare alla deriva. Grazie ad “Onda” Sonali lascia fluire il suo dolore e, ripercorrendo la vita insieme ai suoi cari, trova la forza per sentirsi meno frammentata, meno lacerata.

In merito alla sua storia l'autrice ha dichiarato alla stampa: “Per cinque anni ho avuto una paura folle dei ricordi: il viso dei miei figli, gli abbracci di mio marito, le parole dei miei genitori, le cose che facevamo insieme. Pensavo che chiuderli in un cassetto mi avrebbe fatta stare meglio. (...) Più andavo avanti col libro, più mi rendevo conto di aver bisogno di quei dettagli. Mi aiutavano a tenerli vivi.”

“Onda” è un memoir straziante e leggendolo, come sostenuto dalla critica, “non vi verrà da piangere, ma sentirete il cuore fermarsi”. Consiglio a tutti questo libro perché è un autentico invito a reagire anche quanto tutto sembra perduto.

Buona lettura!
Elisa





La città della gioia

Expo2015 sarà veramente una città' della gioia?

Leggiamo La Città della Gioia di Dominique Lapierre e riflettiamo

Il cibo, l'acqua, l'agricoltura, l'equa distribuzione delle risorse, la lotta alla fame ed agli sprechi nella filiera alimentare, è questo il tema di expo 2015, ed è per questo che ho voluto scegliere il libro "La Città della Gioia" di Dominique Lapierre per focalizzare l'attenzione sul tema sempre attuale della povertà.

Questo libro edito nel 1985 ha conquistato da subito i lettori, non solo per la fama del suo autore, ma soprattutto per il tema trattato e per come Lapierre ha scelto di affrontare l'argomento. Frutto di una lunga e accurata indagine, appare subito crudo, sconvolgente ma drammaticamente reale.

Il libro è il racconto di tre vite.

Hasari Pal è uno dei pochi contadini sopravvissuti nella campagna bengalese; la sua famiglia viene colpita dalla carestia e questa condizione li spinge ad emigrare verso la città. I primi giorni della loro vita in città saranno durissimi, per l'assenza di una casa, per l'elemosina a cui i figli sono costretti, per la mancanza di cibo. Paul Lambert è un sacerdote francese che per dare senso alla sua vocazione, decide di partire definitivamente per l'India: Calcutta e le sue bidonville sono l'occasione giusta per concretizzare il suo desiderio di aiuto verso i diseredati.

Max Loeb è un medico statunitense, figlio di uno dei più famosi baroni della medicina della Florida. La sua casa è dotata di tutti i comforts possibili, non gli mancano le belle macchine, e una bella donna, la sua fidanzata. Demotivato da tanta ricchezza, decide di dare una svolta alla sua carriera.

Queste tre vite, seppur diverse saranno destinate nel corso della storia ad incontrarsi. Insieme condivideranno la miseria, la malattia e la morte che caratterizzano gli slum.

In ognuno di loro, emergerà però una lotta continua contro la paura e la rassegnazione.

Nel libro i tre protagonisti sono stigmatizzati con queste descrizioni.

Hasari Pal, dopo aver tenuto la famiglia affamata e sulla sponda di un marciapiede per circa un mese, cerca con determinazione un posto di lavoro per il pugno di riso che avrebbe potuto soddisfare la fame dei suoi bambini. La fortuna (si fa per dire) arriva quando uno degli "uomini-cavallo" di Calcutta muore e Hasari gli subentra. Il compito dell'uomo cavallo a Calcutta consiste nel trasportare risciò da un punto all'altro della città affrontando ogni tipo di intemperie: dall'acqua alta dei monsoni, al vento, al caldo soffocante; correre sull'asfalto rovente nelle ore più calde del giorno, tra piaghe e mal di schiena per le due monetine allungate da turisti che fotografano sorridenti la città. Dopo qualche anno di duro lavoro il suo fisico debilitato si arrenderà alla tosse rossa e morirà tra le braccia della moglie e dei figli nella stanza che il sacerdote Paul Lambert gli aveva assegnato nella bidonville della città della gioia.

Il sacerdote francese si mette al servizio dei poveri di Calcutta e condivide con loro le sofferenze quotidiane. La società e i modi di vivere che dovrà affrontare non sono sicuramente proporzionate al tipo di povertà che lui si era immaginato. Le condizioni igieniche sono pessime, gli scarafaggi convivono con l'uomo, i bambini giocano tranquilli tra di loro nel fango del monzone e nonostante tutto gli uomini ringraziano ogni giorno Dio per quel poco che offre loro, ed anche lui in questa povertà troverà la dimensione della sua vocazione.

Il medico viene richiamato a Calcutta da un appello del sacerdote francese che chiede aiuto per la realizzazione di un centro di primo soccorso per tutti i casi disperati dello slum. Parte lasciando la fidanzata, la carriera, la famiglia gli amici, in cerca di uno stimolo. La tentazione di cedere alla vita di miseria dello slum a volte ha il sopravvento. Con coraggio oppone però resistenza alla paura e all'egoismo e con abnegazione si dedica ad alleviare, almeno in parte, le sofferenze degli abitanti della città della gioia.

La narrazione delle vicende dei tre protagonisti si alterna alla presentazione di usanze e tradizioni del popolo indiano, dei misteri dell'induismo, dei colori e dei canti delle feste religiose e dei matrimoni.

Questo libro può rappresentare una buona base di partenza per riflettere sul nostro stile di vita, può far spalancare gli occhi della mente su un popolo che vive in condizioni così diverse, così materialmente inferiori. Se ognuno di noi leggesse questo libro, forse migliaia di bambini indiani vivrebbero senza l'incubo della fame e dello sfruttamento, migliaia di casi di lebbra verrebbero diagnosticati prima di causare agli infetti la perdita di mani e piedi, migliaia di giovani madri non morirebbero partorendo, e altrettanti uomini risciò meriterebbero il trattamento di esseri umani.

Riusciranno i grandi della terra, con i loro trattati, a risolvere anche in parte queste tremende ingiustizie??

Expo che avvolge speranze e progetti di cambiamento darà risposte concrete per la difesa dei valori e del corretto rapporto tra l'uomo, la terra, l'acqua e il cibo?

Ci potrà mai essere una onesta relazione tra chi produce e chi consuma???

La speranza è che veramente la carta del cibo presentata in questi giorni, possa dettare un nuovo codice di gestione per le risorse naturali.

Expo si prefigge di rappresentare la vera anima dei contadini, dei cittadini e dei volontari che si rimboccano le maniche per un nuovo orizzonte e un nuovo futuro, speriamo che questo intento venga concretizzato e benefico di tutti, soprattutto di chi ne ha più bisogno.

*Buona lettura e buone vacanze!
Nella*

Lodi in bici per EXPO

L'associazione Lodigiana FIAB Lodi promuove interessanti escursioni in bici per visitare Lodi e dintorni.

L'EXPO di Milano fornisce l'occasione per alle sempre più attive associazioni targate FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta, <http://fiab-onlus.it>), di abbinare all'evento ad iniziative a favore di una mobilità poco invadente come la bicicletta. La Lodigiana FIAB Lodi (www.fiablodi.it), in collaborazione con il Comune di Lodi, organizza una serie di oltre 50 appuntamenti gratuiti aperti a tutti: tutti i sabati e domeniche, da maggio ad ottobre, vengono organizzate escursioni in bicicletta della durata di circa 3 ore su percorsi facili accessibili a tutti, alla scoperta di fontanili, antiche basiliche ed abbazie, dimore storiche, musei Partenza dal Piazzale della stazione di Lodi alle ore 14;15, con l'eccezione dei mesi di luglio ed agosto, quando la partenza è fissata per le ore 16;15. Il tutto all'interno dell'iniziativa a livello provinciale denominata Lodi 2015 Living Expo (www.lodi2015.it), una serie di oltre 400 eventi lodigiani realizzati nel semestre di Expo. Anche i "vicini" dell'associazione Fiab Milano Ciclobby organizzano tour guidati in bicicletta durante i mesi di Expo, alla scoperta degli itinerari ciclabili intorno al sito espositivo e le nuove piste ciclabili sulle vie d'acqua. Maggiori informazioni sul sito www.ex-pobybyke.com.



Fiume Adda

Intervista a Gino Cassinelli

Gino Cassinelli uomo autentico della città di Lodi, uomo conosciuto e molto amato da tutti "i ludesàn" (e non solo), fondatore dell'associazione "Num del Burg" e Consigliere CdA Bcc Laudense Lodi.

La prima volta che ho avuto il piacere di conoscere Gino (mi sento onorata nel poterlo chiamare per nome), sono rimasta colpita dalla semplicità e la solarità del suo modo di essere. Col tempo e con gli anni, ho apprezzato e apprezzo tutt'ora in particolare il suo adoperarsi per le persone e per il fiume.

Mi colpisce ogni volta che lo incontro nella scenografica piazza Duomo di Lodi, indaffarato nelle sue attività per l'associazione "Num del burg" o per rallegrare e accendere la curiosità dei bambini lodigiani distribuendo caramelle accanto ad una stalla di animali veri da fattoria facendoli accarezzare e conoscere (come succede per la festa di Santa Lucia).

Emmanuela

Intervisto Gino in riva al fiume, seduti al tavolo all'aperto del locale "la Casota adre a ada" con un atmosfera che solo le forze della natura possono trasmettere.

Gino, parlaci di come nasce la tua passione per il fiume?

"Nasce perché sono nato sul fiume, abito vicinissimo all'Adda ed i miei giochi da ragazzino erano sul fiume e nei boschi adiacenti. Ho vissuto l'era dopo la guerra, dove le porte delle case erano aperte e ci si conosceva tutti per nome, eravamo una famiglia unica (si riferisce a tutta la città di Lodi) certo si litigava anche ma ci si voleva bene sempre, ecco perché mi sono affezionato al fiume e alle persone che lo frequentano".

Cosa significa per te navigare il fiume?

"Per capire il vero significato di navigare bisogna provarlo. Noi come Associazione "Num del Burgh" siamo lieti di poterlo far fare ai cittadini, alle famiglie, agli amici un piacevole giro in barca sul fiume... un'emozione

difficile da dimenticare".

Gli animali del fiume e boschi vicini?

"Da Lodi a Pizzighetone, navigando il fiume, c'è una fauna indescrivibile a parole, sono presenti lepri, minilepri, pesci che saltano fuori dall'acqua, cigni, cormorani, fagiani, farfalle, falene, di notte lucciole anche alberi e piante in qualsiasi stagione. Poi l'autunno è molto pittoresco per colori foglie. Un'oasi in mezzo ai boschi come un sogno".

Cosa proponi per salvaguardare il fiume?

"Invito tutti i Lodigiani a vivere di più il fiume e le sue bellezze ed alle Forze Politiche di Lodi di provvedere ad inserire un imbarcadero galleggiante come attracco per le barche (il medesimo presente nella città di Pavia)".

Un consiglio per tutti?

"Un consiglio... quando volete liberare la mente dai pensieri/ preoccupazioni della vita quotidiana venite a fare una camminata vicino al fiume, già il rumore dell'acqua vi rilassa e la natura vi rigenera anche la mente... c'è sempre una meravigliosa tranquillità vicino al fiume e poi ci siamo noi del Num del Burgh!".



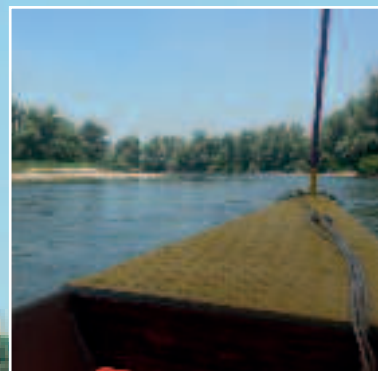
NUM DEL BURG

Programma Top annuale

da 16/18 barche (canadesi in alluminio) da fiume da Lodi navigando i fiumi Ticino, Po', Adda, Brenta, Mincio arrivando fino a Comacchio (Adriatico).

Attività di beneficenza:

- Beneficenza a famiglie povere del quartiere di Lodi con sostegno del Parroco della Maddalena
- Tessere annuali di sostegno per adozioni a distanza



*Scendi dal lago,
Danzando e ridendo
Tranquilla e sicura
Senza far paura
Lodi la attraversi
Con i romantici tuoi versi
Abbellendo passi
E fai cantare i sassi
Soffri e non lo dimostri
Per gli scarichi dei mostri
Una ricchezza ittica porti in grembo
Accetti anche l'acqua del Brembo,
rogge e canali, ma questi non sono i mali
Come ogni donna sei portata
e vuoi essere rispettata
ma soprattutto amata*

Vin del Burg

Fiume

“Borsa di Studio alla memoria dei colleghi della BCC Laudense Lodi: Claudio Vismara, Massimo Dossena e Viviana Ponzoni”

BANDO 2015-2016

investiamo sul **TUO FUTURO**,
assecondando i **TUOI SOGNI**
e condividendo i **TUOI PROGETTI!**

La Banca di Credito Cooperativo LAUDENSE Lodi ha deliberato l'assegnazione anche per l'anno accademico 2015/2016 di **UNA BORSA DI STUDIO** del valore massimo di **Euro 5.000,00 (cinquemila/00) annui** in favore dei **Soci della banca e dei loro figli** che abbiano conseguito diploma di maturità ad esito dell'anno scolastico 2014/2015, presso Istituto di Scuola Media Superiore abilitante all'iscrizione a corsi universitari ordinari di almeno 4 anni.

Il Bando con tutti i dettagli e i modelli per la domanda di partecipazione sono disponibili sul sito www.laudense.bcc.it e presso tutti le filiali di BCC Laudense Lodi.

La **presentazione delle domande** per poter concorrere all'assegnazione della Borsa di Studio dovrà avvenire, **a partire dal 7 settembre 2015**, entro e non oltre la **data ultima del 30 ottobre 2015**.



“Lasèl pasà che l'è de Lod!”



Informati presso la tua filiale

Salerano sul Lambro Tel 037171770	Sant'Angelo Lodigiano Tel 0371210113
San Zenone al Lambro Tel 02987481	Lodi Tel 037158501
Crespiatica Tel 0371484478	Lodi Vecchio Tel 0371460141
Corte Palasio Tel 037172214	Sordio Tel 0298263027
Graffignana Tel 0371209158	Lodi 2 Tel 0371411922

Stracotto d'asino

Per chi non vuole mangiare la solita carne...

Ingredienti per 6 persone:

1,5 kg. di polpa d'asino, 1 gamba di sedano, 4 carote, 1 cipolla bionda, 1 spicchio d'aglio, 1,5 litri di vino barbera, chiodini, cannella, noce moscata e sale q.b., 50 gr di burro e 4 cucchiaini di olio extra vergine.

Preparazione:

Il giorno precedente la cottura mettere in una bacinella la polpa d'asino tagliata a bocconcini con le verdure in precedenza tagliate a pezzetti, gli aromi ed il vino.

Lasciare marinare per circa 15 ore.

La mattina seguente mettere in un tegame l'olio e il burro e far soffriggere la carne che toglierete con una casseruola. Dopo qualche minuto unite il vino e le verdure alla carne e cuocete per circa 3 ore. Al termine togliete i bocconcini di carne, disponeteli in un tegame e passate nel passaverdure gli ingredienti della cottura.

Servite ben caldo con polenta di mais.

Gianna di Crespiatica

"PORTA LA TUA RICETTA IN BANCA"

Caro Socio,
L'agenda Ludesana, a Te dedicata, ha bisogno del tuo aiuto.
Porta in BCC o invia una mail all'indirizzo laus.organ@laudense.bcc.it
LA RICETTA DI TRADIZIONE LODIGIANA CHE TI È PIÙ CARA .
Antipasti, primi, secondi o dolce non importa...
Le migliori saranno selezionate e pubblicate con il Tuo nome di battesimo e il Comune di residenza sulla nostra Agenda Ludesana.
Grazie per l'aiuto.



UNICEF/NEPAL APPELLO

per aiutare i bambini colpiti dal terremoto

27 aprile 2015 – Uno spaventoso terremoto di magnitudo 7,8 ha devastato il Nepal lo scorso sabato 25 aprile, uccidendo migliaia di persone e lasciando nella disperazione milioni di bambini e le loro famiglie. I sopravvissuti non hanno più nulla e contano sul sostegno degli aiuti umanitari per andare avanti.

Il terremoto ha distrutto edifici, le reti cellulari sono fuori uso in molte aree e manca l'energia.

L'UNICEF sta mobilitando una risposta urgente per soddisfare le esigenze dei bambini colpiti dal terremoto, ha pre-posizionato aiuti, tra cui tavolette per la potabilizzazione dell'acqua, kit per l'igiene, teloni e scorte alimentari, e sta lavorando con il governo e altri partner per soddisfare le esigenze immediate dei bambini in materia di acqua e di servizi igienico-sanitari, protezione dell'infanzia, salute e nutrizione.

L'UNICEF è presente nel paese con due uffici nella città di Kathmandu – un Regional Office per l'Asia meridionale e un Country Office per il Nepal.

È una corsa contro il tempo e abbiamo bisogno del sostegno di tutti

**AIUTIAMO ORA I BAMBINI
DONANDO ALL'UNICEF:**

DONA SUBITO

Comitato Italiano per l'UNICEF onlus
IBAN: IT 97 I 08794 20300 000000802612
Causale: **EMERGENZA NEPAL**

